

P. ÁNGEL PEÑA BENITO
AGUSTINO RECOLETO

DOVE SI TROVANO I BAMBINI MORTI SENZA BATTESIMO?

Nihil obstat
P. Fortunato Pablo
Prior Provincial
Agustino Recoleta

Imprimatur
Mons. Carmelo Martínez
Vescovo di Chota (Perù)

LIMA - 2003

INTRODUZIONE

Il tema del destino eterno dei bambini morti senza battesimo, è stato tra quelli che maggiormente hanno impegnato i teologi di ogni epoca. E' un tema importante se non altro perché abbraccia milioni di esseri umani e bisogna trattarlo nel giusto modo perché, non c'è nessuna definizione dogmatica in merito.

Uno dei punti principali di divisione tra i teologi è stato se questi bambini, morti senza battesimo prima dell'uso della ragione, e pertanto con il peccato originale, venivano semplicemente privati della visione beata e sopportavano un danno (non andavano in cielo) oppure sopportavano anche un castigo dei sensi, e quindi andavano all'inferno e lì pativano il fuoco eterno, anche se con pene molto lievi. Questo fu tema di discussione per secoli tra la scuola agostiniana, che difendeva il castigo dei sensi (inferno) ed i tomisti che difendevano il solo castigo (non andare in cielo), e sostenevano che non andavano neppure all'inferno ma dovevano stare in un terzo luogo chiamato "limbo dei bambini".

La situazione attuale è molto cambiata. La Chiesa confidando nella misericordia di Dio, ci invita a sperare nella sua salvezza. Siamo convinti che Dio "vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità"(1 Tim. 2,4). Perché "tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, in virtù della redenzione realizzata da Cristo Gesù" (Rm.3, 23-24). "Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per usare a tutti misericordia" (Rm. 11,32).

Bisogna però riconoscere che la maggioranza dei teologi e dei sacerdoti, di oggi credono che questi bambini vadano direttamente in cielo e non si pongono più né domande né problemi. Infatti il tema del limbo eterno dei bambini sembra ormai totalmente scartato, visto che non se ne parla nel Concilio Vaticano II e neppure nel Nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica. Senza dubbio bisogna riconoscere che sia l'idea che questi bambini siano salvati subito dopo la morte, come quella che siano salvati dopo aver passato un certo periodo nel limbo, costituiscono opinioni teologiche e sono le 2 alternative possibili che si vagliano attualmente.

Riassumendo, il nostro studio riguarda queste due alternative per vedere quale sia la più accettabile. Per fare ciò esamineremo testi della scrittura, del Magistero della Chiesa e molte testimonianze di persone degne di fede, che possono condurci ad una scelta probabile su un tema così controverso ma altrettanto importante. Possiamo riassumere l'argomento chiedendoci: "Dove si trovano i bambini morti senza battesimo? Vengono salvati subito dopo la morte o dopo un certo lasso di tempo? Esiste o no un limbo temporale per loro? Sono già tutti in cielo o molti di loro sono ancora in attesa, in cammino verso Dio?"

Voglio dedicare questo libro a tutte le religiose del mondo ed a tutti coloro che desiderano pregare per la salvezza di questi bambini, specialmente per i milioni di bambini abortiti. A queste persone la mia ammirazione ed il mio ringraziamento.

PRIMA PARTE: STORIA DELLA QUESTIONE

In questa prima parte andiamo a considerare la questione relativa alla salvezza di questi bambini morti senza battesimo. Nel caso in cui possano essere salvati, analizzeremo i motivi di salvezza ed esporremo le differenti opinioni dei teologi, soprattutto quella che considera che vengono salvati attraverso la fede della Chiesa. Prima però, vediamo un po' di storia.

1) Cos'è il limbo

La parola “limbo” deriva dal latino “limbus” ed indica l'orlo del vestito, il suo bordo. Si chiama così, perché si credeva che il limbo dei bambini fosse posto al bordo o ai limiti dell'inferno. Questa parola non appare nella Bibbia né nei Padri Santi che per designare il luogo dove si trovavano le anime che non stavano in cielo, impiegavano il termine generico di inferno. Con questa parola si designava non solo l'inferno dei condannati, ma anche il purgatorio, il seno di Abramo (Lc. 16,22) il limbo dei bambini. Per questo si dice che Gesù “discese agli inferi” e non all'inferno dei condannati, ma nel regno dei morti, cioè di coloro che ancora non erano in cielo, ma nel limbo dei giusti o seno di Abramo.

2) Storia della questione

San Gregorio Nazianzeno († 389) parla di 3 categorie di morti: coloro che hanno ricevuto il battesimo e vanno in cielo, coloro che hanno rifiutato il battesimo o non lo hanno ricevuto per negligenza, e coloro che non lo hanno potuto ricevere. E dice:” Le anime dei bambini che muoiono prima del battesimo, senza peccato, non saranno né ricompensati né castigati (Orat. 40,23; PL 36,398). San Gregorio di Nissa (†396) dice che “sono chiamati a rallegrarsi in una conoscenza in accordo con la loro natura” ossia vivranno con una felicità puramente naturale e non con la felicità soprannaturale del cielo e non saranno neppure castigati con l'inferno”. (“De infantibus qui premature moriuntur”; PG. 46, 161). Sant'Agostino (354-430) è il primo dei Padri latini che approfondisce la questione. Prima della controversia con i pelagiani, che negavano l'esistenza del peccato originale, credeva che andassero in un luogo intermedio tra il cielo e l'inferno (De libero arbitrio 3,226). Pelagio diceva che i bambini nascevano senza peccato originale, erano giusti ed innocenti, per cui il battesimo non era necessario per la loro salvezza; il battesimo era come un “passaporto” per il “regno dei cieli” e questi bambini potevano godere della “vita eterna” in un luogo intermedio tra cielo ed inferno. Non tutti gli autori concordano su ciò che intendesse Pelagio per luogo intermedio o vita eterna. Era solo un gradino precedente per arrivare al regno dei cieli?

La cosa certa è che S. Agostino si scagliò contro Pelagio che negava la necessità del battesimo per essere liberati dal peccato originale e cambiò la sua posizione, affermando in differenti testi che questi bambini andavano, all'inferno, dove avrebbero sofferto pene dolcissime. Per confermare tutto ciò, cita specialmente il testo del giudizio finale di Mt. 25,31-46, in cui si parla solo di cielo o inferno, di destra o sinistra. Né qui né in nessuna altra parte del Vangelo si parla di un luogo intermedio e per questo lo rifiuta (Cfr Mt. 3,10; Mt. 13,30; Mt. 13,40; Mt. 13,49-50). Così nega questo terzo luogo, che più tardi molti scolastici chiameranno limbo. Grandi teologi come S. Gregorio Magno, Sant'Anselmo e Gregorio da Rimini, seguirono la sua opinione. Però S. Agostino non era molto sicuro su come fosse la sofferenza di questi bambini. In una lettera a S. Geronimo parla dell'angustia che la attanaglia al parlare della sorte eterna di questi bambini, che dovevano soffrire pene eterne all'inferno, sebbene molto lievi. Per questo S. Tommaso vuole discolparlo e dice che S. Agostino quando parla del tormento o fuoco eterno per questi bambini, si riferisce ad un castigo in generale, senza definire esattamente in cosa consiste.

Non si sa quando cominciò ad essere utilizzata questa parola per indicare il luogo o lo stato, intermedio tra il cielo e l'inferno dei condannati, nel quale andavano i bambini morti senza battesimo prima dell'uso della ragione e con il solo peccato originale. S. Alberto Magno († 1280), maestro di S. Tommaso d'Aquino, è uno dei primi ad utilizzare questa espressione e distingue chiaramente tra il limbo dei padri o seno di Abramo ed il limbo dei bambini (Lib.IV Sant, dist. I, art 20)

Guglielmo D'Alvernia usò questa parola nella sua opera "De viitis et peccatis", scritta nel 1230. A partire dal XIII secolo, per influenza di S. Tommaso si comincia ad usare normalmente ed universalmente, in quanto S. Tommaso parla di "limbus puerorum et limbus patrum". Inoltre parla del limbo dei bambini non solo come di un luogo, ma anche come di uno stato dell'esistenza e considera questo luogo o stato, eterni. Così la parola limbo indicava il luogo o stato in cui andavano i bambini morti senza battesimo e che non è né il cielo né l'inferno e nel quale pativano la pena di danno, ossia la privazione della visione che beatifica e non la pena dei sensi, ossia il fuoco dell'inferno.

3) San Tommaso D'Aquino

Sembra che il primo che manifestò l'opinione che i bambini morti senza battesimo sopportassero solo un danno, consistente nella privazione della visione che rende beati, fu il teologo Pietro Abelardo nel XII secolo. Affermarono la stessa cosa Pietro Lombardo (Sent.II, dist. 33, n.5) ed Alessandro di Hales (Summa, 2 parte, q. 106, a.9) nello stesso secolo.

Nel 1201 Papa Innocenzo III nella sua lettera "Maiores Ecclesiae causas" a Imberto, Arcivescovo di Arlès, aveva sostenuto che "la pena del peccato originale è la carenza della visione di Dio; la pena del peccato attuale consiste nel tormento dell'inferno eterno"(Denz 780)¹. In questa lettera pare che il Papa accetti l'opinione comune che il peccato originale non venga punito nell'altra vita con la pena dei sensi, ma con la pena di danno, accettando così un luogo intermedio o limbo. Anche S. Alberto Magno seguì questa teoria, accettando l'esistenza del limbo e S. Tommaso seguì l'opinione del suo maestro, S. Alberto, contro gli agostiniani. A partire da S. Tommaso la parola limbo diventerà di uso comune e verrà considerato come un terzo luogo o stato dove si sopporta solo la pena del danno e si gode di una felicità naturale.

S. Tommaso sostiene che il peccato originale è punito con la pena del danno e non con quella dei sensi poiché il peccato originale è vizio della natura mentre il peccato attuale è vizio della persona, ed anche perché la pena dei sensi non è dovuta ad una disposizione al peccato, ma ad un atto di peccato². Relativamente al fatto se questi bambini soffrissero interiormente per la pena di danno, cioè per la perdita eterna della felicità del cielo, nutrì vari dubbi. Inizialmente nel "Commentario alle sentenze di Pietro Lombardo", scritto tra il 1254 ed il 1256, a circa 30 anni di età, afferma che questi bambini non soffrono per il fatto di non godere della visione che rende beati, perché non la sentono come esigenza della loro natura. Accetterà la loro consapevolezza della perdita della gloria di Dio per la quale, però, non proveranno sofferenza, in quanto la gloria del cielo è qualcosa che supera la loro capacità. Ed aggiunge che nessun uomo sano si affligge per non poter volare come un passero o per non essere re o imperatore, in quanto ciò non gli è dovuto, ma che è maggiormente afflitto per qualcosa che ha la capacità di possedere³. Per S. Tommaso il

¹ "Poena originali peccati est carentia visionis Dei, actualis vero poena peccati est gehennae perpetuae cruciatus"(Denz 780)

² Lib IV, Sent., dist. 45, q.1,a.3:"ratione actualis culpa est infernus, ratione originalis est limbus puerorum. Sest in statu quo impeditur a finali retributione consequenda, vel est propter defectum personae...vel propter defectum naturae ».

³ Dice testualmente:"Ex hoc quod caret aliquis eo quod suam proportionem excedit, non affligitur, si sit recate rationis; sed tantum ex hoc quod caret eo quod aliquo modo proportionatur fuit; sicut avis vel quia non est rex vel imperator, cum sibi non sit debitum: affligeretur autem, si privaretur eo ad quod habendum aliquo modo aptitudinem habuit" (II Sent., dist. 33, a.3, q.2)

bambino morto senza battesimo non ha la capacità per il cielo, non è proporzionato alla gloria del cielo perché gli mancano i mezzi per raggiungere questo fine, non gode del libero arbitrio, necessario per compiere un atto di fede. Godere della gloria del cielo suppone, secondo lui, il dono della grazia santificante e per conseguire la grazia è d'uopo avere il dono del libero arbitrio per poter accettare tale grazia liberamente, ma questi bambini prima dell'uso della ragione, non sono stati preparati per ottenere la vita eterna del cielo perché non hanno mai ricevuto la grazia né la possibilità di scegliere la grazia stessa⁴.

Quindi questi bambini, non solo non soffrono per la perdita del cielo, ma godono di autentica allegria di stare uniti a Dio nella perfezione naturale ed attraverso la partecipazione di tutti i beni naturali corrispondenti alla loro natura, e godono di conoscenza ed amore naturale (In II Sent., dist.33, q.2, a.2). In seguito S. Tommaso, già maturo, nel suo scritto "Quaestiones disputatae de malo" (1270-1271) cambia opinione (De malo q.5 a.3) e parla concretamente del fatto che questi bambini sono all'oscuro del loro destino eterno soprannaturale nel cielo. Fa una chiara distinzione tra conoscenza naturale e conoscenza soprannaturale; per lui i bambini del limbo godono di perfetta conoscenza naturale in accordo alla loro natura. Sanno che l'anima è stata creata per la felicità, però non hanno conoscenza soprannaturale, perché non hanno mai avuto fede che è il principio e fondamento della vita soprannaturale. Per questo ignorano tutto ciò che la Rivelazione insegna al credente e concretamente che "il bene perfetto per il cui fine l'uomo è stato creato è la gloria che possiedono i santi"⁵.

In questo modo la vocazione dell'uomo di vedere Dio (visione che rende beati), non rientra nel campo delle verità accessibili alla loro ragione naturale. E per confermare ciò cita il testo di S. Paolo: "Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano"(I Co. 2,9). Perciò questi bambini non soffrono per essere privati dei doni soprannaturali, non li conoscono e sono felici di felicità naturale, che riempie tutti i desideri della loro natura⁶.

4) Dal XIII secolo al Concilio di Trento

A partire dal XIII sec. finì al Concilio di Trento, la immensa maggioranza dei teologi, quasi all'unanimità, seguì S. Tommaso e divenne comune l'esistenza del limbo con una felicità naturale. Solo i seguaci della scuola agostiniana continuarono a difendere la pena dei sensi all'inferno. A partire da S. Tommaso la questione del limbo si concentrò sull'argomentazione se questi bambini soffrissero solo la pena del danno, anche se molto lieve, all'inferno o se soffrissero tale pena in un altro luogo al di fuori del cielo e quindi accettando l'esistenza del limbo. Nel II Concilio di Lione (1274) e poi nel Concilio di Firenze (1439) si trova lo stesso testo che dice: "Le anime di coloro che muoiono in stato di peccato mortale o con solo il peccato originale, scendono immediatamente all'inferno, per essere punite anche se con pene differenti"⁷.

Rispetto a ciò il Cardinale Juan de Torquemada nella sua opera "Apparatus super decretum Florentium unionis graecorum" spiega che la parola inferno si intende qui nel senso che intende S. Tommaso, ossia solo come pena di danno. Sappiamo che Torquemada ebbe grande influenza nel Concilio di Firenze e godeva della fiducia di Papa Eugenio IV; quindi possiamo interpretare la parola inferno dei testi di Lione e Firenze non come pena dei sensi, ma come pena di danno. Secondo tanti teologi l'unico argomento che si definì a Firenze, in relazione al nostro tema, fu che

⁴ "Nec eis debebatur ex principiis naturae cum omnem facultatem naturae excedat ne cactus proprios habere potuerunt quibus tantum bonum consequerentur; et ideo nihil omnino dolebunt de carentia visionis divinae" (In II Sent., q.2, a.2)

⁵ "Quod illud bonum perfectum ad quod homo factus est, sit illa gloria quam sancti possident est supra cognitionem naturalem" (*De Malo*, q.5, a.3)

⁶ "Ideo se privari tali bono animae puerorum non cognoscunt, et propter hoc non dolent" (*De malo* q.5, a.3)

⁷ "Illorum autem animas qui in mortali peccato vel cum solo originali decedunt, mox in infernum descendere, poenis tamen disparibus puniendas"(Denz 1306 e 585). Giovanni XXII parla di differenziazione di punizioni e di luoghi diversi: "Illorum autem animas, qui in mortali peccato vel cum solo originali decedunt mox in infernum descendere, poenis tamen ac locis disparibus puniendas"(Denz 926).

tutti gli uomini nascono con il peccato originale, che la pena del peccato originale è la privazione della visione beatifica⁸ e la sanzione si esperisce immediatamente dopo la morte e senza aspettare la resurrezione, come dicevano i greci.

5) Dal Concilio di Trento (1545) al Sinodo di Pistoia (1786)

Al tempo del concilio di Trento già era stato definitivamente chiarito ciò che significava la parola limbo. Un autore dell'epoca, Altenstaig, nel suo *Lexicon theologicum*, pubblicato a Lione nel 1517 dice: "Il limbo dei bambini è un luogo vicino all'inferno dei condannati. In questo posto vanno i bambini che muoiono con il peccato originale. A loro corrisponde una pena di danno che consiste nella mancanza della visione che beatifica, però non si sconta nessuna pena dei sensi"⁹. Anche nel concilio di Trento si parlò chiaramente della necessità del battesimo per salvarsi, il che significava che se questi bambini non andavano in cielo (pena di danno) e non andavano all'inferno (pena dei sensi), allora andavano in un luogo intermedio: il limbo. Vediamo alcuni testi:

"Attraverso le cui parole si insinua la discriminazione della giustificazione dell'empio, in modo tale che costituisca il passaggio dallo stato in cui l'uomo nasce figlio del primo Adamo, allo stato di grazia e di adozione di figlio di Dio (Rom. 8,15) attraverso il secondo Adamo, Gesù Cristo nostro Salvatore; passaggio che dopo la promulgazione del Vangelo non può realizzarsi senza il lavacro della rigenerazione o il suo desiderio, conformemente a quanto scritto: "Se uno non nasce da acqua e da Spirito non può entrare nel Regno di Dio"(Gv. 3,5)¹⁰.

Nel concilio di Trento si tratta, in varie parti, del fatto che bisogna battezzare i bambini quanto prima, visto che il battesimo è necessario per la salvezza. "Se qualcuno dice che il battesimo è libero, ossia non necessario per la salvezza, ciò sia considerato anatema"(Denz 1648). Ambrogio Catarino (1487-1553) teologo domenicano, compì ogni sforzo per condannare la proposizione che i bambini morti senza battesimo soffrissero la pena dei sensi con il fuoco dell'inferno¹¹. Come lui la pensavano molti altri teologi ma gli agostiniani si difesero dicendo che, sebbene la sua opinione fosse falsa, non la si doveva condannare in rispetto a S. Agostino ed a Gregorio da Rimini¹² che l'avevano difesa.

I principali rappresentanti della scuola agostiniana, in questa epoca, furono Noris e Berti. Noris dice che i bambini morti senza battesimo soffrono: "una pena lieve e soave, un fuoco che per il suo calore reca qualche fastidio a questi bambini ma non fino a consumarli. Non essendo complici, se non di un peccato ereditario, questi bambini saranno afflitti da un calore abbastanza intenso da produrre fastidio e dolore"¹³. Più avanti altri teologi come Bañez, De Godoy, Gonet, Billuart, Gotti, Soto, de

⁸ "Nel Concilio di Firenze nel decreto "pro jacobitis" si parla contro l'abitudine di differire il battesimo dai 40 agli 80 giorni e si dice che occorre battezzare il prima possibile, in quanto non c'è altro rimedio per salvarsi. Dice così: "Circa pueros vero propter periculum mortis, quod potest saepe contingere cum ipsis non possit alio remedio subvenire, nisi per sacramentum baptismi"(Denz 1349)

⁹ "Limbus parvulorum aut puerorum est locus proximus damnatorum. In hunc locum descendunt parvuli qui decedunt in peccato originali, quibus nulla poena debetur, eo quod nullum commiserunt peccatum originale, debetur tamen eis poena damni, quae est carentia divinae visioni set beatificae fruitionis, eo quod perpetuo originali maneat maculati, et iste limbus conjunctus inferno, quamvis in eo nulla sit poena sensus". Articolo sul limbo nella *Enciclopedia Cattolica*, vol. 9 o nel Catechismo di Pio X: *Catechismo della dottrina cristiana*, Città del Vaticano, 1935, pag.27.

¹⁰ "Quibus verbis justificationis impii descriptio insinuatus, ut sit translatio a beo statu in quo homo nascitur filius Adae in statum gratiae et adoptionis filiorum Dei secundum Adam Jesum Christum Salvatorem nostrum; quae quidam traslatio post evangelium promulgatum sine lavacro regenerationis aut eius voto fieri non potest, sicut scriptum est; Nisi quis renatus fuerit ex aqua et Spiritu Sancto non potest introire in regnum Dei"(Denz 1524).

¹¹ Catarino Ambrogio nel "*De Statu futuro puerorum sine sacramento decedentium*", va contro gli agostiniani e dice che l'opinione che rifiuta la pena dei sensi è unanime.

¹² Paolo Sarpi qualificò Gregorio da Rimini quale "torturatore di bambini" -parvulorum tortor-. Cfr.DTC, Parigi, t.6, 1920, col. 1852-1854. Domenico de Soto attribuì questo aggettivo qualificativo a tutti gli agostiniani nel suo libro "*De natura et gratia*", lib.I, cap.14, Salamanca, 1565, p.44-46.

¹³ Noris dice: "Lievissima ac mitissima erit poena ab igne calefaciente cum aliqua molestia pueros, sed non eosdem ustolante...cum pueri haereditari tantum criminis sint, calore ad molestiam usque ac dolorem incutiendum intenso affligentur"(*Vindiciae agustinianae*, Verona 1729, p.981)

Rubeis...considerarono l'opinione del limbo come la più probabile. Tra i domenicani solo Alexander¹⁴ può essere considerato seguace della dottrina degli agostiniani. Tra i teologi benedettini, tutti seguirono S. Tommaso, solo il Cardinale Sfondrati¹⁵ fu tanto liberale da aver considerato la salvezza di questi bambini, e per questo cinque vescovi francesi, con a capo Bossuet, chiesero che il suo libro fosse condannato dal Papa, cosa che non riuscirono ad ottenere.

Anche i francescani, in maggioranza, difesero l'esistenza del limbo; come rappresentanti di tale scuola abbiamo Maestrius e Frassen. Solo Poncius e Conrius difesero la teoria degli agostiniani. Anche i gesuiti seguirono S. Tommaso; tra i loro principali rappresentanti troviamo Requesens, Bolgeni, S. Roberto Bellarmino, Simmonet, Molina, Suarez, Lessius, Valencia, Tanner e altri. Solo Petau conservò l'opinione degli agostiniani. Molina diceva che questi bambini avrebbero potuto godere della felicità naturale a partire dal giudizio finale. S. Roberto Bellarmino è tra i pochi autori, insieme a Domenico Soto (*De natura et gratia*) che ancora credono che questi bambini soffrano solo di una certa tristezza inferiore, ma rifiuta l'idea che debbano soffrire la pena dei sensi¹⁶. Requesens scrisse un'opera contro l'agostiniano Noris sullo stato dei bambini morti con il solo peccato originale ed afferma che se non si trovano all'inferno, devono trovarsi in un luogo intermedio, chiamato limbo dei bambini¹⁷. Tra i teologi che non facevano parte di nessuna scuola, Estius, Sylvius, L'Herminier e Billiberone seguirono gli agostiniani; gli altri seguirono S. Tommaso accettando l'esistenza del limbo.

6) Il sinodo di Pistoia

Nella seconda metà del XIII secolo, in Italia fiorisce il giansenismo e gli agostiniani vengono accusati di essere giansenisti, perché questi ultimi, dicevano di basarsi, per molti dei loro errori, sull'autorità di S. Agostino. Per questo appena eletto Papa Clemente XIII (1758), il generale degli agostiniani gli chiese di chiarire che loro non erano eretici, e che la scuola agostiniana seguiva semplicemente gli insegnamenti di S. Agostino. Il Padre Generale sottopose al Papa 23 tesi per la considerazione affinché constataste che non erano le stesse degli eretici Bayo, Jansenio e Quesnel. La sesta tesi presentata diceva che i bambini morti senza battesimo, solo con il peccato originale, non solo erano privati della visione beata di Dio, ma soffrivano anche la pena del fuoco, molto lieve, all'inferno¹⁸. La risposta della Santa Sede, davanti a questa aperta negazione del limbo, dopo aver consultato i cardinali Corsini, Bottari e saggini nel 1759, fu che questa dottrina non poteva essere condannata, lasciando così aperta la discussione.

Vediamo ciò che successe nel sinodo di Pistoia che iniziò il 18 settembre 1786, con 234 persone, organizzato dal Vescovo di Pistoia, Scipione Ricci. Il giansenista Tamburini¹⁹ fu l'autore intellettuale dei decreti. Nella terza sessione del 20 settembre fu dettato un decreto sul battesimo che così recita: "Rifiutiamo come una favola pelagiana l'esistenza di un terzo luogo per collocare i bambini che muoiono con il solo peccato originale"²⁰. Papa Pio VI nominò alcune commissioni per studiare le conclusioni del sinodo di Pistoia. Rasier fu membro di una di loro ed attacca Tamburini

¹⁴ Natalis A., *Teologia Dogmatica et Moralis*, Venezia, 1705

¹⁵ Sfondrati C., *Nodus praedestinationis dissolutus*, ed. 1697, pars 1, N.23.

¹⁶ Parlando dell'opinione degli agostiniani, dice: "Quae quidam sententia non videtur aperte ab Ecclesia cattolica reprobata; rejicitur tamen passim in scholis, et nobis etiam improbabilis esse videtur" (Bellarmino Roberto, *De amissione gratiae*, Parigi, 1873, vol. 5, c.4, p.465.)

¹⁷ "Si ergo nunc non sunt in inferno, sed in alio loco distinto, qui appellatur limbus puerorum, non est illis debita poena inferni" (Requesens, *Opuscula theologica*, Roma, 1684, p.11)

¹⁸ Diceva letteralmente: "Parvulos in originali peccato sine autismo morientes non modo Dei visione carere, sed poena ignis licet mitissima in inferis cruciari, ex sacris litteris cum S. Augustino censemus".

¹⁹ Tamburini, *Analisi del libro delle Prescrizioni di Tertulliano*, Pavia. Questo libro fu posto all'indice il 7 agosto del 1786; parla del limbo come di una favola pelagiana. Tamburini in questo libro dice che la condanna dei bambini morti senza battesimo è un dogma di fede e questo, secondo lui, si basa sull'autorità di S. Agostino e sulle fonti della Tradizione che proviene dagli Apostoli.

²⁰ "Rigettiamo come una favola pelagiana un luogo di terzo per collocarvi i bambini che muoiono colla colpa d'origine" (Ricci, *Senda cattolica* 1921, p.280)

che presenta la sua dottrina come rivelata e come dottrina di fede. Il Papa pubblica La Bolla “Auctorem fidei” il 28 agosto 1794 e nella proposizione 26, in riferimento al limbo dice:”La dottrina che disapprova come favola pelagiana il luogo degli inferi (che correntemente i fedeli designano con il nome limbo dei bambini) in cui le anime di coloro che muoiono con la sola colpa del peccato originale, sono punite con la pena del danno senza la pena del fuoco, come se sopprimessero così la pena del fuoco, per questo semplice fatto, introdussero quel luogo, quello stato carente di colpa e la pena come gradino intermedio tra il regno di Dio e la condanna eterna, come la immaginavano i pelagiani; tale dottrina è falsa, temeraria ed ingiuriosa, contro le scuole cattoliche”²¹.

Secondo il teologo Ricci:”Tutti i vescovi d’Italia aderirono alla Bolla “Auctorem fidei” che si credeva opera, molto meditata, di Gerdil”²². La risposta fu direttamente contro coloro che difendevano la condanna dei bambini con pena dei sensi come dogma di fede e calunniavano, come favola pelagiana, i difensori del limbo. Pio VI fu prudente e non volle definire nulla relativamente alle questioni discusse della pena di danno o di senso. Non ci fu una definizione dogmatica. Per incorrere nelle censure della Bolla bisognava negare il limbo nello stesso senso dei giansenisti, come una favola pelagiana, e credere nella pena dei sensi come dogma di fede.

7) Dal sinodo di Pistoia (1786) al Concilio Vaticano II (1962)

Dopo la Bolla “Auctorem Fidei” di Pio VI (1794) fino alla metà del XX secolo, solo gli agostiniani rimasero della loro opinione che, poco a poco, andò perdendo forza e sempre meno teologi la seguirono. In pratica tutti i teologi difendevano il limbo. Alcuni continuarono a discutere sul fatto se provassero felicità naturale o una certa tristezza interiore, teoria già difesa nel XVI secolo da S. Roberto Bellarmino²³. Tra di loro c’è Schmid²⁴ che sostiene che provino tristezza interiore, dovuta alla privazione della visione che rende beati. Però Ceulemans²⁵, Scheeben²⁶, Perrone²⁷ ed altri considerano più probabile la felicità naturale, senza alcuna tristezza. Heinrich²⁸ crede nel limbo però non è sicuro di come si trovano lì e dice che del limbo possiamo parlare con più o meno probabilità. Stockums parla dei difensori della salvezza dei bambini e dice che il battesimo è necessario per la salvezza e che questi bambini sono esclusi dal cielo per sempre. La maggior parte dei teologi come Lahouse, Billot, Janssens, Van Noort, Hugon, Beraza, Bellamy, Hervè, Pesch, Herman, Gaudel, Tanquerey, Diekamp-Hoffman, Iercher, Bernard, Boyer, Bezzola...accettano il limbo come soluzione probabile e sentenza comune. D’altra parte già in questa epoca, cominciano a sorgere alcuni difensori della salvezza di questi bambini. Questi teologi cominciarono ad essere chiamati “salvatores parvulorum”. Schmaus ed i “salvatori dei bambini” negano il limbo, perché vogliono salvare questi bambini morti senza battesimo. Schmaus²⁹ dice che i

²¹ “Doctrinae quae velut fabulam pelagianam explodit locum illum inferorum (quem limbi puerorum nomine fideles passim designant) in quo animae decedentium cum sola originale culpa poena damni citra poenam ignis puniantur; perinde ac si hoc ipso, quod, qui poenam ignis remouent, inducerent locum illum et statum medium expertem culpa et poenae, inter regnum Dei et damnationem aeternam, qualem fabulantur pelagiani: falsa, temeraria, in scholas catholicas injuriosa”(Denz 2626)

²² “Tutti i vescovi d’Italia aderirono alla bolla “Auctorem fidei” creduta lavoro meditatissimo del Gerdil”. Ricci, *La scuola cattolica* (1921), pp.266-280. Gerdil, *Opere edite ed inedite*, Napoli, 1855, tomo 5, parla della cautela di Papa Pio VI per non condannare gli avversari del limbo. Dice:”Provvida cautela usata del santo Padre sull’esempio stesso del sano concilio di Trento di prescindere affatto dalle questioni dibattute nelle scuole, sulle quali non ha finora la Chiesa pronunziato alcun espresso decisivo giudizio, non altro essendo stato l’intento del sommo pastore che di conservare l’integrità del deposito e porre un freno alla dilatazione delle perverse innovazioni del pistoiese sinodo”(p.197)

²³ Bellarmino Roberto, *De ammissione gratiae*, Parigi, 1873, vol.5, pp.454-473, lib. 6, c.1-7.

²⁴ Schmid, *Questiones selectae ex Theologia dogmatica*, Paderborn, 1891, pp.247-290.

²⁵ Ceulemans, *De parvulis qui sine baptismo moriuntur*, Lovania, 1886

²⁶ Scheeben, *Handbuch der Katholischen dogmatik*, Friburgo, 1878.

²⁷ Perrone, *Praelectiones theologicae*, Ratisbona, 1854, vol.5

²⁸ Heinrich, *Dogmatiche Teologie*, Monaco, 1904, vol.10, lib.5, cap.3

²⁹ Schmaus, *Von den Letzten Dingen*, Regensburg-Munster, 1948.

limbo non spiega la volontà salvifica di Dio su tutta l'umanità. E crede che questi bambini saranno salvati da Dio in un modo sconosciuto per noi. J. Many³⁰ accetta anche lui la possibilità della loro salvezza. Altri autori che accettano la salvezza sono Laurence, Diekans, Minges, Boudes, Boros...

Rahner dice: "Cosa pensiamo come cristiani di un bambino non battezzato? Questo bambino, benché non battezzato, nonostante il peccato originale, è già oggetto dell'infinita misericordia di Dio. Dio lo vede unito al suo Figlio unigenito. A questo bambino spetta già secondo Lui come spetta a suo Figlio, il diritto anche se non ancora in atto, almeno in potenza, all'eredità (eterna)"³¹. Però la maggioranza dei teologi accetta il limbo e la dottrina della Chiesa prosegue su questa via. Pio XII nella enciclica "Quanto conficiamur moerore" ai vescovi italiani (anno 1863) dice: "Dio non consente in nessun modo, per la sua enorme bontà e clemenza, che qualcuno sia punito con pene perpetue, se non è reo di colpa volontaria" (Denz 2866). Ciò significa dire che vanno nel limbo, che il peccato originale non è un peccato personale ed il battesimo è necessario per la salvezza. Nel Catechismus catholicus, redatto dal Cardinale Pietro Gasparri nel 1930 nella tipografia Vaticana, si pone la questione 359 sul destino dei bambini che muoiono senza battesimo. E risponde che non godono della visione beatifica³².

McCarthy, nel 1950, sosteneva che "l'esistenza del limbo non fa parte dell'insegnamento ufficiale della Chiesa, ma si tratta solo di una opinione teologica" però lui l'accetta³³.

Anche in tempi più recenti Papa Pio XII, in un discorso alle ostetriche di Roma, diceva loro il 29 ottobre 1951: "Lo stato di grazia nel momento della morte è assolutamente necessario per la salvezza. Senza ciò non si può arrivare alla felicità soprannaturale né alla visione beatifica. Per un adulto, un atto d'amore può essere sufficiente per ottenere la grazia santificante e supplire l'assenza del battesimo, però per i bambini non nati o per i neonati questa via non è aperta"³⁴. In un altro documento del Santo Uffizio, approvato da Papa Pio XII, si dice che i bambini devono essere battezzati quanto prima, in accordo con il canone 770, ed insiste con pastori e predicatori, affinché siano sollecitati nel compiere questo obbligo affinché i genitori non differiscano il battesimo dei propri figli (Acta Apostolicae Sedis, vol.50, 1958). E' molto interessante annotare qui l'opinione del Cardinale Journet. Nel suo libro "La volontà divine salvifique sur les petites enfants" (Parigi 1958) afferma che i bambini morti senza battesimo vanno nel limbo eterno e che per loro la volontà salvifica di Dio si riferisce concretamente al fatto che, dopo la morte, Dio da loro la felicità naturale del limbo; alla fine dei tempi darà loro la resurrezione per essere felici nello stato naturale con corpo ed anima, oltre a dare loro la pienezza della natura umana per sempre. Quindi per lui la volontà salvifica di Dio su di loro, si riferisce solo al ristabilire la loro natura umana affinché possano godere della pienezza delle loro facoltà e beni naturali per sempre. L'amore di questi bambini e la loro felicità permarrà sempre su un piano strettamente naturale. Proprio per questo, cioè perché questo amore e felicità non giungeranno mai al grado soprannaturale, i teologi attuali rifiutano questa teoria. Per loro parlare di volontà salvifica di Dio significa chiaramente che un giorno arriveranno a godere della pienezza della felicità soprannaturale con Dio in cielo. Altrimenti come sarebbe possibile dire che l'amore di Gesù per tutti gli uomini fu un amore redentore? Un amore che redime significa che sono veramente e seriamente amati e che Gesù è morto anche per salvare loro. Nel Concilio Vaticano II (1962-1965) neppure si trattò il tema del limbo, però già dagli inizi del XX sec. erano sempre più numerose le voci di coloro che credevano nella salvezza di questi bambini morti senza battesimo.

³⁰ Many J., *Theologumena*, Dertosa, 1947, vol.2.

³¹ Rahner K., *Scritti di teologia*, Ed. Taurus, Madrid, 1967, pp.341-347.

³² Dice così: "Anima illorum qui sine baptismo cum solo peccato originali moriuntur, caret beatifica Dei visionis propter originale peccatum, citra tamen alias poenas, quibus personalia peccata puniuntur". Nella nota a fine pagina si dice che "locus statusve harum animarum lymbus appellari solet" (il luogo o stato di queste anime suole chiamarsi limbo)

³³ "The homiletic and pastoral review", vol. 50, 1950, p.445.

³⁴ Documentation catholique, 2 dicembre 1951, col. 1480. Je crois en un seul bapteme, Parigi, 1970. Galot J., *Civiltà Cattolica*, no. 2901 e 2902 del 1 e 5 maggio 1971. Labourdette, *Revue tomiste*, 1973, pp.113-114.

8) A partire dal Concilio Vaticano II

Roberto Masi nel 1964, riassume l'opinione di molti teologi dicendo: "E' sempre possibile ammettere che Dio provveda alla salvezza di tanti bambini morti senza battesimo, attraverso vie straordinarie, che solo Lui conosce....Certamente Dio ama questi bambini molto più di noi" (Rivista Euntes docete, XVIII, 1964).

L'assemblea plenaria dell'episcopato francese, nel dicembre del 1965, approvò e pubblicò un documento con le nuove direttive sul battesimo dei bambini, in cui si dice che, visto che molti genitori non sono consapevoli del valore del battesimo e della educazione cristiana dei bambini, quando tali genitori vanno a chiedere il battesimo per i figli, si deve suggerire loro di aspettare qualche settimana affinché il sacerdote e altri laici preparati li aiutino a riflettere sul valore del battesimo e della educazione cristiana. Ciò significa che per i vescovi francesi, il non battezzarli "quam primum", cioè il prima possibile, come invece si obbligava in altri documenti ecclesiastici precedenti, significa che credono che questi bambini si possono salvare, se muoiono senza battesimo, durante la preparazione dei genitori, come se il desiderio del battesimo dei genitori, fosse utile a questi bambini. Dicono:"Se il bambino morisse prima di ricevere il battesimo, le preghiere della Chiesa durante una cerimonia religiosa, sarebbero conformi alla richiesta della famiglia, che avrebbe voluto il battesimo per il bambino"³⁵. Quindi sostengono che la sorte di questi bambini morti senza battesimo, non sia disperata, ma pensano che siano capaci di beneficiare delle preghiere della Chiesa.

A partire dal 1971, nel nuovo rituale delle Esequie, vengono menzionate le messe in favore dei bambini morti senza battesimo, il che significa che possono valere per la loro salvezza. Nel Catechismo della Chiesa cattolica siamo invitati a " pregare per la loro salvezza" (Cat. 1283). Sembra che venga scartata definitivamente l'idea del limbo eterno per questi bambini, ma esisterà un limbo temporaneo prima di giungere alla salvezza eterna?

Il Cardinale Joseph Ratzinger nel suo "Rapporto sulla fede" parla anche della possibilità di salvezza e dice:"Il limbo non è stato definito come verità di fede. Personalmente lascerei in sospeso questo tema, che non è mai stato nulla più di una ipotesi teologica"³⁶.

Non pensiamo che parlare di limbo oggi, voglia dire parlare di cose irreali. Certamente la parola limbo ha perso di valore. Quando vogliamo dire che una persona sta al di fuori della realtà, diciamo che sta nel " limbo ". Ma ci sarà un periodo di tempo in cui i bambini, morti senza battesimo, sono saranno ancora giunti in cielo? Dove saranno? In uno stato di cielo naturale, cielo infantile o limbo temporaneo? La cosa meno rilevante è la parola che utilizziamo, mentre l'importante è la possibilità di un periodo di attesa prima di "entrare" in cielo.

SECONDA PARTE: LA SALVEZZA DI QUESTI BAMBINI

1) Esistenza del peccato originale

Prima di entrare nel pieno del tema della salvezza di questi bambini dobbiamo partire dall'esistenza del peccato originale (dogma di fede) che è universale, ossia tocca tutti gli uomini. Proprio questa fu la questione chiave nei secoli passati. Se tali bambini morivano con il peccato originale, in stato naturale, si pensava che non potessero conseguire automaticamente, con la morte, lo stato soprannaturale e quindi andare in cielo. Quindi se non potevano andare in cielo, dovevano andare nel limbo giacchè, esclusi gli agostiniani, tutti gli altri teologi credevano che non potessero andare all'inferno. Consideriamo alcuni testi della Sacra Scrittura che parlano del peccato originale:"Come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e con il peccato, la morte così che anche la

³⁵ "Si un décès survenait avant la réception du sacrement, les prières de l'Eglise au cours d'une cérémonie religieuse, seraient accordées à la demande de la famille qui aurait inscrit l'enfant en vue du baptême". Questo documento si trova nella rivista francese Maison Dieu N° 88 del 1966.

³⁶ Ratzinger J., *Informe sobre la fe*, BAC, Madrid, 1985, p.163.

morte ha raggiunto gli uomini, perchè tutti hanno peccato” (Rom. 5,12). “Laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia” (Rom. 5,20). “Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo”(1 Co. 15,21-22).

Vediamo anche i testi del Magistero:”La pena del peccato originale consiste nella mancanza di visione di Dio; la pena del peccato attuale è il tormento dell’inferno eterno”(Lettera “*Maiores Ecclesiae Causas*” di Innocenzo III del 1201). “Le anime di coloro che muoiono in stato di peccato mortale o con il solo peccato originale, scendono subito all’inferno per essere punite, anche se con pene differenti”(Concilio di Firenze e II Concilio di Lione. Denz 1306 e 858). “Se qualcuno afferma che la prevaricazione di Adamo danneggiò solo lui e non la sua discendenza; che la santità e giustizia ricevuta da Dio che lui perse, la perse solo per sé e non anche per noi...sia anatema” (Concilio di Trento; Denz 1512). “Chiunque neghi che i bambini appena nati non devono essere battezzati, anche quando lo siano i genitori, o dice che sono battezzati per la remissione dei peccati, però che non ereditano da Adamo il peccato originale... sia anatema” (Concilio di Trento; Denz 1514). “Secondo la tradizione apostolica, anche i bambini piccoli ancora incapaci di commettere peccati, sono veramente battezzati per la remissione dei peccati” (Concilio di Trento; Denz 1514). “Se qualcuno dice che per grazia di nostro Signore Gesù Cristo, per il quale si conferisce il battesimo, non viene rimesso il peccato originale... sia anatema” (Concilio di Trento, Denz 1515). Parlando del peccato originale il Catechismo della Chiesa Cattolica dice:”Consiste nella privazione della santità e della giustizia originali, ma la natura umana non è interamente corrotta; è ferita nelle sue proprie forze naturali, sottoposta all’ignoranza, alla sofferenza ed al potere della morte ed inclinazione al peccato”(Cat. 405). Quindi il peccato originale “è chiamato peccato in modo analogico: è un peccato “contratto” e non “commesso”, è uno stato e non un atto” (Cat. 404).

2) Il battesimo

Occorre partire dal peccato originale che è un dogma di fede . Il peccato di Adamo ed Eva fu il peggior disastro dell’umanità. Persero la grazia di Dio, ossia il dono soprannaturale che conferiva loro la capacità di andare in cielo e godere della piena felicità di Dio Padre. Rifiutarono per il peccato e si privarono così della vita di Dio nell’anima e del diritto al cielo. Inoltre persero anche i doni preternaturali dell’immortalità, impassibilità (non soffrire), integrità (equilibrio interiore) e scienza infusa. Il problema fu che Adamo perse tali doni non solo per lui, ma anche per tutti i suoi discendenti, per il fatto di essere il padre di tutta l’umanità. Dice S. Tommaso: “Tutti i nati da Adamo possono considerarsi come un sol uomo in ragione della partecipazione alla natura ricevuta dal primo padre“(S. Th. Q.81, a.1). Secondo S. Tommaso nell’anima rimasero 4 ferite: l’ignoranza (difficoltà nel conoscere la verità), la malizia (debilitazione della volontà), la fragilità (codardia davanti alle difficoltà di operare il bene) e concupiscenza (appetito disordinato per soddisfare i sensi).³⁷

Dal momento del peccato Adamo ed Eva, si ridussero allo stato puramente naturale e da allora, tutti gli esseri umani sono concepiti allo stato naturale, senza possibilità, da soli, di conseguire lo stato soprannaturale, nonché la capacità ed il diritto di andare in cielo. Da ciò deriva che i bambini che muoiono senza battesimo e con il peccato originale, ossia in uno stato naturale, non possono andare direttamente in cielo, sebbene continuino a godere dei beni naturali della loro natura umana, che Dio non gli ha tolto.

Però Dio, nella sua infinita bontà e misericordia, ha pensato di darci un modo facile per risolvere il problema del peccato originale e andare in cielo: il battesimo, allo stesso modo in cui nell’Antico Testamento era considerata la circoncisione per i giudei. Il Battesimo è un’opera

³⁷ Ott L, *Manuale di teologia dogmatica*, Ed. Herder, Barcellona, 1966, p.189

meravigliosa della grazia divina, che ci eleva all'ordine soprannaturale e ci incorpora a Cristo nella Chiesa. Il Battesimo ci rende: "una nuova creatura, un figlio adottivo di Dio, che è divenuto partecipe della natura divina, membro di Cristo e Coerede con lui, tempio dello "Spirito Santo" (Cat.1265). Inoltre imprime nell'anima un segno indelebile, chiamato carattere. In virtù di tale carattere si stabilisce una distinzione invisibile, ma reale, tra cristiani e non cristiani. In virtù del carattere battesimale, il battezzato riceve la facoltà ed il diritto di partecipare al sacerdozio di Cristo (sacerdozio dei fedeli), di ricevere altri sacramenti con i doni e la grazia che Cristo affidò alla sua Chiesa. Il carattere è come una consacrazione del battezzato a Gesù Cristo, il che gli impone l'obbligo di condurre una vita veramente cristiana.

Riassumendo, il battesimo ci incorpora al corpo mistico di Cristo nella Chiesa, ci rende figli di Dio e cristiani, e ci dà la santificazione interiore, ci infonde la grazia divina con la remissione del peccato originale, di tutti i peccati personali e delle pene legate a questi peccati.

Come sappiamo si distinguono 3 tipi di battesimo: di acqua, di sangue e di desiderio. Di questi tre solo il primo è sacramento e imprime nell'anima un segno indelebile, chiamato carattere. Il battesimo di acqua, nella Chiesa cattolica, produce pieno effetto, nelle chiese cristiane non cattoliche, ha una efficacia limitata, cioè coloro che lo ricevono non entrano a far parte con pienezza della Chiesa di Cristo. Il battesimo di sangue è quello che ricevono coloro che muoiono per Cristo. Il battesimo di desiderio è quello che ricevono coloro che, senza conoscere né Cristo, né il suo Vangelo, vivono in accordo alla sua coscienza e fanno la volontà di Dio, per cui si suppone che se conoscessero Cristo e il suo Vangelo, desidererebbero battezzarsi. Certamente "ogni uomo che, pur ignorando il Vangelo di Cristo e la sua Chiesa, cerca la verità e compie la volontà di Dio come la conosce, può essere salvato. E' lecito supporre che tali persone avrebbero desiderato esplicitamente il Battesimo, se ne avessero conosciuto la necessità". (Cat. 1260)

Ricordiamo che il battesimo è il sacramento della fede e produce effetto in virtù della fede della Chiesa e non in virtù della fede del bambino, che è incapace di compiere atti di fede. Inoltre, sebbene manchi la fede al ministro che battezza, ai genitori, ai padrini ed a tutti i presenti alla cerimonia, il battesimo produrrà il suo effetto in virtù della fede della Chiesa che supplirà alla mancanza di fede dei presenti, sempre che il rito si svolga in modo conforme alla pratica della Chiesa e si compia con l'intenzione di fare ciò che fa la Chiesa. Per questo motivo, in casi speciali, anche i non cristiani possono battezzare.

Dice il Catechismo che "i bambini sono battezzati nella fede della Chiesa" (Cat.1282). E nel rito del battesimo si chiede ai genitori: "Volete che vostro figlio sia battezzato nella fede della Chiesa che tutti insieme professiamo?"

Ringraziamo Dio del dono del battesimo, ricordiamo questo giorno con gratitudine e viviamo il battesimo essendo veri cristiani e figli di Dio. Ricordiamo le parole del Papa Giovanni Paolo II il giorno del Battesimo del Signore (13.01.2002), celebrando alcuni battesimi in Vaticano: "Questi bambini, ricevendo nella Chiesa il sacramento del battesimo, si trasformeranno in figli di Dio, figli nel Figlio. E' il mistero della seconda nascita... La grazia di Cristo trasformerà la loro esistenza da mortale ad immortale, liberandola dal peccato originale. Rendete grazia al Signore per il dono della sua nascita e della sua rinascita spirituale oggi. Questi bambini ricevono il battesimo in base alla vostra fede... Potranno aprirsi alla fede se non ricevono una buona testimonianza da parte degli adulti che li circondano? Questi bambini hanno bisogno di voi in primo luogo di voi, cari genitori; hanno bisogno anche di voi cari padrini e madrine, per conoscere il vero Dio che è amore misericordioso. Sta a noi introdurli in questa conoscenza, in primo luogo, attraverso la testimonianza della vostra condotta... Che forza permette a questi bambini, innocenti e incoscienti, di realizzare un "passo" spirituale così profondo? E' la fede della Chiesa, professata specialmente

da voi, cari genitori, padrini e madrine. Proprio in tale fede sono battezzati i vostri bambini. Cristo non realizza il miracolo di rigenerare l'uomo senza la collaborazione dell'uomo stesso e la prima collaborazione della creatura è la fede con cui, interiormente attratta da Dio, si affida liberamente nelle sue mani. Questi bambini ricevono oggi il battesimo in base alla vostra fede, che fra poco vi chiederò di professare. Quanto amore, amatissimi fratelli, quanta responsabilità nel gesto che state per compiere in nome dei nostri figli!" (RIVISTA Ecclesia. N. 3, 085 del 26-01-2002, p. 32).

Il battesimo è un'opera maestra della grazia divina. E' un regalo meraviglioso della misericordia di Dio ed una manifestazione gloriosa della gratuità della grazia. Siamo giustificati e partecipi della vita divina in virtù dei meriti di Cristo per pura grazia e misericordia. Per questo S.Gregorio Nazianzeno diceva che "il battesimo è il dono più grande e magnifico tra i doni di Dio" (Or. 40, 3-4).

3) La Sacra Scrittura

Ci sono molti testi biblici che parlano della salvezza di questi bambini in virtù della volontà salvifica universale di Dio e della solidarietà di tutti gli uomini di Cristo. Se siamo solidali nel peccato con Adamo lo siamo anche nella grazia in Cristo. Vediamo alcuni testi:

"Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la resurrezione dei morti e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo" (1 Cor. 15,21-22).

"Se infatti per la caduta di uno solo morirono tutti, molto di più il dono concesso in grazia di un solo uomo si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini. Ma laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia, perché come il peccato aveva regnato con la morte, così regni Anche la grazia con la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore" (Rom. 5, 15,21).

"Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, in virtù della redenzione realizzata da Cristo Gesù" (Rom. 3, 23-24).

"Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per usare a tutti misericordia" (Rom. 11,32).

"Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, ci ha fatti rivivere con Cristo... con Lui ci ha anche resuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli in Gesù Cristo".(Ef. 2, 4-5).

"Siano rese grazie a Dio che ci da la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo" (1 Cor. 15, 57).

"Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati ed arrivino alla conoscenza della verità" (1 Tm. 2,4).

"Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare ed a salvare ciò che era perduto" (Lc. 19, 10).

" Per questo Cristo è morto ed è tornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi".(Rm 14,9)

E parlando dei bambini Gesù ci dice con chiarezza:

"Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il Regno di Dio. E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva" (Mc. 10,14; 16).

"Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non vi entrerà" (Lc 18,17).

"Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli"(Mt. 18,10)

"Il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli"(Mt.18,14).

Gesù nutriva un amore speciale per i bambini infatti "prendendoli tra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva"(Mc. 10,16).

In tutti questi testi appare chiaramente la volontà salvifica di Dio su tutti e ciascuno degli uomini. Inoltre Gesù parla concretamente dei bambini perché il Padre non vuole che si perda neanche uno di questi piccoli (Mt.18,14). Se siamo tutti solidali nel peccato di Adamo, siamo altrettanto solidali nella salvezza portata da Gesù Cristo.

Gesù è “colui che toglie il peccato dal mondo” (Gv. 1,29), e quindi il peccato di tutti gli uomini e non si esclude nessun peccato; pertanto è incluso il peccato originale. Gesù è ”la vera luce che, venendo al mondo, illumina ogni uomo.” Si dice con chiarezza ogni uomo senza escludere nessuno. Per questo il Padre celeste lo ha esaltato, affinché ”ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore a gloria di Dio Padre” (Fil. 2,11).

Gesù è chiamato ad essere Re dell’universo. La sua regalità raggiunge i cieli, la terra, tutto l’universo ed ogni uomo senza alcuna eccezione. Per questo il Padre ha voluto ”per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose riappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli” (Col. 1,20).

Tale regalità universale di Gesù si potrà realizzare con pienezza se anche questi bambini verranno salvati e raggiunti dalla volontà salvifica universale di Dio attraverso Gesù Cristo. Di conseguenza pensiamo che i testi biblici citati ci indichino che anche questi bambini possono essere salvati per gloria di Dio. Ciò che va segnalato è che in nessun punto è scritto che vengono salvati subito dopo la morte.

4) Il Magistero della Chiesa

[La Chiesa indica da una parte la necessità del battesimo per la salvezza e dall’altra la possibilità di salvezza di questi bambini in virtù della grande misericordia di Dio e della sua volontà di salvezza su tutti gli uomini.](#)

Infatti parla frequentemente della loro salvezza in alcuni testi. Dice il concilio Vaticano II: “Dobbiamo ritenere che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di venire a contatto, nel modo che Dio conosce, col mistero pasquale. “(GS. 22; LG 16; AG 7).

Ed il Catechismo della Chiesa Cattolica: “ La Chiesa trova la motivazione di questa possibilità nella volontà salvifica universale di Dio e nella necessità del Battesimo per la salvezza” (Cat. 1256) “ Dio ha legato la salvezza al sacramento del Battesimo, tuttavia egli non è legato ai suoi sacramenti (Cat. 1257).

“ Quanto ai bambini morti senza Battesimo, la Chiesa non può che affidarli alla misericordia di Dio, come appunto fa nel rito dei funerali per loro. Infatti la grande misericordia di Dio che vuole salvi tutti gli uomini e la tenerezza di Gesù verso i bambini...ci consentono di sperare che vi sia una via di salvezza per i bambini morti senza battesimo” (Cat. 1261).

“Quando ai bambini morti senza battesimo, la liturgia della Chiesa ci invita a confidare ci invita a confidare nella misericordia di Dio, ed a pregare per la loro salvezza” (Cat. 1283).

In questi testi si parla della possibilità di salvezza ed a confidare nella misericordia di Dio , però vi sono alcuni testi più chiari.

Per esempio:” La vocazione ultima dell’uomo è, in effetti, una sola, quella divina”(Vat. II, GS. 22; Cat. 1260. Il che significa che non si può parlare di una vocazione naturale in un limbo eterno per questi bambini e di un’altra soprannaturale per coloro che vanno in cielo. Siamo tutti chiamati al cielo e compresi nello stesso piano di salvezza di Dio in Cristo.

La Chiesa è strumento di redenzione universale” (Vat. II, LG 9).Per questo diceva Giovanni Paolo II nella dichiarazione Dominus Jesus del 6-8-2000.

“E’ necessario mantenere unite queste 2 verità, ossia la possibilità reale della salvezza di Cristo per tutti gli uomini e la necessità della Chiesa in ordine alla stessa salvezza” (No. 20). E nell’Enciclica Redemptor hominis: “ Mediante l’incarnazione il Figlio di Dio si è unito in un certo modo a ciascuno uomo... si tratta di ogni uomo perché ciascuno è stato ricompreso nel mistero della Redenzione e

con ciascuno si è unito Cristo per sempre, per mezzo di questo ministero. L'uomo così come voluto da Dio, come lo ha scelto per l'eternità e come è stato chiamato e destinato alla grazia ed alla gloria, così è ciascun uomo. E' l'uomo in tutta la pienezza del mistero, che si è fatto partecipe in Gesù Cristo, mistero del quale si rende partecipe ciascuno dei 4 miliardi di uomini viventi sul nostro pianeta dal momento in cui è concepito nel seno della madre "(III, 13).

Ciò significa che ogni essere umano ha una relazione indissolubile con Cristo Redentore e quindi con la salvezza che ci ha portato. Ogni uomo, senza eccezione è incluso nel piano di salvezza di Dio in Cristo, visto che la creazione ha una finalità cristocentrica e nessuno può essere escluso dal piano di salvezza di Gesù Cristo.

Il grande teologo tedesco Karl Rhaber diceva: " Il bambino sebbene non battezzato e nonostante il peccato originale, è già oggetto della infinita misericordia di Dio. Dio lo vede unito al suo figlio unigenito . Tale bambino, proprio per questo motivo, ha già con il Figlio un diritto, anche se non ancora attuato, ma quanto meno remoto, alla eredità eterna"³⁸.

Da ciò, possiamo credere che questi bambini un giorno si salveranno. Un altro punto da studiare è se esistono testi della scrittura che parlino della salvezza di questi bambini.

5) Argomentazioni per la salvezza

Analizziamo ora le argomentazioni di alcuni teologi per giustificare la salvezza di questi bambini che non sono stati battezzati.

a) Illuminazione e martirio

Alcuni teologi dicono che questi bambini quando muoiono, sono illuminati dalla luce di dio, che gli permette di rendersi conto di chi sono e del perché sono stati creati, in modo che possano compiere un atto di piena consapevolezza e liberamente accettando Dio o desiderando il battesimo, attraverso il quale saranno immediatamente salvati o andranno direttamente in cielo.

Questa opinione non può essere provata inoltre i bambini muoiono "In stato naturale" per il peccato originale. Normalmente Dio vuole la nostra collaborazione per la salvezza degli altri e questi bambini non possono salvarsi da soli. E poi in tale teoria rientrerebbe la possibilità di un rifiuto di Dio da parte di alcuni bambini e la conseguente condanna all'inferno il che, secondo noi, è totalmente da scartare.

Altri teologi affermano che la loro morte prematura a causa di una malattia, di un aborto che costituirebbe una sorta di martirio a causa del quale andrebbe subito in cielo. Se fosse così la maggior parte degli uomini riceverebbe tale martirio. Per poter parlare di martirio si deve morire per Cristo e non è questo il caso. La stessa cosa possiamo dire per le sofferenze: affinché abbiano valore di redenzione devono essere offerte a Cristo, anche se attraverso i familiari dei bambini giacché loro non possono compiere atti di fede ed amore. Però, in questo caso, stiamo parlando già di fede dei genitori che possono quindi ottenere un battesimo di desiderio per i bambini.

b) La fede dei genitori

I seguaci di questa tesi affermano che la fede dei genitori credenti (cristiani e non) che amano i loro bambini e pregano per loro, costituirebbe, per i bambini che muoiono senza battesimo, una specie di battesimo di desiderio in loro favore. Il desiderio del battesimo dei genitori avrebbe efficacia per loro. Alcuni teologi lo chiamano battesimo vicario di desiderio ossia battesimo di desiderio dei genitori a favore dei figli.

³⁸ *Scritti di teologia*, Ed. Taurus, Madrid, 1963, p.237.

Il Papa S. Gregorio Magno († 604) dice che prima della circoncisione, i bambini degli antichi si salvavano in virtù della fede dei genitori. Dice: “Quello che fa per noi il battesimo, lo faceva la sola fede degli antichi a favore dei bambini”(Mor. 4,3).

Il teologo Anselmo di Laon, nel XII secolo, già affermava che se un bambino muore sul sentiero della Chiesa, dove deve essere battezzato, senza alcuna negligenza dai genitori, è salvato grazia alla fede di questi³⁹.

S. Tommaso afferma che gli antichi si salvavano per la fede a Cristo che doveva ancora venire, così come noi ci salviamo per la fede in Cristo che è già venuto ed ha già sofferto. Per gli antichi era sufficiente la manifestazione esteriore della fede in Dio (De malo q. 4, a. 8 ad 12) mentre i bambini non nati o appena nati si salvavano grazie alla fede dei genitori. Dice:

“ Sembra verosimile che i genitori pregassero Dio per i neonati soprattutto quando si trovavano in pericolo di morte e li benedicevano come testimonianza di fede. E, da parte loro gli adulti offrivano sacrifici e preghiere” (III q. 70, a. 4 ad 2).

Alcuni teologi, a partire da S. Tommaso, parlano di sacramento della natura attraverso i quali Dio avrebbe salvato gli uomini antichi, inclusi i bambini piccoli, ed i bambini giudei morti prima dell’ottavo giorno in cui si praticava la circoncisione. Questi bambini si sarebbero salvati in virtù della fede dei genitori, degli adulti, dalla fede manifestata nelle preghiere e dai sacrifici offerti.

Gerson († 1429) sembra essere il primo a suggerire che le preghiere dei genitori possono supplire al battesimo con acqua. Dice:

“E’ dovere delle donne incinte e dei loro mariti pregare loro e gli altri, Dio, i Santi e gli angeli custodi degli uomini e dei figli, anche se ancora nel grembo materno, affinché, qualora il bambino muoia, prima di ricevere il battesimo, Gesù Cristo si degni di prevenire questo battesimo e di consacrarlo lui stesso con il battesimo dello Spirito Santo....Sebbene a tale proposito, senza alcuna rivelazione speciale, non esista alcuna certezza⁴⁰.

Il teologo Cayetano (XVI secolo) segue la Scuola di Laon del XII secolo, e Gerson, Biel...(XV secolo) e dice che per i bambini morti nel grembo materno, Dio potrebbe avere un rimedio straordinario di salvezza come la santificazione nell’utero, come fece con S. Giovanni Battista e Geremia, e come afferma S. Tommaso. (III q. 68, a. 2). Sembra che Cayetano diffuse questa idea che precedentemente era stata presentata come semplice possibilità a titolo eccezionale, e la pone come legge ordinaria, prevista da Dio nella sua provvidenza. Nei suoi commentari alla “Summa“ di S. Tommaso dice:

“I figli dei fedeli cristiani, quando impossibilitati ad amministrare loro il Battesimo, possono essere salvati grazie al desiderio ed alla preghiera dei genitori e questo non solo per un privilegio singolare, ma in virtù di una legge comune ed ordinaria di Dio... Il Battesimo di desiderio, manifestato dai genitori, in nome del bambino, sarebbe sofferente a salvarlo, qualora fosse impossibile amministrare il battesimo con acqua. In questo caso la madre deve fare al bambino il Segno della Croce con l’Invocazione della Santissima Trinità ed offrire il bambino moribondo a Dio in nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo... Il bambino che muore nel grembo materno può essere salvato attraverso il desiderio dei genitori con una benedizione del bambino e l’offerta del bambino a Dio con l’invocazione della Santissima Trinità “, (S. Theol. III, q. 63, a. 2. e 11). Quando Catarino ed altri teologi vollero condannare come eretica l’opinione di Cayetano, nel Concilio di Trento, Seripando lo difese dicendo che se si condannava Cayetano ne derivava che la fede, da sola, era più efficace tra gli antichi che ora.

Eusebio Amort⁴¹ (1692-1775) confermò la teoria secondo la quale era probabile che i bambini ancora nel grembo materno, potevano essere salvati in virtù delle preghiere e della fede dei genitori.

³⁹ Lottin, *Studia mediaevalia*, Brujas, 1948, p.138

⁴⁰ Gerson, *Sermo de Nativitate Virginia Mariae*, Parigi, 1606, III, p. 133

⁴¹ Amort E., *Teologia moralis*, Vienna, 1758, tomo II, tract. II, q.14.

Ignazio Bianchi⁴² († 1768) dice che i bambini che muoiono in grembo alla madre possono essere salvati se la madre ha cura di professare, a nome del bambino, che accetta la morte come prova del desiderio del battesimo. Per fare ciò indica 2 tipi di preghiera. Tutto ciò che si riferisce solo alla salvezza dei bambini figli di genitori credenti (cristiani o no). Cosa succede se i genitori non credono in Dio? Questi bambini potranno salvarsi? Pensiamo di sì, consideriamo accettabile tale opinione che è inclusa in ciò che vedremo nei paragrafi di seguito, cioè la fede della Chiesa.

c) Il desiderio del battesimo

Agli inizi del XIX sec., Philibert Machet è dell'opinione che “i bambini che sono ancora nel ventre materno possono conoscere Dio, amarlo ed avere il battesimo di desiderio” (*Traité mataphysique des dogmes*, Parigi, 1817). Dio darebbe loro una conoscenza straordinaria prima di morire, per far loro desiderare il battesimo in modo da salvarsi grazie al desiderio del battesimo o al battesimo di desiderio.

H. Klee afferma nel suo libro che “per questi bambini Dio provvede ad un battesimo spirituale straordinario in vista del ricevimento nella comune unione e salvezza di Cristo”⁴³. Dice che al momento della morte, quando si separa l'anima dal corpo, avranno la possibilità del desiderio del battesimo o di un battesimo di desiderio. Dio riempirà con il suo amore divino questi bambini ed essi potranno compiere un atto di fede personale per scegliere Dio e saranno salvati dalla loro fede e amore. Questa teoria fu pubblicata da Mons. Durand⁴⁴, vescovo di Orà, in una lettera pastorale del 1938. Non accettiamo questa opinione, perché non c'è ragione per questo desiderio di battesimo post mortem, trovandosi questi bambini in uno stato naturale.

d) Il martirio della morte

Herman Schell⁴⁵ afferma che la salvezza di questi bambini si produce grazie all'effetto purificatore delle loro sofferenze. Nel Vangelo si parla delle beatitudini, del fatto che coloro che soffrono hanno diritto al regno dei cieli. Il valore riparatorio delle sofferenze fa sì che coloro che soffrono si uniscano a Cristo Redentore. Questi bambini sono obbligati a soffrire l'aborto o malattie, o miserie umane che li conducono ad una morte prematura. Così contribuiscono alla espiazione obiettiva che comporta il giudizio penale inflitto all'umanità e che ispira le sofferenze vicarie di Cristo. Schell dice che la sofferenza è un tocco della mano divina che cura ed espia per i peccati. La santificazione dell'anima si produce “ex opere operato” allo stesso modo in cui si produce nel martirio. La loro morte prematura sarebbe un martirio purificatore. Per questo nei bambini di Betlemme, che non potevano compiere alcun atto di fede per dimostrare di voler morire per Cristo, la loro morte veniva considerata un martirio. Per tali bambini la morte è un quasi-sacramento che rimpiazza il battesimo. La morte in sé, dice, è un castigo, pena del peccato, però, unita al sacrificio di Cristo in croce che muore per l'umanità, non potrebbe rivestire un carattere redentore e salvifico? Ciò che non è chiaro è il valore della sofferenza e della morte in sé, senza intenzione di offerta a Dio attraverso Cristo. Anche i peccatori soffrono e muoiono. Dovrebbero salvarsi tutti anche contro la loro volontà? Questi bambini in stato naturale non possono offrire il proprio dolore e la propria morte perché abbiano un valore che redime. La loro non è una morte per Cristo, a meno che i loro genitori o altre persone buone non offrano le sofferenze di questi bambini, o la loro morte a Dio unitamente alle sofferenze di Cristo. In questo caso, pensiamo che morendo si salverebbero, non tanto per le loro sofferenze, ma per l'amore e la fede dei loro genitori o persone buone che le hanno offerte. Ossia si salverebbero in virtù della fede della Chiesa.

⁴² Bianchi I, *De remedio aeternae salutis pro parvulis*, Venezia, 1768, p. 102-194.

⁴³ Klee H., *Katholische Dogmatik*, 1853, II, p.120.

⁴⁴ Mons. Durand: in rivista *Ami du clergè*, 1938, pp.337-340.

⁴⁵ Schell H., *Katholische Dogmatik*, Paderborn, 1893, tomo III, pp.473-480.

e) Solidarietà con Cristo

E. Boudes⁴⁶ parla della solidarietà di tutti gli uomini in Adamo, in relazione alla sofferenza del peccato originale e la stessa cosa deve accadere relativamente alla solidarietà di tutti in Cristo, per ottenere la salvezza secondo il testo 1 Co. 15, 21-22: "Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la resurrezione dei morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo". Persino i condannati sono uniti a Cristo nella resurrezione! Però questi rifiutando l'amore o l'unione con Cristo, non possono godere dell'amore di Dio e della felicità eterna, ossia della salvezza. Tale solidarietà in Cristo deve essere manifestata da qualcuno, come i genitori o altre persone buone, affinché possa avere efficacia anche dopo morti. Boudes dice anche di non essere assolutamente certo che qualcuno muoia con il solo peccato originale. Il suo articolo *Reflexions sur la solidarité des hommes avec le Christ*, pubblicato nella rivista *Nouvelle Revue Theologique*, tomo 71, pp.589-605, causò una grande rivoluzione nel 1949, negli ambienti teologici. Lo segue in tale dottrina della solidarietà Diekans⁴⁷, che dice che Cristo non è venuto a rendere più difficile la salvezza di questi bambini, ma a salvarli ed unirli in maniera solidale nella Redenzione di tutti gli uomini.

f) Illuminazione finale

Ladislav Boros è il principale esponente della teoria dell'illuminazione. In vari libri parla della trascendenza del momento della morte per decidere per sempre. Dice che nel momento della morte, uno si incontra con Cristo, che lo illumina con la sua luce divina, potendo così compiere un atto pienamente libero e cosciente al fine di decidere con Dio o contro Dio. In questo momento potrà essere pienamente padrone di sé, comprendendo con chiarezza assoluta le cose dal punto di vista di Dio e potrà così decidere, con grande lucidità e libertà, cosa che in questo mondo non avrebbe potuto fare, perché condizionato da molteplici circostanze, ignoranza e limitazioni umane.

Dice: "Nel momento della morte, Cristo riceve l'uomo con lo sguardo pieno d'amore. Questo sguardo penetra nell'intimo della sua esistenza. Incontrare Dio nel fuoco dello sguardo di Cristo sarà, da una parte, la suprema realizzazione della nostra capacità d'amare e dall'altra, sarà il supremo tormento del nostro essere. In questa prospettiva il purgatorio costituirà il passo attraverso il fuoco purificatore dell'amore di Cristo.

Non può succedere che qualcuno si perda eternamente per un caso; solo perché fu chiamato all'eternità per un caso, perché durante la sua vita non ha mai saputo nulla di esatto su Dio...

Però nessuno si salva eternamente solo per aver avuto genitori pietosi o perché pregiudizi borghesi lo trattennero dal compiere azioni malvagie che tanto desiderava compiere... Nessuno è condannato senza aver deciso con tutto il suo essere, in totale chiarezza e piena coscienza contro Cristo. Ma neppure si salva ed è "divinizzato" definitivamente senza aver abbracciato Cristo volontariamente e con tutte le frange del suo spirito... Ogni uomo ha la possibilità definitiva di decidere per Cristo o contro di Lui, in piena ed assoluta lucidità e libertà... Anche coloro che non hanno mai avuto uso di ragione, compresi gli imbecilli ed i sottosviluppati psicologicamente. Anche i bambini non nati o morti senza battesimo...

Tutti hanno la possibilità di salvarsi nell'incontro personale con Cristo... Il risultato di questa ultima decisione dipenderà dalla persona stessa. Occorre cominciare ora ciò che uno vuole in futuro. Bisogna esercitarsi con grandi e piccole decisioni per la grande decisione nella morte, per l'ultima di tutte le decisioni. Ogni dilazione di conversione è una menzogna esistenziale"⁴⁸

⁴⁶ Boudes E., *Rèflexions sur la solidarité des hommes avec Le Christ*, 1959.

⁴⁷ Diekans, *Das schicksal der ungetauften Kinder in Theologie Zeitschrift*, 1956 p.120-129.

⁴⁸ Ladislav B., *Vivir de esperanza*, Ed. verbo divino, Estella, pp.11-35. La teoria dell'illuminazione fu propagata da Dom Demaret fino al 1920 (*Des dreieine Leben in Gott und jeglichem Gesschopfe*, I). Il teologo austriaco Mayrhofer seguì questa teoria e lo stesso Mons. Laurent, amministratore apostolico del Lussemburgo (*Grosserer Katechismus der Romisch Katholischen Religion*, Annèe Theologique, 1952, pp.149-186) accetta la teoria dell'illuminazione per il

Altri autori moderni che seguono la teoria dell'illuminazione finale sono Glorieux (*Melanges de sc. Religieuse*, Lille, 1949, p.215) e Winklhofer nel suo libro "Das Kommen Seiner Reiches".

M. Laurence⁴⁹ afferma che questi bambini sono illuminati nel preciso momento della morte per decidere personalmente il loro destino eterno. Ma possiamo accettare, secondo questa teoria, che alcuni bambini possano decidere contro Dio e scegliere l'inferno per sempre? Pensiamo di no. Per questo non accettiamo l'opinione dell'illuminazione finale.

Qualcosa di simile alla illuminazione finale lo afferma B. Schuler, però lo posticipa al momento della resurrezione. Schuler⁵⁰ propone la tesi secondo cui proprio nel momento della resurrezione, i bambini morti senza battesimo dovranno scegliere tra il bene ed il male. Questa opzione è impossibile prima della resurrezione, secondo lui, perché non hanno sviluppato pienamente la loro natura umana. Le loro anime rimarranno nel limbo fino al giorno della resurrezione in cui saranno salvati o condannati secondo la scelta del bene o del male, secondo l'accoglimento di Dio o il rifiuto.

g) La fede del popolo di Dio

Vediamo come la fede del popolo di Israele o la fede della Chiesa, manifestate attraverso i genitori o persone buone, possa far conseguire la salvezza a questi bambini. Ricordiamo che "la fede è il principio della salvezza umana, fondamento e radice di ogni giustificazione e senza di lei è impossibile far piacere a Dio ed arrivare ad essere suoi figli; si dice che siamo giustificati gratuitamente, perché nulla di ciò che precede la giustificazione, sia essa la fede, o siano le azioni, merita la grazia stessa della giustificazione; se si tratta di grazia non si ottiene per le opere; in altro modo, come dice l'Apostolo (Rom 11,6) la grazia non sarebbe grazia" (Trento, Denz, 1532).

h) La fede del popolo di Israele

Dio aveva stretto un patto con Abramo e gli aveva ordinato di circumcidere ogni maschio come segno del patto tra Lui ed il suo popolo; perché, a partire da allora, il popolo di Israele sarebbe stato, in modo speciale, il popolo di Dio. Dio dice ad Abramo: "Eccomi: la mia alleanza è con te e sarai padre di una moltitudine di popoli. Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abraham perché padre di una moltitudine di popoli ti renderò...Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te...Sia circumciso tra di voi ogni maschio. Vi lascerete circumcidere la carne del vostro membro e ciò sarà il segno dell'alleanza tra me e voi. Quando avrò otto giorni, sarà circumciso tra di voi ogni maschio di generazione in generazione" (Gen. 17, 4-12).

Rispetto a ciò dice S. Tommaso: "Comunemente tutti concordano nell'affermare che la circoncisione serviva a perdonare il peccato originale... per tale motivo si deve concludere che la circoncisione trasmetteva la grazia con tutti gli effetti correlati, ma in modo diverso rispetto al battesimo. Il battesimo conferisce la grazia per propria caratteristica, mentre la circoncisione conferiva la grazia come segno della fede nella futura passione di Cristo... Prima di istituire la circoncisione, ciò che giustificava tanto i bambini come gli adulti, era la fede nel Cristo che doveva venire. E, una volta istituita, era lo stesso... E' probabile che i genitori fedeli rivolgessero a Dio alcune preghiere in favore dei figli appena nati, soprattutto quando si trovavano in pericolo di morte

momento immediatamente dopo la morte, quando, secondo la dottrina di s. Tommaso, l'anima acquista l'esercizio delle sue facoltà naturali.

⁴⁹ Laurence M., *Esquisse d'une etude sur le sort des enfants morts sans bapteme* in *L'annèe theologique augustiniene*, 1952, p.145-185.

⁵⁰ Articolo pubblicato in "*Munchener teologie Zeitschrift*", 1956, pp. 120-129.

o affinché ottenessero per loro qualche benedizione che venisse considerata come un segno di fede”(III, c.70, a.4)

C'è un caso nel popolo di Israele che richiama la nostra attenzione. Se Dio istituì la circoncisione per liberarli dal peccato originale e dar loro la grazia, perché stettero 50 anni senza circoncisione?

Dice il libro di Giosuè che circoncise gli Israeliti alla collina Aralot:”La ragione per cui Giosuè fece praticare la circoncisione è la seguente: tutto il popolo uscito dall’Egitto, i maschi, tutti gli uomini atti alla guerra, morirono nel deserto dopo l’uscita dall’Egitto; mentre tutto quel popolo che era uscito era circonciso, tutto il popolo nato nel deserto, dopo l’uscita dall’Egitto, non era circonciso. Quarant’anni infatti camminarono gli Israeliti nel deserto, finché fu estinta tutta la nazione, cioè gli uomini atti alla guerra usciti dall’Egitto, i quali non avevano ascoltato la voce del Signore...”(Gs. 5, 4-6)

Spontaneamente viene da chiedere in nome di cosa si salvassero, visto che non erano circoncisi. Dice S. Tommaso:”Il popolo era escluso dall’osservare nel deserto il precetto della circoncisione...non aveva necessità di segni di distinzione mentre vivevano separati da altri popoli. Però come dice S. Agostino, peccava di disobbedienza colui che non compiva il precetto per disprezzo... Però se vi fossero state persone non circoncise morte lì, per loro sarebbe valsa la spiegazione data per tutti coloro che morirono prima che fosse istituita la circoncisione. E questa spiegazione vale anche per i bambini morti prima dell’ottavo giorno all’epoca della legge”

Sempre S. Tommaso riafferma l’utilità della fede dei genitori per loro come per gli antichi. Così conferma nelle questioni precedenti:”Prima che fosse istituita la circoncisione, gli uomini si incorporavano a Cristo, secondo quanto dice S. Gregorio (Mor. 14. c.3), attraverso la fede testimoniata dagli antichi nella oblazione dei sacrifici”(III, c.68,a.1)

“I bambini che non hanno uso di ragione, per diritto naturale, sono sotto la cura dei genitori per tutto il tempo fino a quando non diventano capaci. Ecco perché anche per i bambini degli antichi si diceva che si salvavano per la fede dei genitori”(III, c.68, a.10)

i) La fede della Chiesa.

Parlando qui della Chiesa, ci riferiamo alla Chiesa cattolica, che è stata costituita da Dio come “Strumento di salvezza, perché sempre unita in modo misterioso e subordinata a Gesù Cristo, ha una relazione indispensabile con la salvezza di ogni uomo. Si crede permanente che la Chiesa peregrinante è necessaria per la salvezza inoltre Cristo è l’unico mediatore e via di salvezza”(Giovanni Paolo II: Dominus Jesus n°20). Per questo “la pienezza del mistero salvifico di Cristo appartiene anche alla Chiesa, unita inseparabilmente al suo Signore” (N° 16).

Ciò significa che tutti gli uomini sono salvati da Cristo nella Chiesa e dalla Chiesa in Cristo, o detto con parole diverse, in virtù della fede e dell’amore della Chiesa che, come Madre di tutti gli uomini, comunica a ciascuno la salvezza di Gesù Cristo. Tale salvezza raggiunge anche i bambini morti senza battesimo, compresi i casi di bambini non cristiani o genitori non credenti, che non abbiano fede.

Se tutto ciò vale per i bambini di genitori non credenti, vale molto di più per i bambini non battezzati di genitori cattolici, che hanno dimenticato di pregare per i loro figli o che non hanno mai saputo della loro esistenza, perché li hanno persi a pochi giorni dal concepimento, quando neppure la madre si è resa conto di essere incinta. Non importa quale sia la situazione di questi bambini e dei loro genitori, tutti possono essere salvati dalla Chiesa in Cristo o da Cristo nella Chiesa.

V. Heris è il principale esponente di questa teoria affermando che i bambini si salvano per mezzo della fede della Chiesa; come si salverebbero però i bambini di genitori non credenti?⁵¹ **Sembra**

⁵¹ Heris V., *Le salut des enfants morts sans bapteme*, nella rivista “*La Maison-Dieu*” n.10,1947

chiaro che se dopo l'istituzione della circoncisione poterono salvarsi senza averla effettuata, possiamo concludere anche che dopo l'istituzione del battesimo possano salvarsi senza riceverlo, quando, per circostanze speciali, ciò non sia possibile.

Su questo argomento c'è il caso concreto nel popolo di Israele. I bambini ebrei non furono circoncisi per 50 anni (la circoncisione è per loro come il battesimo per noi). Dice il testo biblico: "Tutto il popolo uscito dall'Egitto era circonciso, tutto il popolo nato nel deserto, dopo l'uscita dall'Egitto, non era circonciso. Quarant'anni infatti camminarono gli Israeliti nel deserto, finché fu estinta tutta la nazione, cioè gli uomini atti alla guerra usciti dall'Egitto, i quali non avevano ascoltato la voce del Signore" (Gs. 5, 5-6).

Lo stesso S. Tommaso d'Aquino parlando di questo fatto, spiega che questi bambini senza circoncisione, come quelli che morivano prima dell'ottavo giorno dedicato alla circoncisione, si salvavano attraverso la fede dei genitori (III, c.70, a. 4). Qui occorre intendere la fede dei genitori in senso ampio, ossia la fede del popolo di Dio, come ora si salvano attraverso la fede del Popolo di Dio, che è la Chiesa.

Di conseguenza possiamo concludere che tutti i bambini morti senza battesimo sono salvati da Gesù Cristo, Redentore di tutti gli uomini per mezzo della fede della Chiesa Cattolica, Madre di tutti gli uomini, attraverso cui prega ogni giorno nella S. Messa. Ovviamente ciò non significa che vengano salvati allo stesso momento dalla morte; potrebbero essere salvati, dopo un certo periodo.

TERZA PARTE: SALVEZZA IMMEDIATA O NON IMMEDIATA

1) Introduzione

In questa seconda parte andiamo ad esporre la questione più controversa, cioè se questi bambini vengano salvati immediatamente dopo la morte o dopo un periodo più o meno lungo. Se una volta morti vadano direttamente in cielo appena morti, e quindi se non esista alcun periodo di attesa o limbo temporaneo. Però se sono necessarie le preghiere dopo la morte, affinché siano salvati in virtù della fede della Chiesa, ciò potrebbe indicare che ancora non sono in cielo ma in uno stato di attesa o limbo temporaneo.

2) Salvezza immediata.

La maggioranza dei teologi attuali, nega l'esistenza del limbo temporaneo ed accetta senza discussione che questi bambini vengano direttamente in cielo. Affermano che la Chiesa non parla del limbo né nel Concilio Vaticano II né nel nuovo Catechismo della Chiesa cattolica. Però ciò non significa che la Chiesa neghi l'esistenza del limbo, né tanto meno condanni chi lo affermi. Nel peggiore dei casi, potrebbe non parlare del limbo eterno come tradizionalmente ha fatto per tanti secoli. Certamente crediamo che in molti casi questi bambini, morti senza battesimo, possono andare direttamente in cielo. Esaminiamo alcuni casi già accennati in precedenza.

Ricordiamo che il peccato originale è stato il maggior disastro della storia umana ed è dogma di fede. Per questo la Chiesa ha affermato, per secoli, che per salvarsi e liberarsi degli effetti del peccato originale e passare dallo stato naturale a quello soprannaturale, è necessario il battesimo. Attualmente si considera che possano esserci mezzi extrasacramentali di salvezza e che la volontà di Dio non è soggetta ai sacramenti, in quanto in virtù della sua volontà salvifica un giorno tutti gli uomini verranno salvati, compresi i bambini. Quindi affinché questi bambini vengano salvati è giusto che si applichino loro i meriti infiniti di Gesù, in virtù della fede della Chiesa e ciò può accadere anche non immediatamente dopo la morte. Senza dubbio è certo che, in alcuni casi,

possano salvarsi immediatamente post mortem, se i genitori o persone buone manifestano la fede e l'amore verso di loro, con opere positive che potrebbero servire come battesimo di desiderio.

Anselmo di Laòn parla del bambino che muore senza negligenza dei genitori sulla via della Chiesa, dove doveva essere battezzato. Il bambino si salverebbe in virtù della fede e amore dei genitori, manifestati nella volontà di battezzarlo. S. Tommaso parla della fede dei genitori che pregando Dio per i neonati, li benedirebbero come testimonianza della loro fede. Gerson dice che le donne in gravidanza ed i mariti devono pregare per i figli, affinché, se il bambino dovesse morire prima di ricevere il battesimo, Gesù Cristo lo consacri con il battesimo dello Spirito Santo.

Cayetano parla del desiderio del battesimo dei genitori, manifestato attraverso una benedizione e l'offerta del bambino a Dio con l'invocazione della Santissima Trinità (In. S. Th. III, a, 63, a.2 e 11). Ed allo stesso modo altri teologi parlano del battesimo di desiderio concesso a questi bambini in virtù del desiderio dei loro genitori e dell'offerta a Dio, attraverso le loro preghiere e atti di beneficenza anche se i genitori non sono cristiani.

In modo particolare pensiamo a quelle madri cattoliche che si comunicano spesso e facendolo rendono partecipe il loro bambino dalla comunione o comune unione con Cristo. E lo stesso possiamo dire quando i genitori vanno a messa con frequenza e consacrano loro figlio a Gesù attraverso Maria o lo battezzano spiritualmente. Questa è una cosa che possiamo fare anche per tutti i bambini, ancora vivi, che moriranno senza battesimo.

In questi casi crediamo che la fede e amore della Chiesa, manifestata attraverso la fede e le preghiere dei genitori, che hanno desiderato il battesimo, hanno pregato per il bambino e lo hanno offerto a Dio, li porti direttamente in cielo.

Senza dubbio non tutti i bambini potranno salvarsi immediatamente. Ci sono milioni di bambini per i quali nessuno ha voluto nulla per i quali nessuno ha pregato e che sono stati rifiutati con l'aborto. Per loro esiste un periodo di attesa o limbo temporaneo prima di essere salvati?

3) Salvezza non immediata.

Già abbiamo sottolineato che la Chiesa non ha negato, né condannato l'esistenza del limbo (né del limbo eterno né di quello temporaneo); inoltre bisogna tener conto del peccato originale che è un dogma di fede che non possiamo eludere. Questi bambini, morendo senza battesimo e con il peccato originale potrebbero rimanere in uno stato naturale e andare nel limbo per godere di una felicità naturale. Potremmo ammettere che nel preciso momento della morte, questi bambini potrebbero essere salvati da un miracolo per la misericordia di Dio? Potrebbe essere però non c'è certezza assoluta. Potrebbe Dio illuminarli con la sua luce divina affinché compiano un atto personale di accettazione di Dio? Potrebbe però, non c'è modo di constatarlo. Proprio per tale motivo non si può negare la possibilità che esista lo Stato di limbo fino a che vengano salvati.

a) La Sacra Scrittura

Ci sono alcuni teologi che accettano la possibilità di un limbo temporaneo. Chiediamoci però se esistono testi biblici che diano valore a questa possibilità. Tutti i testi citati nella prima parte sulla volontà salvifica universale di Dio e sulla salvezza di questi bambini, possono applicarsi alla possibile esistenza del limbo temporaneo o salvezza non immediata; mai nessuno di questi testi parla di salvezza immediata. Parlano di salvezza, ma non specificano il quando. Inoltre i testi citati servono per il nostro proposito. Ne citiamo solo due:

“ Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità “(1 Tm. 2,4).

“ Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli “(Mt. 18,14)
Esiste qualche testo che in modo più concreto si riferisca al limbo temporaneo?

Il testo a cui fanno maggiormente riferimento i leaders carismatici è 1 Co.15,29:

“Altrimenti che cosa farebbero quelli che vengono battezzati per i morti? Se davvero i morti non risorgono, perché si fanno battezzare per loro?” Qui si allude ad una prassi del periodo di S. Paolo secondo la quale i familiari viventi si facciano battezzare in rappresentanza dei loro familiari morti che erano stati pagani ed erano morti senza battesimo, confidando nella misericordia di Dio che per mezzo di tale battesimo a favore dei morti, questi darebbero stati salvati.

Vediamo ciò che dicono alcuni biblisti:

“Quanto al battesimo per i morti, alcuni pensano che si tratti di cristiani già battezzati, che si facevano battezzare con l’idea di far arrivare ai loro morti gli effetti del battesimo, come se fossero stati battezzati in vita... Da qui S. Paolo parla di un battesimo a favore dei morti”⁵². Evidentemente per gli adulti (salvati o condannati) non servirebbe. E’ già deciso per sempre se questi sono con Dio o contro Dio. Però potrebbe servire alle anime del purgatorio come preghiera in loro favore e potrebbe servire anche ai bambini morti senza battesimo.

Su questo testo sono state date molte interpretazioni, circa 36. Per molti commentaristi questo testo non è chiaro, sebbene si tratti di una pratica dei primi cristiani, almeno a Corinto. Per altri commentaristi, si tratta qui di un battesimo a favore dei morti, che può essere applicato direttamente ai bambini morti senza battesimo, come fanno alcuni leaders carismatici e quindi si tratterebbe di un battesimo spirituale dei morti che, in pratica, risulta molto efficace, come vedremo nelle pagine seguenti con esempi concreti.

Già Tertulliano nel III sec. parlava di questo testo (1 Co. 15, 29) dicendo che si trattava di battesimo “per procura” come si fa, a volte, nel matrimonio (Liber de resurrectione carnis 48; ML 2,912). Ed in questo caso, è meglio somministrarlo all’interessato, anche solo spiritualmente. Il testo della 1 Co.15,29 sull’efficacia del battesimo a favore dei morti, può essere corroborato da altri testi:

“Opera santa e devota è pregare per i morti”(2 Mac. 12,46).

“Infatti è stata annunciata la buona novella anche ai morti “(1 Pt. 4,6)

“Ed in spirito andò ad annunciare la salvezza anche agli spiriti che attendevano in prigione “(1 Pt 3,19)

Questi testi ci direbbero che si possono aiutare i morti. Di conseguenza se è così sarebbe possibile aiutare i bambini senza battesimo, che ancora non sarebbero in cielo ma in uno stato temporaneo di limbo, che possano essere liberati ”annunciando“ loro il Vangelo o battezzandoli spiritualmente?

b) La Chiesa ed i teologi

La questione se questi bambini che muoiono senza battesimo si salvino immediatamente o abbiano bisogno delle nostre preghiere mentre aspettano per andare in cielo, non è senza importanza, perché riguarda milioni di esseri umani. La Chiesa ci dice che: “ Quanto ai bambini morti senza battesimo, la Chiesa non può che affidarli alla misericordia di Dio come appunto nel rito dei funerali per loro. Infatti la grande misericordia di Dio che vuole salvi tutti gli uomini e la tenerezza di Gesù verso i bambini... ci consentono di sperare che vi sia una via di salvezza per i bambini morti senza battesimo” (Cat. 1261) “ Quanto ai bambini morti senza battesimo, la liturgia della Chiesa ci invita a confidare nella misericordia di Dio ed a pregare per la loro salvezza”(Cat. 1283).

Con tali parole, per mezzo delle quali la Chiesa ci dice che possiamo confidare nella sua salvezza, non dice però e neppure suggerisce che siano salvati subito dopo la morte. Se questi bambini si trovassero nel limbo eterno, come si è creduto per molti secoli, non avrebbe senso pregare per la loro salvezza perché comunque non potrebbero mai essere salvati. Ma se fossero tutti salvati immediatamente dopo la morte che senso avrebbe pregare per la loro salvezza? Nessuno, perché

⁵² Bibbia Commentata dai professori di Salamanca, BAC, Madrid, 1965,p.447

con preghiere o no, si salverebbero. Al contrario le parole del Catechismo ci suggeriscono la possibilità che abbiano bisogno delle nostre preghiere per poter essere salvati ossia per andare in cielo, perché ancora non ci sono. Proprio per tale motivo la Chiesa permette il rito dei funerali per loro. Inoltre la stessa dottrina della Chiesa, secondo il Catechismo, senza dirlo con chiarezza, suggerisce che possono essere necessarie le nostre preghiere per andare in cielo. Il che verrebbe a significare che si trovano in uno stato di limbo temporaneo in attesa del nostro aiuto.

D'altra parte osserviamo ciò che dice il Papa Giovanni Paolo II nel N.99 della enciclica "Evangelium vitae". Nel testo originale, pubblicato il 25 marzo 1995 si diceva:

"Il Padre di ogni misericordia vi aspetta per offrirvi il suo perdono e la pace nel sacramento della riconciliazione. Vi rendete conto che nulla è perduto e che potrete chiedere perdono anche a vostro figlio che ora vive nel Signore".

Questo lo dice il Papa alle donne che hanno abortito e, secondo il senso comune del testo, sembra indicare che i bambini abortiti sono tutti in cielo. Qualora la madre legga queste parole dopo aver abortito, potrebbe stare tranquilla per suo figlio perché può supporre che è con il Signore come se fosse andato direttamente in cielo.

Quando fu pubblicata l'enciclica ci furono alcuni teologi che protestarono; se andavano direttamente in cielo allora veniva meno il dogma del peccato originale che fu il maggior disastro della storia umana e che non possiamo dimenticare. Inoltre questi bambini muoiono con il peccato originale. Dio ha previsto una via di salvezza diversa dal battesimo per liberarli dal peccato originale, però chi ci assicura che vengono salvati subito dopo la morte? Per questo il Papa, davanti a tali obiezioni, con un atto di grande umiltà rettificò il testo originale, cosicché nella pubblicazione ufficiale nell'Acta Apostolicae Sedis del 5 maggio, appare la frase chiave distinta. Dice il testo ufficiale n° 99 della citata enciclica:

"Il Padre di ogni misericordia vi aspetta per offrirvi il suo perdono e la pace nel sacramento della riconciliazione. A Lui ed alla sua misericordia potete affidare con speranza vostro figlio"⁵³.

Non si dice che questi bambini sono con il Signore ma semplicemente che "a Lui ed alla sua misericordia potete affidare con speranza vostro figlio." Il che lascia aperta la strada per pensare alla possibilità di un periodo di attesa per la salvezza che non è immediata dopo la morte. Quindi può esistere un limbo temporaneo. D'altra parte, alcuni teologi tra cui Schuler affermano che questi bambini aspetteranno in un limbo temporaneo fino al giorno della risurrezione e solo allora potranno scegliere tra il bene ed il male e compiere un atto di fede personale per essere salvati. Intendono quindi l'esistenza di un limbo temporaneo che durerà fino alla fine del mondo. Questa è anche l'opinione di P. Bertrand De Margerie, scrittore e teologo francese, con il quale ho potuto parlare personalmente. Egli mi ha parlato della sua teoria secondo la quale questi bambini si salveranno in accordo con la volontà salvifica universale di Dio, però alla fine dei tempi. Chiaramente non era sicuro di ciò, ma potevano anche essere salvati prima.

e) Opinione di S. Tommaso

S. Tommaso d'Aquino, parla del peccato originale come della radice di tutti i mali dell'umanità. Ciò che Adamo perse, lo perse anche per noi. Perse i beni soprannaturali ed il diritto e la capacità di andare in cielo. Perciò, i bambini morti senza battesimo saranno, secondo lui, in un limbo eterno, dove saranno felici con una felicità naturale. L'abisso tra lo stato naturale, in cui sono concepiti questi bambini, e lo stato soprannaturale è invalicabile. Loro non possono fare niente per se stessi, ecco perché rimarranno eternamente in questo stato naturale a causa del peccato originale.

Cosa direbbe S. Tommaso se fosse vissuto oggi che la Chiesa accetta la salvezza immediata? Crediamo che la teoria di S. Tommaso sul limbo dei bambini, basata sulla persistenza del peccato originale e sullo stato naturale in cui sono concepiti, continui ad essere valida. Occorrerebbe solo

⁵³ Misericordiarum Pater vos expectat ut veniam vobis offerta et pacem in sacramento Reconciliationis. Infantem autem vestrum potastis Eidem Patri Ejusque misericordiae cum spe committere".

aggiungere la possibilità della loro salvezza. Così esisterebbe la possibilità che siano nel limbo dopo la morte, e ciò non contraddice alla loro salvezza eterna, ma si complementa. Per loro ci sarà un limbo temporaneo finché non saranno salvati attraverso la fede e l'amore della Chiesa. Per questo accettiamo l'opinione di S. Tommaso sul limbo e quindi anche la dottrina della salvezza eterna. Inoltre coloro che negano l'esistenza del limbo temporaneo non possono provarlo né attraverso i testi delle Sacre Scritture, che non parlano in nessun momento di salvezza immediata, né attraverso i testi del Magistero. Quindi se non si può dimostrare la loro salvezza immediata rimane la possibilità che possano essere salvati dopo un periodo di attesa nel limbo temporaneo.

d) Opinione di Partemio Mingès⁵⁴

Il teologo francescano dice che questi bambini saranno salvati per i meriti infiniti di Gesù e per l'intercessione della Chiesa in loro favore. Afferma che questi bambini, una volta morti, vanno nel limbo temporaneo fino a che vengono salvati attraverso le preghiere dei giusti cioè della Chiesa, specialmente attraverso la messa. Paragona i bambini del limbo con le anime del purgatorio e dice che così come le une possono essere liberate dopo un certo periodo di tempo, allo stesso modo possono essere liberati questi bambini. Dice: "Ci dispiace che tanti bambini che non hanno commesso alcun peccato, non possano essere salvati attraverso il battesimo, realmente ricevuto o di desiderio e siano eternamente privati dalla visione divina. Crediamo che un giorno potranno essere salvati se i giusti in terra offriranno per loro le azioni ed il prezioso sangue di Gesù Cristo". Specifichiamo che parlava nel 1922 quando l'idea di salvezza di questi bambini era contraria alla dottrina comune dei teologi.

4) Riflessioni su naturale e soprannaturale

Abbiamo visto che per S. Tommaso esisteva un abisso incolmabile tra il naturale ed il soprannaturale, in modo che nessun essere umano morto in stato naturale, sarebbe mai potuto arrivare allo stato soprannaturale del cielo. Vediamo, rispetto a ciò cosa dice P. Serge-Thomas Bonino direttore di "Revue Tomiste" sull'opinione di S. Tommaso: "I testi di S. Tommaso sul limbo sono quelli su cui più insiste la radicale sproporzione tra la natura umana e la visione di Dio. Se nell'anima c'è una se pure lontana disposizione alla visione di Dio, tuttavia non possiede assolutamente i mezzi, né la conoscenza per arrivare a questo fine. Inoltre la natura umana non esige, di per sé, tale fine...L'uomo, in effetti, non è preordinato al fine soprannaturale e la sua lontana predisposizione non crea una esigenza... La disposizione alla visione dell'essenza divina, sebbene inscritta nella sua natura, è estremamente lontana, posto che gli uomini non hanno mai avuto i mezzi per attuare questo orientamento"⁵⁵

Senza dubbio la teologia attuale non parla di naturale e soprannaturale come di due piani totalmente separati, ma di due aspetti pienamente uniti nell'uomo, che è stato creato in Cristo con Cristo e per Cristo. Ogni essere umano è stato creato per essere unito a Cristo ed anche se lui rifiuta volontariamente tale unione con Cristo, presto o tardi dovrà giungere ad essa. Per questo i bambini morti senza battesimo arriveranno un giorno allo stato soprannaturale, in quanto sono stati creati in una dimensione cristocentrica. Dicono Flick e Alszeghy: "Gli uomini esistono in quanto fratelli di Cristo e destinati a trasformarsi in "figli del Figlio"... Per questo motivo concordiamo con Rahner nel chiamare "soprannaturale esistenziale" tale ordinazione implicita dell'umanità attuale verso Cristo. La reimpostazione cristocentrica del soprannaturale non solo non sminuisce la sua trascendenza ma la spiega positivamente. In realtà l'essere "figli nel Figlio" significa partecipare alla gratuità assoluta dell'incarnazione e quindi del mistero secondo cui una persona divina si è incarnata "per essere il primogenito tra molti fratelli (Rom. 8,29)"... Essere divinizzati, cioè elevati

⁵⁴ Mingès P., *Compendium theologiae dogmaticae specialis*, Ratisbona, 1922, II, 3.142 e 144.

⁵⁵ "La théorie des limbes et le mystère du surnaturel chez saint Thomas d'Aquin", revue Tomiste, Toulouse, N°1-2, p.157

all'ordine soprannaturale, significa dire concretamente di essere "figli nel Figlio". In questo modo si sviluppa sistematicamente l'intuizione di Mersch⁵⁶ che considera il soprannaturale come espansione dell'incarnazione... Cristo è Salvatore, proprio in quanto offre a tutti gli uomini l'unione con sé e li chiama a simili unioni"⁵⁷

Padre J. Al faro parla di "esistenziale cristico" per indicare che l'esigenza dell'essere umano al soprannaturale è basata sulla relazione indissolubile di ogni uomo con Cristo. Per questa parla della finalità cristocentrica di tutto l'ordine attuale⁵⁸.

Visto così il tema del soprannaturale in chiave cristocentrica, significa dire che tutti sono chiamati al cielo e che tutti coloro che non rifiutino direttamente l'amore e la grazia di Dio giungeranno all'ordine soprannaturale ed a essere felici con Dio nella pienezza del cielo, inclusi i bambini morti senza battesimo. Ma tutto ciò avverrà nel momento teso della morte?

Ci sono due soluzioni possibili: la prima che siano salvati immediatamente dopo la morte; la seconda che siano salvati dopo un certo periodo (limbo temporaneo).

Coloro che affermano la salvezza immediata dopo la morte, dovranno dimostrare la loro teoria, perché non ci sono testi della Scrittura che parlano di salvezza immediata e neppure testi del Magistero, mentre l'unico testo che sembra andare in questa direzione, la *Evangelium Vitae*, fu modificato nella versione ufficiale per salvaguardare la realtà del peccato originale. Inoltre il fatto che la Chiesa non parli né nel Concilio Vaticano II, né nel Nuovo Catechismo, del limbo non significa che ne neghi l'esistenza o lo condanni. Nel peggiore dei casi, lascerebbe da una parte il limbo eterno, come creduto per tanti secoli, pur senza fare nessun riferimento ad un possibile limbo temporale. Quindi se non si può dimostrare la salvezza immediata di questi bambini, rimane la possibilità del limbo temporaneo. In tal senso non sarebbe importante se questi bambini fossero salvati alla fine del mondo, come affermano alcuni teologi, o dopo un certo periodo aiutati dalla fede e dalle preghiere della Chiesa. Si tratterebbe comunque di limbo temporaneo, con un termine giunto il quale tutti questi bambini sarebbero salvati perché inclusi nella dimensione cristologia della creazione e della salvezza offerta a tutti gli uomini in Cristo.

5) Cosa dicono alcuni santi?

Vediamo ciò che dicono alcuni santi circa l'esistenza di un limbo temporaneo e la necessità di pregare ed espiare in favore dei bambini morti senza battesimo. Se questi bambini dopo morti si trovano in un mondo di tenebre che non è il cielo, dove attendono di essere liberati con le nostre preghiere, ciò potrebbe indicare che sono in uno stato di attesa o limbo temporaneo.

Santa Faustina Kowalska racconta nel suo Diario: "Ho visto uscire da una specie di abisso fangoso, anime di bambini piccoli e altre di bambini più grandi di circa nove anni. Queste anime erano ripugnanti e orribili, simili ai mostri più spaventosi, a cadaveri in decomposizione. Però questi cadaveri erano vivi e testimoniavano a voce alta contro un'anima agonizzante" (Quaderno 5, N° 177 del 12-5-1935).

L'anima contro cui testimoniavano, secondo la sua guida spirituale, era il generale Josè Pilsudski, che era morto quel giorno ed il cui giudizio davanti a Dio fu molto severo, sebbene alla fine si salvò secondo quanto seppe la santa.

Viene da chiedersi perché le anime di questi bambini che pensiamo puri ed innocenti, siano tanto ripugnanti ed orribili. Perché un'anima senza Dio, come lo è l'anima di un bambino morto senza battesimo (è creatura di Dio, però non è tempio di Dio, né propriamente figlio di Dio) è nelle tenebre, senza luce né bellezza, mentre l'anima di un bambino battezzato è più bella di tutte le bellezze umane. Forse questi bambini hanno sofferto le conseguenze della violenza del generale

⁵⁶ Mersch E., *La teologie du Corps Mystique* 2, Parigi, Bruselas, 1946, p.165

⁵⁷ Flick e Alszeghy, *Antropologia Teologica*, Ed. Sigueme, Salamanca, 1971, p.610-611.

⁵⁸ Cfr. *Lo natural y lo sobrenatural. Estudio historico desde Sto. Tomàs hasta Cayetano*, Madrid, 1952.

nella guerra. Non lo sappiamo però testimoniavano contro di lui come testimoni dei suoi peccati. Fortunatamente per lui, dice S. Faustina, l'intercessione della Vergine lo salvò.

La venerabile Ana Catarina Emmerick (1774-1824) mistica tedesca dell'ordine di S. Agostino, nei suoi scritti "Visioni e Rivelazioni" racconta la storia reale di una donna che aveva ucciso il bambino che aveva concepito. Dice così: "Poco tempo dopo morì pentita però avrebbe passato in espiatione tutti gli anni di vita che la Provvidenza Divina aveva destinato a suo figlio, fino a quando il bambino, con il trascorrere del tempo non fosse giunto al momento di godere della luce eterna"(tomo 3 del 31.12.1820)⁵⁹.

Vediamo un altro caso reale che la stessa ci racconta su una giovane contadina che dette alla luce suo figlio segretamente per paura dei genitori. Il bambino era morto senza battesimo dopo poco tempo. A tal proposito dice:

"Ho sentito vera sollecitudine per questo povero bambino morto prima del battesimo e mi sono offerta a Dio per espiare al suo posto ...Già da tanto tempo ho avuto rivelazioni sullo stato di questi bambini che muoiono prima del battesimo. Non posso spiegare a parole quello in cui consiste la loro perdita, però mi sento tanto commossa che ogni volta che vengo a sapere di un caso simile, mi offro a Dio con preghiera e sofferenza per soddisfare ed espiare per colui che altri hanno rifiutato, in modo che il pensiero e l'atto di carità che faccio possano compensare ciò che manca, in virtù della comunione con i santi (ibid, 12-4-1820,p.499) "Si deve pregare specialmente perché nessun bambino muoia senza battesimo" (ibid. 12-01-1820, p. 489).

Un altro caso:"Un giorno mi si presentò un bambino di tre anni che era morto senza battesimo. Mi disse che non poteva essere sepolto e che dovevo aiutarlo. Inoltre mi disse ciò che dovevo fare per la sua salvezza con continue preghiere... Il giorno dopo venne a trovarmi una povera donna di Dülmen, chiedendomi aiuto per pagare le spese della sepoltura di suo figlio morto. Ero lo stesso che avevo visto la notte prima. Lo seppellimmo e tutto ciò lo realizzammo in suffragio e merito dell'anima del bambino" (29-06-1821, p. 513) "Dopo aver sepolto il bambino lo vidi di nuovo ed ora era raggianti ed andava ad una festa dove molti bambini andavano insieme allegramente" (1-7-1821, p. 514).

L'opera pia di seppellirlo e le preghiere di Ana Catalina ottennero che fosse liberato e che andasse in cielo, allegro e felice.

Vediamo ciò che la Vergine diceva al Padre Esteban Gobi fondatore del Movimento Sacerdotale Mariano, a Montreal (Canada) l'8 Settembre:"Sto raccogliendo da ogni parte del mondo i miei bambini per riunirli nelle mie squadre e tenerli nel profondo del mio cuore Immacolato. Figli prediletti, ascoltate la loro voce che invoca il vostro aiuto, corretegli incontro, prendeteli tra le braccia e portateli alla Madre celeste. Per me sono bambini tutti quelli concepiti, le cui vite vengono volontariamente interrotte nel grembo materno L'amore e l'ansia della Madre Celeste e della Chiesa per la loro salvezza, così come il sangue innocente sparso da coloro che disprezzano e disobbediscono alla legge di Dio, è già un battesimo di desiderio e di sangue, che li salva tutti". (8 settembre 1983)⁶⁰.

Analizziamo due punti fondamentali. In primo luogo tutti i bambini abortiti e che muoiono senza battesimo, sono salvati da Dio e si parla di battesimo di sangue e di desiderio. Tale battesimo di desiderio si configura in virtù dell'amore e del desiderio della Vergine e della Chiesa per la loro salvezza o, in poche parole, in virtù della fede e dell'amore della Chiesa, in cui è inclusa Maria.

Però non è detto che si salvino immediatamente dopo la morte. Sembra che debbano aspettare un certo periodo, anche corto, durante il quale sperano che sentiamo le loro voci che chiedono aiuto. E' detto anche che corriamo loro incontro ossia che non li facciamo aspettare e che quanto prima li

⁵⁹ *Visiones y revelaciones de Anna Catalina Emmerick*, Tomo 3, Mèxico, 1944, p.511.

⁶⁰ Gobi Esteban P., *A los sacerdotes, hijos predilectos de la Santisima Virgen*, con licenza ecclesiastica, Ed. Nostra Signora di Fatima, Avellaneda (Argentina), 1992, p.493

aiutiamo. Ci viene chiesto anche di prenderli in braccio, di abbracciarli o battezzarli con il nostro amore. Ed infine ci viene detto di portarli alla Madre Celeste, il che verrebbe a significare che offrendoli e consacrando a Maria, con tutto il nostro amore ciò sarebbe sufficiente a salvarli. In altre parole questi bambini si salvano però, si troverebbero, per un periodo, in un limbo fino a quando non vengono amati ed offerti a Dio in virtù della comunione con i santi, della fede ed amore della Chiesa ed in primo luogo, di Maria che è la Madre amorosa e misericordiosa di tutti questi bambini.

6) Mistici attuali

Ci sono anche mistici attuali che parlano del limbo temporaneo. I mistici sono persone straordinarie che vivono intensamente la loro relazione con Dio e che si sono offerti come vittime per la salvezza del mondo. Molti mistici presentano fenomeni soprannaturali come le stimmate, la bilocazione, l'estasi, le visioni etc... Vediamone alcuni, tuttora viventi, che godono dell'appoggio del loro vescovo.

Natuzza Evolo, conosciuta a livello mondiale, italiana e madre di 5 figli, dalla più tenera età presenta fenomeni straordinari di estasi, bilocazione, stimmate di Cristo, vede frequentemente il suo angelo custode e quello di altre persone e le appaiono anche Gesù, Maria e altri grandi santi, nonché le anime del purgatorio che le danno messaggi per i loro familiari. Natuzza parla del limbo temporaneo e dice: "Padri e madri di famiglia, pensate bene all'educazione dei vostri figli, educateli nella religione. Non rifiutate i figli (con l'aborto), è un peccato grave. Battezzateli, perché i bambini morti senza battesimo vanno nel limbo, dove si soffre solo per la mancanza della visione beata"⁶¹.
13

Julia Kim, altra grande mistica conosciuta in tutto il mondo viene dalla Corea del Sud. Nella sua casa, dal 30 giugno 1985, una piccola immagine di Maria ha cominciato a piangere lacrime di acqua e di sangue per 700 giorni fino al 24 novembre 1992. Gesù e Maria le sono apparsi molte volte e le hanno chiesto di essere un'anima vittima per i peccati, specialmente per l'aborto. A volte ricevere le stimmate della passione di Cristo per alcuni giorni e poi spariscono. Ha ricevuto vari miracoli eucaristici nella comunione ed il suo vescovo l'appoggia in tutto, accettando il carattere soprannaturale di questi eventi. Spesso il Signore le ha fatto provare i dolori e l'agonia che soffrono i bambini durante l'aborto. Il 5 novembre 1986 la Vergine le ha detto: "Figlia mia vuoi partecipare alle mie sofferenze per i bambini abortiti? A causa degli aborti sentirai forti dolori nel ventre. Questi piccoli vagano nel limbo dopo essere stati abortiti, privati della loro dignità e trattati come un pezzo di carne... Pregha per loro, lenisci le loro ferite ed offri riparo per i peccati commessi contro di loro".⁶²

La mistica austriaca Maria Simma a cui appaiono spesso le anime del purgatorio, ha parlato molte volte dell'esistenza del limbo. Le ho scritto personalmente una lettera alla quale mi ha risposto così attraverso Joachim Schlich: "Tutti i bambini che muoiono senza battesimo vanno nel limbo. Lì sono felici e non hanno percezione della possibilità di vedere Dio. Però possono andare in cielo, se preghiamo per loro e diamo il battesimo a quelli non nati, di cui sicuramente Lei ha sentito parlare". In una intervista che ha concesso a Nicky Eltz che lui ha pubblicato nel suo libro "Fateci uscire da qui" dice: "Le anime sante mi dicono che i bambini nati morti o abortiti non vanno né in paradiso, né in purgatorio. Vanno in un luogo intermedio che si chiama limbo o "cielo infantile". Le anime di questi bambini non sanno che esiste un luogo migliore, non sanno di non essere in cielo. La responsabilità di farli andare in cielo è nostra. Lo possiamo fare, battezzandoli spiritualmente o

⁶¹ Marinelli V., *Natuzza de Paravati*, vol.1, Ed. mapograf, 1993, p.73. Su Natuzza sono stati scritti molti libri, inoltre si possono trovare dati certi della sua vita su Internet.

⁶² Si possono leggere i messaggi di Maria a Julia Kim in Internet: www.marys-touch.com/messages/abortion.htm

facendo celebrare una messa per loro”⁶³ Dice della sua esperienza personale:”Ho conosciuto una infermiera che lavorava in ospedale. Non smetteva di battezzare i bambini abortiti o nati morti. Quando stava per morire esclamò:”Oh ci sono tutti i miei bambini in cielo! Quanti bambini!” E quei bambini che aveva battezzato dopo morti, la accompagnarono in paradiso, dove già si trovavano”.⁶⁴

Questo esempio ci conferma quanto sia stato gradito dai bambini il battesimo, il che significa che fu efficace, che ne avevano bisogno, perché si trovavano nel limbo ed in cielo non hanno bisogno di preghiere per essere felici.

7) Santa Perpetua

Nello scritto ”Passio SS. Perpetuae et Felicitatis “ sul martirio di queste due sante del Nord Africa, avvenuto a Cartagine nel 203 dopo pochi giorni dal battesimo di Perpetua (aveva solo 22 anni e aspettava un figlio) si parla del fratello di S. Perpetua, Dinocrate, di appena 7 anni, che era morto di cancro al viso. Alcuni autori hanno visto nel racconto della visione del fratello lo stato dei bambini nel limbo. Vediamo il racconto che può considerarsi autentico secondo la maggioranza degli autori: “Dopo alcuni giorni, eravamo tutti riuniti in preghiera, quando mi uscì dalla bocca il nome di Dinocrate. Rimasi stupefatta perché non mi era mai venuto in mente fino allora e provai tanta pena ricordando come fosse morto. E mi resi immediatamente conto che ero degna e tenuta a pregare per lui. Cominciai a pregare per lui ed a piangere davanti al Signore. Poi quella stessa notte ebbi una visione. Vidi Dinocrate che usciva da un luogo avvolto nelle tenebre, dove si trovavano molti altri bambini. Soffocato dal caldo e assetato, con un vestito sporco e pallido. Aveva sul volto la ferita di quando era morto; Dinocrate era mio fratello di 7 anni morto di cancro al viso, malattia che scatena terrore in tutto il mondo. Per lui pregavo. Tra me e lui vi era una grande distanza in modo che era impossibile avvicinarci l’uno all’altra. Inoltre nello stesso posto in cui si trovava Dinocrate, c’era una piscina piena di acqua però con una sponda più alta del bambino. Dinocrate si allungava come se volesse bere ed a me faceva pena perché la piscina era piena d’acqua e per l’altezza della sponda, mio fratello non poteva bere. Allora mi svegliai e mi resi conto che mio fratello stava penando. Dovevo alleviare le sue sofferenze e non smettevo di pregare per lui tutti i giorni, fino a quando non fummo portati in carcere e poi in uno spettacolo in cui avremmo dovuto combattere con gli animali feroci. Pregai per lui giorno e notte affinché fosse perdonato per mia intercessione. Il giorno che fummo posti ai ferri ebbi la seguente visione. Vidi il posto che avevo visto prima e poi Dinocrate, pulito, ben vestito e dissetato e dove aveva la ferita era rimasta solo la cicatrice. La piscina che avevo visto prima aveva la sponda abbassata all’ombelico del bambino. Lui attingeva acqua ininterrottamente. Sopra la sponda c’era una coppa d’oro piena d’acqua, Dinocrate si avvicinò e cominciò a bere; la coppa non si svuotava mai. Dissetatosi si mise a giocare felice come tutti i bambini. Mi svegliai e capii che mio fratello aveva scontato la pena “. ⁶⁵

Vicente Victor fu uno tra gli autori che credeva si trattasse del limbo dei bambini, contro cui S. Agostino scrisse il libro” De natura et origine animae”.

Diamo alcuni chiarimenti sul caso. La cosa più probabile è che questo bambino sia morto senza essere stato battezzato, mentre sua sorella S. Perpetua si battezza pochi giorni prima del martirio, perché la sua famiglia era pagana. Certamente un bambino di 7 anni è già capace di distinguere il bene dal male e quindi di salvarsi o condannarsi per ciò che fa, a meno che questo bambino, cosa che non sembra, non fosse stato un ritardato mentale e quindi considerato come un neonato o che per la sua malattia e limitazioni psicologiche, fosse stato incapace di compiere atti

⁶³ Eltz N., *Fateci uscire da qui*, Ed. Segno, Udine, 1977, pag.145

⁶⁴ Eltz N, op. cit., p. 145.

⁶⁵ BAC, *Actas de los martires*, Ed. Madrid, 1987, 426-428

pienamente umani per salvarsi o condannarsi. Nel caso in cui fosse stato in purgatorio sembra strana una permanenza così lunga, infatti, dice Perpetua, che era suo fratello e rimase stupefatta perché non le era mai venuto in mente fino allora, e provò tanta pena ricordando come fosse morto. Sembra che fossero anni che era morto e lei non si ricordava di lui, inoltre è strano che un bambino così piccolo e tanto sofferente, potesse trascorrere un periodo così lungo in purgatorio. Tuttavia il fatto che si trovasse nel limbo non è strano, visto che stava aspettando un aiuto per poter essere liberato, in quanto la sua famiglia era pagana, si era totalmente scordata di lui, e Perpetua si era battezzata pochi giorni prima. In ogni caso è molto interessante osservare che in questo racconto il bambino sta scontando una pena, è assetato. Possiamo dire che questi bambini sono assetati d'amore come Cristo sulla croce? Quando lei lo vede per la seconda volta, è passato un certo periodo di tempo, e la sua liberazione non è stata istantanea. Lui attingeva acqua e non si dissetava dalla coppa d'oro. Possiamo pensare che la coppa d'oro piena di profumo rappresenti le preghiere dei santi come si afferma nell'Apocalisse 5,8 ?

Le preghiere e la fede della Chiesa sono quelle che salvano i bambini morti senza battesimo. E questo bambino, ora felice, si mette a giocare “come tutti i bambini “ pieno di Dio e pieno d'amore. Non dice Gesù che “se qualcuno ha sete venga a me e beva”? Colui che crede in me, come dice la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno”. Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in Lui (Gv. 7,38-39)”. A colui che ha sete darò gratuitamente acqua della fonte della vita. Chi sarà vittorioso erediterà questi beni; io sarò il suo Dio ed egli sarà mio Figlio”(Ap. 21,6-7). I fratelli gesuiti Zinn considerano questo esempio come tipico del limbo e dicono:”La storia delle preghiere di Santa Perpetua per Dinocrate, suo fratello morto non battezzato, costituisce un esempio di come la grazia cristiana del battesimo possa essere concessa ai bambini morti per mezzo delle preghiere di un membro della famiglia”⁶⁶.

Secondo loro possiamo pregare per questi bambini affinché siano liberati dal limbo temporaneo e arrivare in cielo e lì essere pienamente felici per l'eternità.

Come abbiamo visto esistono un sufficiente numero di testi della Scrittura, della Chiesa e di alcuni teologi e santi per cui possano seriamente pensare all'esistenza di un limbo per i bambini morti senza battesimo.

QUARTA PARTE: MEZZI DI SALVEZZA

In questa quarta parte consideriamo alcuni mezzi possibili di salvezza per questi bambini, che si trovano nello stadio intermedio del cielo infantile o cielo naturale o limbo dei bambini. La Chiesa dice di affidarli alla misericordia di Dio e di “una cammino di salvezza” (Cat 1261), per loro. A noi chiede di “pregare per la loro salvezza” (Cat. 1283). Ogni preghiera per loro sarebbe, almeno in teoria, un battesimo vicario di desiderio, o un battesimo di desiderio a favore di questi bambini. Tra tutte le preghiere la più efficace è la messa.

1) La Messa

La preghiera più importante e che può servire maggiormente a questi bambini, è la messa cioè la messa di Gesù, dove Gesù stesso celebra la messa attraverso il sacerdote. Per questo tutti gli uomini che sono vissuti, vivono e vivranno, non sono nulla in confronto ad una messa che ha un valore infinito di lode e glorificazione di Dio. La messa è “il memoriale della morte e resurrezione di Gesù”(Vat. II SC: 47). E proprio per questo è il più grande suffragio per le anime del purgatorio e lo stesso per questi bambini.

⁶⁶ Linn M. e D., Sanando la derida màs profonda, Ed. Minuto de Dios, Bogotà, 2000.

Chi parla della salvezza di questi bambini, dice che una messa è sufficiente per salvarli e liberarli dal limbo. Di ciò parleremo meglio nell'ultima parte. In ciascuna messa Gesù ci circonda e ci riempie del suo amore, ci purifica con il sangue benedetto, ecco perché ha tanta efficacia la santa messa. Diceva Pio XII: "Cristo ha costruito nel calvario uno stagno di purificazione e salvezza che ha riempito con il sangue versato da Lui, se gli uomini non vi si bagnano e non vi lavano le macchie della loro iniquità, non possono essere né purificati, né salvati" (Mediator Dei 2,2). Bagniamo questi bambini con il sangue di Gesù in ogni messa e la fede e l'amore della Chiesa, manifestata nell'Eucaristia, sarà per loro la via di salvezza.

2) Battesimo Spirituale

Oltre alla messa, che è la preghiera più efficace, si sta diffondendo nei gruppi carismatici il battesimo spirituale, come battesimo di desiderio post mortem per liberarli dal limbo temporaneo. Alcuni autori giustificano questa pratica citando 1 Cor. 15,29 come già abbiamo detto. Il battesimo spirituale è un battesimo simbolico, in fede ed in spirito. Lo chiamano spirituale, perché non è un vero sacramento in senso stretto, pur avendo davanti il corpo del bambino morto che è l'ideale. Tale battesimo può essere amministrato, spargendo simbolicamente l'acqua benedetta sul luogo in cui ci troviamo, immaginando che lo facciamo sulla testa del bambino, imponendogli il nome e pronunciando le parole del battesimo: "Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". Il battesimo spirituale consisterebbe in un battesimo vicario di desiderio celebrato da altri a favore del bambino. A noi piace chiamarlo battesimo d'amore.

Padre Andrea D'Ascanio nel suo libro "Il battesimo dei bimbi non nati", afferma: "Ammettendo che questi bambini si trovino nel limbo, come crediamo, e supponendo che il limbo possa essere paragonato al purgatorio (senza le pene che si soffrono lì), la conclusione sarebbe che loro non possono fare nulla per loro stessi e che necessitano dell'aiuto della Chiesa militante. Però mentre la Chiesa ci insegna come aiutare i fratelli del purgatorio con i suffragi (messe, penitenze, elemosine...) non ci dice nulla per aiutare i piccoli del limbo, la cui unica colpa è quella di non essere battezzati..."

Per questo basandoci su ciò che dice S. Paolo nella 1 Co. 15,29, appoggiandoci alla tesi di Cayetano sul desiderio e fede dei genitori, considerando che la Chiesa è Padre e Madre e vuole la salvezza di tutti, tenendo presente che la Chiesa ha il potere di agire sullo spirito anche quando sia libero dal corpo, sapendo che il battesimo è un sacramento che tutti possiamo amministrare nella fede della Chiesa, ne deriva che ciascuno di noi può applicare il proprio desiderio di battesimo a favore dei bambini morti senza battesimo, come facevano i primi cristiani per i propri defunti secondo quanto dice S. Paolo.

Per questo raccomandiamo la pratica pietosa, che si sta diffondendo, di battezzare spiritualmente tali bambini. Recitiamo un Credo, prendiamo l'acqua benedetta e spargiamola in ogni direzione dicendo: PER TUTTI VOI CHE SIETE NATI MORTI O CHE SIETE STATI UCCISI NEL VENTRE MATERNO; AFFINCHÉ POSSIATE ARRIVARE A POSSEDERE LA VITA ETERNA IN GESU' CRISTO, IO VI BATTEZZO NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO E VI AFFIDO AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA PERCHÉ VI CONDUCA AL PADRE. Si termina con un Padre Nostro, una Ave Maria ed un Gloria.

"Maria, accoglili nel tuo seno di Madre per purificarli e offrirli al Padre. Grazie Maria"⁶⁷.

Anche in altri casi si parla di battezzare i bambini morti senza battesimo. "Prima si bagna con acqua benedetta il luogo dove si sta pregando, dicendo: "A tutti voi nati morti ed a voi uccisi nel ventre materno, affinché raggiungete per mezzo di Gesù Cristo la vita eterna (qui si possono dire i nomi), io vi battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen". Se è possibile si fa il segno della Croce con un crocifisso. E Dio farà in modo che l'acqua battesimale cada sul capo di

⁶⁷ D'Ascanio Andrea P, *Il Battesimo dei bimbi non nati*, Ed. Nidi di preghiera, L'Aquila (Italia), pp. 28-31

coloro che morirono senza riceverla e darà a ciascuno il suo nome. Alla fine si recita un Padre Nostro, una Ave Maria ed un Gloria. Un esempio: “Pochi anni fa morì una religiosa in un convento in Germania. Mentre era in agonia il suo viso si illuminò e guardando lontano meravigliata esclamò: “ O tanti bimbi neri mi cercano per portarmi in cielo! “ Le altre religiose che erano presenti al fatto non videro nulla, poi si ricordarono che l’anziana consorella aveva l’abitudine di spargere tutte le notti, prima di dormire, l’acqua benedetta sui bambini neri d’Africa, per battezzarli. Erano venuti questi bambini battezzati, da lontano, a cercare la loro benefattrice”.

Conosco una religiosa che ha la stessa abitudine di spargere acqua benedetta e battezzare, tutte le notti, i bambini morti senza battesimo. Ai maschi da il nome di Giuseppe ed alle femmine Maria; durante il giorno in diversi momenti, li presenta al Padre, coperti con il sangue di Gesù affinché li purifichi e li trasformi nei suoi figli attraverso il potere dello Spirito Santo. Oltre a queste vi sono altre vie di salvezza.

3) Vie di salvezza.

Consideriamo altre possibili vie di salvezza per questi bambini. La Chieda ci invita a “pregare per la loro salvezza” (Cat. 1283). Non si specifica il tipo di preghiera, può essere una comunione offerta per loro, un rosario, la recita della liturgia delle ore o qualunque preghiera che facciamo in loro favore.

Una cosa che possiamo fare è ripetere continuamente le parole che Gesù insegnò alla Venerabile Suor Consolata Betrone: “Gesù, Maria vi amo, salvate le anime” e dicendo queste parole pensava soprattutto ai bambini. Altre opere in loro favore possono essere l’elargizione dell’elemosina ai poveri, l’adozione di un bambino a distanza, visitare gli infermi e qualunque opera di carità che possiamo offrire per loro. Qualcosa di molto bello può essere consacrare questi bambini a Gesù per mezzo di Maria, anche prima di nascere.

Riguardo ciò, dice San Francesco di Sales nella sua “Introduzione alla vita devota”: “E’ un grande insegnamento per le donne cristiane, offrire alla divina Maestà i frutti del loro seno, anche prima che nascano. Perché Dio che accetta la oblazione dei cuori umili e volenterosi, feconda in tale periodo, le inclinazioni delle madri. Testimoni di ciò sono Samuele, S. Tommaso d’Aquino, Sant’Andrea da Fiesole e altri. La madre di San Bernardo, madre degna di tale figlio, prendeva i figli tra le braccia, appena nati, e li offriva a Gesù, poi li amava come una cosa sacra e che Dio le aveva affidato”⁶⁸

Chiediamo a Gesù che, per la sua infinita misericordia ed i meriti della sua Passione, i bambini morti senza battesimo ricevano il battesimo spirituale con il suo sangue benedetto e l’amore della famiglia.

4) Adozione Spirituale

Un mezzo pratico che potrebbe aiutare e salvare questi bambini, sarebbe di adottarli spiritualmente come figli. Non importa che non appartengano alla nostra famiglia, siamo tutti figli dello stesso Dio e fratelli in Cristo. Per questo adottarli significherebbe amarli ed aiutarli come figli spirituali per l’eternità. Una madre ed un padre terreni devono preoccuparsi di fornire ai figli tutto ciò che li aiuti ad essere le migliori persone possibili, affinché possano essere felici nel senso più ampio del termine. I genitori spirituali devono preoccuparsi di renderli felici, in quanto non lo sono perché si trovano nel limbo. Devono pregare per loro. Per chi? Se non conoscono casi concreti di aborti o di perdite di bambini, possono pregare in generale per tutti i bambini che si trovano nel limbo o che sono abortiti nello stesso giorno o per tutti i bambini defunti di una certa famiglia (che possono trovarsi nel limbo). Dio saprà a chi applicare la preghiera. Non importa che i loro genitori spirituali non lo sappiano, in cielo lo sapranno e lo gradiranno di cuore. Ciò non riguarda solo i

⁶⁸ S. Francesco di Sales, *Introducción a la vida devota*, BAC, popular, Madrid, 1988, p.231

religiosi. Tutti dobbiamo amare gli altri ed aprirci a dimensioni universali e non chiuderci nella nostra famiglia. Dobbiamo amare senza frontiere e con cuore totale per far felici gli altri. Madre Teresa di Calcutta diceva di pregare per bambini in pericolo di essere abortiti ed adottarli spiritualmente per salvarli. Pubblicò una preghiera da recitare per i bambini non nati. “Padre celeste, che hai creato gli uomini a tua immagine e non vuoi che muoia neppure il più piccolo di noi. Per amore affidasti tuo figlio alla Vergine Maria. Ora confidando nel tuo amore, ti chiediamo di proteggere da ogni male i piccoli che stanno per nascere, ai quali tu hai dato la vita. Amen”.

In molte istituzioni cattoliche e non cattoliche, in favore della vita, che lottano contro l’aborto in ogni angolo del mondo, sono stabiliti programmi di adozione spirituale per i bambini non nati. Per fare ciò basta stilare un piccolo documento, scritto su un foglio, in cui una persona si obbliga a pregare intensamente per nove mesi per il bambino che sta nel grembo della madre e che i genitori stanno pensando di abortire. Si pone un nome e si comincia a pregare a partire dalla data del documento. In alcuni fogli prestampati è scritto così:

“Io..... Mi obbligo a pregare per mio figlio adottato spiritualmente per nove mesi. So che Dio ha forgiato ciascuno di noi in modo speciale. Lo adotto e chiamerò mio figlio spirituale N.N.(dare un nome e poi apporre data e firma)”. Poi recitano come segue: “Gesù, Giuseppe e Maria, vi amo molto, vi chiedo di conservare la vita di mio figlio adottato spiritualmente e che si trova in pericolo di essere abortito”.⁶⁹ Principalmente questo tipo di adozione spirituale è programmata per pregare affinché questi bambini concepiti non vengano abortiti, ma dato che di fatto verranno abortiti, riteniamo che queste preghiere fatte prima di morire, servano come battesimo di desiderio e per conseguire la loro salvezza. Consideriamo un’altra preghiera, che mischia le due cose: l’adozione spirituale e le preghiere per i bambini già abortiti:

“Padre celestiale che ci hai dato il dono della libertà per amare e seguire le tue vie ed i tuoi comandi. Perdona quei genitori che abusando di tale libertà, distruggono il dono della vita che hai dato ai loro figli. Perdona coloro che distruggono la vita umana, abortendo il bambino che aspettano. Dai a questi bambini la possibilità di godere della tua presenza per l’eternità. Permettami Padre di adottare spiritualmente un bambino che deve nascere e di offrire le mie preghiere, lavori, gioie e sofferenze per questo piccolo, affinché possa nascere e vivere per tuo maggiore amore e gloria. Te lo chiediamo in nome di Cristo, in unione con lo Spirito Santo, che è Dio nei secoli dei secoli. Amen”⁷⁰

5) Adozione spirituale di un bambino abortito.

Questa è la testimonianza di una religiosa contemplativa italiana scritta il 25 marzo 2001 e di cui possediamo la copia originale: “Gesù, quando uno dei miei familiari mi ha riferito che una persona a me molto cara aveva abortito in un momento difficile della sua vita, ho provato tanta pena e mi sono sentita molto triste. Il pensiero del bambino non si cancellava dalla mia mente; per questo l’ho adottato, gli ho dato un nome e, dato che non sapevo se fosse maschio o femmina, l’ho chiamato Giuse-Mar, Giuseppe se era uomo e Maria se era donna. Oggi, festa della tua incarnazione in Maria (Annunciazione del Signore) ho avuto una ispirazione, che Tu mi hai posto nel cuore. L’unica cosa che posso dire è che ho avuto l’impulso di fare qualcosa per tale creatura che è certamente viva. Gesù, tu scendi nel mio cuore ogni giorno nella santa comunione. Per questo ti chiedo, attraverso la mia povertà e miseria umana di far crescere e fermare questo piccolo essere al quale hai dato vita. Nutrilo con il tuo Pane di vita ogni giorno nel nostro incontro eucaristico. Ti chiedo tale grazia e mi offro a te corpo ed anima affinché dopo nove mesi di comunione eucaristica, Giusi-Mar sia totalmente formato in cielo e sia dimostrazione di amore alla tua potenza creatrice. Gesù ti ho forse chiesto troppo? Perdonami ma io mi sento madre di questa creatura che nascerà a piena vita a Natale come sei nato tu dal ventre purissimo di Maria, tua dolce Madre. Gesù sono

⁶⁹ Tali informazioni si trovano su internet nei seguenti siti: [www. Simbahayan.org/B3-spiritualadoption.html](http://www.Simbahayan.org/B3-spiritualadoption.html), oppure, www.priestsforlife.org.

⁷⁰ Questa preghiera si può trovare sul sito internet: www.vidahumana.org/vidafam/iglesia/bebès.html

felice come una giovane madre anche se ho 80 anni. Però non contano gli anni agli occhi dall'Onnipotente”.

In seguito ha nuovamente scritto il 21 maggio 2002 dicendo:“Padre, penso che Giusi-Mar è già nato da 5 mesi alla vita piena di Dio e sento che sta bene. Continuo a pensarlo ogni giorno durante la comunione, lo sento tanto vicino a me e mi aiuta molto nelle difficoltà, mi basta chiamarlo perché venga in mio aiuto. Se sapessi quanto mi aiuta spiritualmente il compito di sentirmi mamma di Giusi-Mar! Ho sempre voluto essere madre di tanti bambini. Per questo adotterò questi bambini, li nutrirò con il pane della vita dell'Eucaristia, in unione con Maria la madre del cielo, che è anche Madre di tutti loro.”

Pensiamo che, una sola comunione, ben ricevuta, sarebbe sufficiente perché il bambino abortito riceva il battesimo d'amore e vada in cielo. La cosa interessante di tale testimonianza è che si sente madre dei bambini e offre la comunione per loro. D'altra parte, si ribadisce l'utilità, in quanto in cielo non possono essere indifferenti e sgraditi. Per questo lei ci dice:“Lo sento tanto vicino a me e mi aiuta molto nelle difficoltà. Mi è sufficiente chiamarlo perché corra in mio aiuto. Se sapessi quanto mi aiuta spiritualmente!” Crediamo che pregare per loro non sia una devozione vuota e di pura immaginazione, ma sia utile per questi bambini e servirà loro come battesimo vicario di desiderio per la loro salvezza.

QUINTA PARTE: TESTIMONIANZE ED ESPERIENZE

In questa quinta parte cerchiamo di analizzare le differenti esperienze e testimonianze di tante persone che ci parlano della necessità di pregare per i bambini morti senza battesimo per poterli “liberare“ dal limbo e portarli in cielo. C'è un proverbio molto antico che dice “CONTRA FACTUM NON VALET ARGUMENTUM”. Un altro dice:“l'esperienza è madre della scienza”. Ovviamente alcune testimonianze sono molto personali o soggettive; però, considerate insieme, crediamo che possano servire d'appoggio alla nostra tesi sul limbo temporaneo dei bambini.

1) Esperienze reali

Vediamo ora alcune esperienze di vita quotidiana che ci indicano che i bambini morti senza battesimo, a volte, si presentano e cercano l'amore della loro famiglia. Ciò potrebbe indicare che sono in attesa (limbo) di poter arrivare in cielo e godere della piena felicità.

Un giorno una signora mi disse:“Padre, mio figlio di 3 anni vede costantemente un amichetto che gioca con lui. Chi è? Un angelo?” Io le domandai:“Ha avuto un aborto?” Mi rispose di sì. E' possibile che fosse tale bambino ad apparire al suo fratellino, perché in cerca dell'amore della sua famiglia. Effettivamente vi sono alcuni casi di bambini che vedono quelli che si è soliti indicare come “spiritelli” ossia altri bambini che appaiono loro per anni ed in alcuni casi, invecchiano con loro, per capire che sono i loro stessi fratelli⁷¹.

Maria Simma, la grande mistica austriaca dice che “a volte i fratelli sentono la presenza di un altro bambino vicino a loro, sebbene non siano a conoscenza di quel fratello, nato morto o abortito”⁷². Forse proprio a loro sono da attribuire tante storie di folletti in ogni cultura, non sono altro che questi bambini che, con il permesso di Dio, appaiono ai loro familiari per richiamare la loro attenzione affinché li amino e preghino per loro, perché sono ancora nel limbo ed hanno bisogno di essere liberati. Possiamo dire qualcosa di simile di molti “fantasmi” che appaiono e non sono altro che anime del purgatorio, che cercano le preghiere dei familiari.

⁷¹ Per maggior completezza si può leggere il libro :”*Mamma, perché ci hai uccisi?*”, Ed Paoline, 1956

⁷² Eltz N., op.cit.

La scrittrice Linda Bird Francke nel suo libro “The ambivalence of Abortion“ parla di un piccolo fantasma che le appare dopo aver abortito:”Ora ho un piccolo fantasma che appare unicamente quando sto guardando qualcosa di bello come la luna piena che si riflette nell’oceano. Il bambino mi saluta ed io saluto lui”⁷³.

Il Dr. Philip Aley racconta che “un paziente riferì un sogno che aveva fatto a sette anni in cui tre folletti giocavano con lui in spiaggia. Mentre giocava la sabbia si aprì ed i tre gnomi sprofondarono. Lui non seppe dire chi fossero, però sapeva che erano suoi fratelli. Sua madre ammise tre aborti precoci, ma insistette che suo figlio non poteva essersene accorto”⁷⁴.

Il Dr. McAll dice che “un bambino che non è stato accettato con amore dalla sua famiglia e consacrato a Dio, reclamerà per l’amore e le preghiere di un membro vivo della famiglia, spesso di un gemello, del prossimo bambino della famiglia o della persona più sensibile”⁷⁵. “Come quella bambina che mi confessò di aver visto crescere sua sorella per tutto il tempo ma non aveva mai osato parlargliene”⁷⁶. “Sono stato testimone di più di 600 casi di bambini abortiti che avevano continuato a crescere allo stesso ritmo che avrebbero avuto se fossero vissuti”⁷⁷. Vediamo, ora, alcuni esempi. Due giovani indiani di 17 e 24 anni sentivano voci durante la notte che dicevano:”Madre aiutami“. Ogni giorno svegliandosi, andavano in cucina e trovavano la giara dell’acqua e altre cose in mezzo alla casa. Quando sua madre ammise che aveva avuto due gemelli, che erano nati morti e che aveva sepolto senza nessuna preghiera nel patio di casa, su consiglio del Dr. Mc All, dettero loro un nome e li raccomandarono a Gesù ed a partire da quel momento, non sentirono più voci”⁷⁸.

In un piccolo paese dell’Inghilterra, tutti sapevano che in una certa casa, appariva spesso di notte, il fantasma di un bambino piccolo. Il Dr. Mc All chiese ai membri della famiglia, i quali dissero che undici anni prima un bambino era nato morto. Celebrarono una messa per lui e, durante la cerimonia, il Dr. Mc All vide il bambino che sorrideva e correva verso Gesù che lo aspettava e lo stringeva tra le braccia. A partire da quel giorno non apparve più⁷⁹.

Un ostetrica che cominciava un nuovo lavoro in ospedale si rese conto che ogni notte si svegliava e vedeva insieme a lei la figura di un uomo che la guardava con insistenza. Dopo aver indagato le dissero che era un medico che si era suicidato lì e che aveva praticato molti aborti. Celebrarono una messa per il medico suicida ed anche per i bambini abortiti. Dopo le preghiere per questi bambini, la madre dell’ostetrica vide la casa piena di bambini sorridenti, che sembravano molto felici, fino a che sparirono in una grande luce⁸⁰. Sembra che le preghiere, specialmente la messa e la consacrazione di questi bambini a Dio, li renda felici e permetta loro di riposare in pace.

2) La psichiatria

La psichiatria è un ramo della medicina che tratta la cura delle malattie mentali. Molte di queste sono curate in modo meraviglioso pregando per questi bambini morti senza battesimo. Alcuni appaiono ai propri familiari, soprattutto ai fratelli e sembrano crescere con loro. Questo potrebbe significare che non sono felici fino a quando non riescono ad integrarsi alla propria famiglia, viene dato loro un nome e vengono offerti a Dio per mezzo di una messa, di un battesimo spirituale, di una consacrazione a Dio o di preghiere per loro? Ciò può indicare che sono nel limbo, fino a quando non vengono liberati, soprattutto ad opera della famiglia o di persone buone. A tale

⁷³ Bird Francke L., *The ambivalence of abortion*, New York, Dell, 1979.

⁷⁴ Linn M. e D., op. cit.

⁷⁵ De Grandis R., *Curaciòn intergenèrica*, Ed. Minuto de Diòs, Miami, 1989, p.145

⁷⁶ McAll K., *Curaciòn Esotèrica*, Ed. Queenship, Sta Barbara, Usa, 1998, pag.60

⁷⁷ McAll K., op. cit.

⁷⁸ McAll K., *Healing the Haunted*, Ed. Queenship, Sta. Barbara (USA), 1996, pag.43.

⁷⁹ McAll K., *Healing*, op.cit.

⁸⁰ Ib. Pag.72

proposito è molto importante lo studio scientifico condotto dal Dr. McAll. Il Dr. Kenneth McAll è un eminente chirurgo e psichiatra inglese, membro del Royal College of Psychiatrists del Regno Unito. Per vari anni, fino al 1945 ha lavorato in Cina, dove è nato ed è diventato un esperto nel curare molte malattie psichiatriche. Ha scritto vari libri e articoli sulle malattie mentali e sui poteri curativi dell'Eucaristia. Ha aperto un cammino nuovo che stanno seguendo altri come il Dr. Kurt Koch nel suo libro "Christian Conseling and occultism" (Ed. Kregel, Gran Rapids, USA, 1972), John Fitzherbert in "La fonte delle istituzioni umane di immortalità" pubblicato nel British Journal of Psychiatry, 110, del 1964.

Il Dr. McAll, pur essendo anglicano, parla molto nel suo libro "Healing the family tree", che è un successo internazionale, della necessità di pregare per i bambini morti. E' giunto a questa conclusione grazie alla grande esperienza di cura di malattie mentali ed alla necessità di curare spesso, la radice della malattia, curando la relazione con i defunti per mezzo della preghiera. Per questo dice: "Visto che i vivi come i morti sono membri del corpo di Cristo (1 Co. 15,29) possiamo chiedere a Cristo che aiuti i morti a ricevere il suo amore ed il suo perdono, che viene loro offerto attraverso l'Eucaristia"⁸¹. "Non sono teologo, sono un semplice ricercatore con una comprensione limitata circa il funzionamento della capacità, curativa di Dio... Nel caso di bambini nati morti o abortiti è conveniente dar loro un nome (Is. 49,1)... Inoltre, secondo la mia esperienza, mentre serve di solito una sola celebrazione dell'Eucaristia per liberare un bambino morto, per liberare un adulto, che necessita di più amore e di più perdono, possono servire varie celebrazioni eucaristiche"⁸². La cosa meravigliosa è che, liberando questi bambini, morti senza battesimo, guariscono anche molti membri della famiglia, perché si instaura una nuova relazione familiare e c'è più unione e amore tra loro. Dice: "Ho registrato più di 600 casi di guarigioni dirette, prodotte dopo la celebrazione di una Eucaristia per feti, vittime di aborti volontari e non, per bambini nati morti o abbandonati subito dopo la nascita, o mai amati e non consacrati a Cristo con un funerale. Quando si è celebrata una Eucaristia per questi esseri, i risultati sono stati impressionanti. Molti hanno sperimentato i benefici del potere curativo che si genera, in pazienti che stavano partecipando all'Eucaristia, ma anche in altri che erano in ospedale o case di cura a chilometri di distanza e non sapevano nulla di queste cerimonie, anche in parenti, mentalmente instabili, che vivevano, in paesi lontani"⁸³.

Vediamo alcuni esempi: "Joan arrivò da me attraverso un medico di base. Prima del mio primo incontro con quella bambina di solo nove anni, studiai attentamente le note di un gruppo di medici e le informazioni scritte da una sua insegnante. A cinque anni il carattere aperto e allegro di Joan cambiò improvvisamente. Cominciò ad essere difficile relazionarsi con lei e dava segni di comportamento irrazionale, tanto che le diagnosticarono l'epilessia. Sua madre spaventata e sconcertata in una lettera mi scrisse."Quando Joan cade in uno di questi stati il suo viso si trasforma, ed è tanto diversa da quello che è di solito, che mi vengono i brividi". La professoressa mi scrisse: "Joan perde facilmente il controllo ed incorre in stati di emotività. I suoi compiti ed i risultati scolastici lasciano molto a desiderare" Parlai con Joan, si sedette sulle mie gambe e le chiesi quanti fratelli avesse. La sua risposta mi sorprese: "Ho tre fratelli e tre sorelle". Le risposi che aveva tre fratelli e solo due sorelle. Allora Joan estremamente adirata scese dalle mie gambe e cominciò a dare calci ed ad urlare: "Ho tre sorelle e non due. Vedi quella donna seduta lì?" gridò indicando sua madre. "E' una assassina. Gettò la mia sorellina nel water, mia sorella è una mia amica la conosco e si chiama Melissa". I genitori cominciarono a discutere mentre io abbracciai Joan e le dissi: "Preghiamo insieme a Gesù Cristo e chiediamogli di avere cura di Melissa". Facemmo la seguente preghiera: "Gesù Cristo Nostro Signore, per favore abbi cura di Melissa e conducila al tuo regno".

⁸¹ McAll K., *Curaciòn*, op.cit., pag.98

⁸² Ib., pag.35

⁸³ Ib., pag. 53

Sua madre mi raccontò che prima della nascita di Joan, a causa di un errore del medico, aveva avuto un aborto spontaneo. A Joan non era stato mai menzionato il fatto e nessuno conosceva il nome che alla madre sarebbe piaciuto dare alla bambina: Melissa.... Non è strano che Joan avesse accanto Melissa. In effetti conosco circa 1400 casi simili. E' evidente che quella bambina che non era nata e che quindi non era stata consacrata a Gesù Cristo, era la causa delle difficoltà di Joan e forse anche delle emicranie di cui la madre soffriva da vari anni. Celebrammo una Eucaristia ed i risultati modificarono totalmente la vita della famiglia. Gli stati emozionali di Joan, il comportamento razionale e l'incapacità di concentrarsi sparirono per sempre. Gli accertamenti fatti dimostrarono che la sua epilessia era totalmente scomparsa e poco dopo smise di assumere qualsiasi tipo di farmaco. L'emicrania della madre divenne solo un ricordo... Un anno dopo Joan è una bambina sana e felice che studia con profitto ed è la gioia di casa"⁸⁴.

Sembra che l'Eucaristia e la consacrazione della bambina abortita al signore furono per lei come un battesimo spirituale e sanandosi la relazione tra lei, sua sorella ed i suoi genitori, sentendo l'amore familiare, incontrò la felicità definitiva ed eterna che non aveva ancora raggiunto. Vediamo altri casi in cui la messa, non solo da pace al bambino morto senza battesimo, ma risana i suoi fratelli da gravi problemi di salute. Una donna di 50 anni era preoccupata per lo strano comportamento di suo figlio; inoltre ammise di aver avuto due aborti in gioventù. Durante la messa per questi bambini abortiti, sentì una strana sensazione nell'addome per tre volte. Allora si ricordò che aveva avuto anche un bambino che era nato morto ed anche lui fu incluso nella messa. Da allora il comportamento del figlio fu normale⁸⁵.

Un professionista condusse la figlia da vari specialisti, perché era molto violenta. La figlia di 26 anni aveva avuto molte relazioni con uomini di 30 anni più grandi di lei. Cercando nei precedenti il Dr. McAll venne a sapere che la madre aveva avuto un aborto molti anni prima di sposarsi con il padre della ragazza. Il comportamento della madre prima di sposarsi era stato molto simile a quello della figlia. Durante la messa per l'aborto, il padre ebbe la visione di un bambino e pregò per lui. Da quel giorno i problemi della figlia sparirono⁸⁶.

Per questo afferma McAll: "Le persone più ricercate da questi bambini (abortiti), non consacrati al Signore e che necessitano di preghiere, sono i genitori, un fratello o una sorella gemelli, il bambino nato subito dopo o, come nel caso di Joan, il bambino più sensibile della famiglia"⁸⁷

Vediamo un altro caso: "Il vicario di una chiesa locale fu testimone di come una delle donne della sua parrocchia, fosse riuscita a superare una malattia mentale, apparentemente incurabile dopo aver pregato per uno dei suoi figli che aveva abortito e dopo averlo consacrato al Signore durante un' Eucaristia. Spinto da questa esperienza andò a visitare un'altra donna, chiamata Mildred di circa 60 anni... Lei gli raccontò qualcosa che non aveva detto a nessuno in tutta la vita. Quando era adolescente ebbe un aborto. Il vicario le suggerì di celebrare una cerimonia in chiesa per consacrare suo figlio abortito a Dio e Mildred accettò. Quando terminò la cerimonia erano spariti tutti i dolori e provò una sensazione di liberazione ed allegria....Sembra che il bambino non nato avesse tentato di attirare l'attenzione attraverso i dolori di stomaco. Era come se il bambino si fosse trasformato nel dolore allo stomaco"⁸⁸.

I gemelli mostrano una sensibilità verso un fratello o una sorella morti. Durante la celebrazione dell'Eucaristia, una madre mi riferì che una delle sue figlie gemelle era morta nel momento del parto e che l'ospedale si era occupato di seppellire i suoi resti. Quando pregammo per la prima volta

⁸⁴ ib., pag. 56.

⁸⁵ McAll K., *A guide to healing the family tree*, Ed. Queenship, Sta Barbara (USA), 1996, p.108.

⁸⁶ Ib., pag. 117

⁸⁷ McAll K., *Curaciòn*, op. cit., pag.58

⁸⁸ Ib., pag. 59

per fermare gli effetti negativi di questo incidente, sgorgarono lacrime di allegria dalla gemella che era sopravvissuta. Mi confessò di aver visto sua sorella crescere per tutto il tempo ma che non aveva mai avuto il coraggio di parlarne”⁸⁹.

Continuiamo con altri esempi per vedere l'importanza di consacrare a Gesù questi bambini abortiti, volontariamente o spontaneamente, morti senza battesimo.

Un uomo di 28 anni si trovava in carcere ed aveva un comportamento anormale e asociale. Era figlio adottivo di una famiglia che lo aveva adottato quando aveva perso suo figlio. Dice McAll: “Durante l'Eucaristia, quei genitori preoccupati ed angustati, diedero il nome al figlio che era morto nascendo e, con le preghiere, lo consacrarono a Cristo. Subito dopo il figlio adottivo uscì di prigione trasformato in un uomo totalmente diverso ed ora svolge un lavoro di grande responsabilità.

Durante una celebrazione per un bambino nato prematuro e sopravvissuto solo quattro ore, la madre volle ringraziare Cristo per averlo portato con sé. Allora udì chiaramente: “Bisogna dare un nome al bambino, dimostrare che gode dell'amore di sua madre e poi consacrarlo a Me.”

Una donna aveva un passato da prostituta, in conseguenza di ciò aveva avuto vari aborti sia volontari che non. Con grande rispetto ed attenzione dette il nome a tutti, accettò il perdono di Dio e continuò a consacrarli al Signore tutte le domeniche, ogni volta che andava in Chiesa. Da allora si liberò dalla depressione di cui soffriva”⁹⁰

Come vediamo la consacrazione del bambino a Gesù è una specie di battesimo spirituale che gli fa ottenere la salvezza e li libera dal limbo o periodo di attesa in cui si trovano. “La coppia dei Lancaster venne a trovarmi molto preoccupata per tre dei suoi figli. La figlia maggiore era drogata, un'altra era obesa ed il figlio più piccolo mostrava, fin dall'età di 7 anni, una irreprensibile propensione per il furto. Elizabeth, la figlia maggiore, era nata dopo un precedente aborto, Evelyn, la figlia obesa, dopo un aborto involontario, mentre Charles, il figlio minore, fu adottato al posto di uno che era morto. Visto che in nessuno dei tre casi era stata celebrata una cerimonia di consacrazione al Signore, decidemmo di celebrare una Eucaristia per i tre casi, dopo di che tutta la famiglia si sentì liberata. Elisabeth smise di drogarsi, Charles smise di rubare ed il peso di Evelyn si normalizzò dopo soli 3 mesi...” La mia esperienza di “aver visto” questi bambini alla stessa età che avrebbero avuto se non fossero morti prematuramente, dimostra che è certa la parola di Dio quando dice: “Prima di formarti nel grembo materno ti conoscevo” (Ger. 1,5 Sal. 139,13). Questi bambini sono veri esseri umani, dotati di anima... Alcuni credono che, quando muoiono i bambini vanno diretti in cielo. Ciò succede solo nel caso in cui sono stati amati e hanno pregato per loro sulla terra. Sono stato testimone di più di 600 casi di bambini morti che avevano continuato a crescere allo stesso ritmo con cui sarebbero cresciuti se non fossero morti. Ciascuno aveva vicino il suo Angelo custode, aspettando il momento di amore e consacrazione a Dio”⁹¹

Il Dr. McAll, dopo le sue ricerche psichiatriche in 100 casi, afferma chiaramente, a modo suo, che esiste il limbo temporaneo e crede che questi bambini vadano direttamente in cielo solo se sono stati amati ed hanno pregato per loro. Stanno aspettando che gli diano un nome, che li facciano sentire amati e li consacrino a Dio. Nel frattempo continuano ad aspettare, come lui dice, il momento di amore e consacrazione a Dio. Per questo suggerisce di pregare per loro con le seguenti preghiere.

⁸⁹ Ib., pag. 60

⁹⁰ Ib., pag. 61

⁹¹ Ib., pag. 62

a) Preghiera per la salvezza dei bambini abortiti

Signore Gesù, per intercessione della tua Madre benedetta, ti offro tutti i miei pensieri, parole e opere di questo giorno, per ogni intenzione del tuo Sacro Cuore. In special modo ti offro tutti gli atti di fede e di amore per ottenere dal tuo Sacro Cuore, la grazia del battesimo per tutti i bambini innocenti che verranno uccisi oggi con l'aborto. Visto che i loro genitori rifiuteranno la loro vita con violenza e rifiuteranno anche di essere garanti della fede di questi bambini, ti chiedo di accettarmi come padre e madre spirituali di questi bambini. Accettami come garante del desiderio di questi bambini di stare con te per sempre, affinché, essendo stati crudelmente assassinati, possano essere ammessi alla tua presenza come martiri innocenti e vengano salvati dal tuo amore. Amen⁹².

b) Preghiera per gli aborti spontanei

Signore Dio, affidiamo al tuo amore questo piccolo che ha dato allegria ai suoi genitori per poco tempo. Conducilo alla vita eterna. Signore tu hai formato questo bambino nel ventre materno, hai conosciuto il suo nome dall'inizio. Noi ora desideriamo chiamarlo N..., un nome che conserveremo come un tesoro nel nostro cuore per sempre. Preghiamo per questi genitori che sono tristi per la perdita di loro figlio. Da loro la forza di sopportare la pena ed il dolore e fa sì che un giorno possono incontrare loro figlio nella Pace del tuo Regno. Te lo chiediamo per Gesù Cristo Nostro Signore. Amen.⁹³

3) La psichiatria ed il buddismo.

E' interessante notare come molti psichiatri e psicologi, come il Dr. Dennis Eugene Klass, Joanne Angelo e altri, riconoscano un grande valore curativo, psicologico e spirituale, ai riti buddisti, chiamati *mizuko Kuyo*, a favore dei bambini abortiti. Nei paesi a prevalenza cristiana si riconoscono gli effetti negativi, causati dall'aborto, nei genitori dei bambini abortiti, soprattutto nella madre e si raccomanda un trattamento psicologico o psichiatrico per curare gli effetti della depressione, dall'ansia ecc... Però, tra i buddisti, la soluzione è quella di pregare per questi bambini abortiti e non direttamente per i loro genitori. Gli effetti positivi di tali preghiere sono riconosciuti da teologi cattolici come il gesuita Gary L. Chamberlain o Padre Anthony Zimmerman S. V. D., che hanno lavorato per molti anni Giappone.

Parlando concretamente del Giappone possiamo affermare, in primo luogo, che l'aborto venne legalizzato nel 1948 e da allora sono stati praticati più di 128 milioni di aborti volontari. Per questi bambini abortiti, anche se frutto di aborti spontanei, il buddismo offre ai "mizuko" (bimbi di acqua) o bambini abortiti, cerimonie di dolore, chiamate mizuko Kuyo, in cui si cantano "sutras", si brucia incenso, si suonano le campane e vengono eseguiti altri riti per dare quiete a questi bambini che, per loro, si trovano nel paese delle tenebre. I genitori possono affittare piccole statue di pietra con visi tondi ed occhi chiusi per 700 dollari o possono mandare messaggi incisi in placche di legno cosicché i bambini possano leggerli. In questi messaggi è scritto: "Tuo padre e tua madre ti amano", "Ci dispiace non abbiamo potuto evitarlo, riposa in pace", "i tuoi genitori ed i tuoi fratelli ti salutano". E danno loro anche un nome, mettono fiori, giocattoli ecc... Vicino a queste statue di legno che rappresentano le loro anime. In alcuni tempi buddisti del Giappone, vi sono colline con migliaia di queste statue, che non sono vere e proprie tombe, in quanto i corpi dei bambini non sono sepolti lì, ma sono luoghi dove si pensa dimorino le loro anime e dove, soprattutto le donne vanno a pregare. In questo modo pensano che i bambini si sentano amati dai loro familiari, e quindi riposano in pace e non disturbano la famiglia. Escono dal "paese delle tenebre" in cui si trovavano e hanno un luogo in cui riposare in pace. Gli effetti psicologici e spirituali di tali preghiere sono evidenti, il

⁹² McAll K., *Healing...*, op.cit., pag. 81

⁹³ Ib., pag. 82

che significa che le preghiere vanno oltre alla pura suggestione delle madri, perché forse, realmente, questi bambini morti senza battesimo, ne hanno bisogno per riposare in pace, o come diremmo noi, per andare in cielo.

Probabilmente, influenzati dalla cultura buddista, in alcune chiese cattoliche in Giappone, si celebrano messe per bambini abortiti, come afferma il gesuita giapponese Padre Akio Awamoto, che celebra una apposita messa per loro, la prima domenica di ogni mese alle 16,00 nella Chiesa di Yotsuya, uno dei centri cattolici più grandi del Giappone. Padre A. Zimmerman dice: “Quando i sacerdoti cattolici celebreranno messe per questi bambini abortiti della loro città, della loro regione o del loro paese?”⁹⁴.

4) Rinnovamento carismatico cattolico

Il rinnovamento carismatico cattolico è un movimento ecclesiale, appoggiato dalla Chiesa, che ha come fine il rinnovamento della vita cristiana attraverso il potere dello Spirito Santo, che continua ad elargire i suoi doni ed il carisma, oggi come nei primi secoli. Questa ripresa spirituale iniziò negli Stati Uniti nel 1967 e da allora si è esteso in tutto il mondo. E' presente in 238 nazioni e continua a rinnovare la vita di 120 milioni di cattolici nel mondo. Alcuni leaders carismatici sostengono la preghiera per i bambini morti senza battesimo e raccomandano di celebrare una messa per loro, o battezzarli spiritualmente, o consacrarli a Gesù, attraverso Maria, per loro. La loro esperienza in molti casi, è simile a quella del Dr. McAll, il che significa quindi che questi bambini hanno bisogno di essere liberati, con il nostro aiuto, per essere pienamente felici in cielo. Nel mentre, si trovano in uno stadio intermedio, che chiamiamo limbo.

a) I fratelli Matthew e Dennis Linn

Tra i leaders carismatici cattolici che più hanno studiato l'argomento dei bambini morti senza battesimo, vi sono i fratelli Linn, entrambi gesuiti. Vediamo ciò che dicono: “Qualche volta la sorpresa più grande del nostro ministero è la cura fisica ed emotiva che può realizzarsi improvvisamente in altre persone, quando preghiamo per bambini nati morti o frutto di aborti, provocati e non. Ad esempio, dopo aver pregato per i suoi tre traumatici aborti, Sandy tornò a casa e constatò che il suo bambino di 7 anni, che era stato iperattivo fin dalla nascita, ora per la prima volta dormiva per tutta la notte ed a scuola si comportava normalmente. Sandy si rese conto che non solo l'iperattività del bambino era cessata, ma anche la difficoltà di apprendimento, diagnosticata come permanente, era sparita.

Quasi ogni famiglia può trarre beneficio... pregando per aborti o bambini nati morti, dal momento che sono casi molto frequenti. Circa dal 10% al 20% delle gravidanze terminano in aborti spontanei, senza contare il 50% degli ovuli fecondati che non riescono a impiantarsi. Negli Stati Uniti ogni anno vi sono 1 milione e mezzo di aborti provocati (4 aborti ogni 10 nascite normali) e 2 nati morti ogni 100 nati vivi. Per questo i bambini formano il gruppo più importante nelle preghiere per i morti. Come sappiamo che hanno bisogno delle nostre preghiere? A volte è stato detto che non possiamo pregare per loro, perché sono nel limbo (permanente). Altre volte che non hanno bisogno di preghiere perché sono già in cielo. La storia delle preghiere di S. Perpetua per Dinocrate, suo fratello morto senza battesimo, è un esempio, proveniente dalla tradizione cristiana, di come la grazia del battesimo possa essere concessa ai bambini morti, attraverso le preghiere di un membro della famiglia”⁹⁵.

⁹⁴ Questi dati sono presi dall'articolo scritto da P. Zimmerman nel bollettino “*Caminos de esperanza*”, n. 34, di Marzo-Aprile 1997, dalla Istituzione “*Vida humana internacional*”, e dall'articolo della rivista “*El Comercio*” di Lima (Perù) del 13 ottobre 2002. Inoltre possono trovarsi molte informazioni sull'argomento cercando in internet le parole *mizuko and Psychiatry*.

⁹⁵ Linn M. e D., op. cit. pag. 118-122

“Chiedendo a Gesù di battezzare un bambino morto, gli stiamo chiedendo di fare tutto ciò che è necessario per questa creatura, sia che si attui con un battesimo di desiderio o che si rinnovi con una celebrazione più profonda dell’amore di Gesù, offerta attraverso di noi. Idealmente tale preghiera dovrebbe concludersi con una Eucaristia durante la quale riceviamo la comunione e ci uniamo a Gesù, pregando per noi e per il bambino morto, per condurlo vicino a Lui per sempre. L’Eucaristia è anche un momento ideale per dare l’amore di Gesù ad altri bambini che sono stati dimenticati, come i 4000 bambini che giornalmente vengono abortiti negli Stati Uniti. Proprio nell’Eucaristia si riabilitano i morti con il perdono totale di Cristo nel Calvario. Ricevendo il perdono di Cristo per loro stessi ed estendendo tale perdono verso tutti quelli che li hanno danneggiati, i morti possono entrare in cielo e raggiungere lo stato di amore perpetuo nel Corpo mistico di Cristo”⁹⁶.

Come vediamo parlano di guarigioni straordinarie dopo le preghiere per questi bambini, parlano di battesimo spirituale e di offrire una messa per loro, per “entrare” nel cielo e raggiungere lo stato d’amore perpetuo. Ciò significa che prima erano in uno stato di non – cielo che chiamiamo limbo.

Vediamo un esempio: “Sue ebbe sei aborti spontanei e due figli vivi, Julie di 4 anni e Jason di 2 anni. Durante un ritiro Sue assistette ad una messa in cui si invitava a lasciare che Gesù facesse entrare nel cuore chi Lui voleva e Sue ebbe la seguente esperienza: “Vidi nel mio spirito sei bambini allegri che correvano tra le mie braccia. Mi fermai pensando chi abbraccio per primo? E sentii che li stavo abbracciando tutti insieme nel mio cuore. Capii che erano i miei figli e mi rallegrai specialmente vedendo quanto i più grandi amavano il più piccolo. I bambini irradiavano amore, verso Gesù, verso di me e l’uno verso l’altro. Questa era la prima volta che li vedevo, però capii che loro mi conoscevano bene”. Sue ed un suo amico pregarono insieme per i sei bambini, simbolicamente li battezzarono e diedero a ciascuno un nome. Sue descrisse i cambiamenti che seguirono in famiglia quando tornò a casa. Prima del ritiro Julie sembrava un fiore fragile, era sensibile, e piangeva facilmente. Aveva sei bambole (lo stesso numero dei fratelli morti) e ciascuna aveva un nome e le voleva portare con sé in ogni occasione. Si sentiva responsabile ed in ansia per loro. Dal ritorno della madre il suo attaccamento per quelle bambole diminuì fino a considerarle come giochi che le piacciono ma di cui non si preoccupa più. Divenne curiosa, vivace e molto meno sensibile... Inoltre quando Sue tornò la trovò piena d’amore per Jason; il cambio di personalità, fu immediato anche in Jason che si tranquillizzò, divenne più socievole e cominciò ad adorare sua sorella. Altra cosa che Sue notò fu un miglioramento immediato nei rapporti con il marito...Entrambi si resero conto che la sua mancanza di amore era sparita”⁹⁷.

Gli effetti reali di cui parlano i fratelli Linn ricordano ciò che diceva il Dr. McAll, quindi bisogna prenderli in considerazione e dire che qualcosa succede, che non è inutile pregare per questi bambini, ma anzi è molto efficace, ne hanno bisogno e se ne hanno bisogno è perché ancora non si trovano in cielo. I fratelli Linn credono che una messa sia sufficiente per liberarli: “Se sei cattolico, fai celebrare una messa per il bambino. Mentre ricevi l’Eucaristia lascia che il sangue guaritore di Gesù Cristo entri in te ed in tutti i defunti della famiglia attraverso il bambino”⁹⁸..

b) Padre Roberto De Grandis

Padre Roberto De Grandis ha scritto un libro intitolato “Cura attraverso la messa“ in cui parla dell’importanza della messa e del fatto che tutte le messe hanno uno speciale potere di cura per i malati, per tutti coloro che sono avviliti nello spirito e soprattutto per questi bambini. Egli dice: “Quando consideriamo il problema dell’aborto, bambini non graditi o che sono nati morti, uno dei principi basilari è che questi bambini devono essere accolti con amore. Uno dei modi con cui

⁹⁶ Ib. Pag.136

⁹⁷ Ib., pag. 148-149.

⁹⁸ Linn, op. cit., pag. 152

amiamo e accettiamo un bambino è dandogli un nome. Ciò gli dà un senso di appartenenza e di occupare un posto in famiglia...

Una donna condivise la seguente testimonianza: “Ho quarantuno anni e per tutta la vita mia madre mi ha raccontato la storia di sua madre, mia nonna, che morì di parto e perse una bambina. Mia nonna era orfana ed inoltre aveva perso un altro bambino prima di mia madre. Un giorno mia madre ed io, pregammo insieme e lei dette i nomi ai due bambini perduti da sua madre. Li offrimmo al Padre nella luce di Cristo e pregammo per loro e per la madre. Da quel giorno mia madre non parlò più di questo fatto. Trovò la pace dopo aver dato un nome a questi bambini ed averli offerti a Dio”⁹⁹.

Per questo è importante dar loro un nome e pregare offrendoli a Dio, perché li salvi.

c) Padre John Hampsch

Padre John Hampsch consiglia di battezzare spiritualmente questi bambini, consacrando a Gesù per mezzo di Maria, e di celebrare una messa. A tale proposito afferma: “Nella consacrazione totale del bambino al Signore, i genitori dovrebbero chiedergli di far fronte con il suo amore ad ogni necessità del bambino, come per esempio, il battesimo di desiderio o qualche altra forma sconosciuta di grazia, simile al battesimo... Questo “potrebbe avvenire attraverso una Eucaristia nella quale, al momento della comunione, ci uniamo a Gesù nel modo più intimo possibile pregando per il bambino.... Nella preghiera si dovrebbe includere una richiesta al Signore che questo bambino sia un “santo privato“ ed “interceda“ in maniera particolare a favore della famiglia. Come epilogo di preghiera a Gesù è consigliabile affidare il bambino a Maria (consacrarlo a Lei) ricordando le parole di Gesù che disse: “Qui c’è tua Madre”. A Maria è stato raccomandato di essere Madre di tutti e di ciascun bambino. E Lei sa amare molto più intensamente delle madri terrene”¹⁰⁰

d) Padre Marcellino Iragui

Padre Marcellino Iragui raccomanda una messa e la consacrazione a Gesù attraverso Maria. “Una pratica raccomandabile è offrire la santa messa e comunicarsi per loro soprattutto quando si fa in famiglia. In questa Eucaristia si chiede a Dio di accogliere nel suo seno tutti i defunti della famiglia.... A volte i risultati sono sorprendenti. In caso di aborto, procurato o spontaneo, in cui non ci fu battesimo, si chiede al Signore di ispirare un nome a ciascuno di loro, si accettano come membri della famiglia e si presentano, per nome, al Signore, avvolti nell’amore di Sua Madre, la Vergine Maria”¹⁰¹.

Quindi come d’accordo secondo molti leaders di Rinnovazione Carismatica Cattolica, è necessario pregare per i bambini morti senza battesimo, battezzarli spiritualmente, dare loro un nome e, se possibile, celebrare una messa per loro. Sembra che questi bambini abbiano bisogno di preghiere ed amore per essere liberati dal limbo, arrivare in cielo e poter godere della piena felicità di Dio visto che le preghiere non aiutano chi già sta in cielo. Inoltre gli effetti positivi e straordinari che si producono, battezzandoli spiritualmente, si ripercuotono su tutta la famiglia, con fatti concreti e reali che non lasciano dubbi sul fatto che questa pratica sia necessaria per loro, che ne hanno bisogno per essere felici.

⁹⁹ De Grandis R. op. cit., pag. 51

¹⁰⁰ Hampsch J., *Healing your Family Tree*, Ed. Queenship, Los Angeles, 1989, pag. 193-194

¹⁰¹ Iragui M., *Jesù sana hoy*, Ed El Carmen, Vitoria, 1987, pag. 65

5) Il Battesimo spirituale

Nel giornale tedesco “Rettende Macht “ del 24 settembre 1973 si parla delle rivelazioni di Gesù ad una donna sposata e madre di vari figli. Tra gli altri messaggi Gesù le parla dei bambini abortiti: “Questi piccoli possono raggiungere la visione beata. Riferisci ai sacerdoti ciò che ti dico, perché li potete battezzare (spiritualmente). Dopo aver recitato il Credo, prendi l’acqua benedetta e spargila dicendo così: A tutti voi che siete nati o nascerete morti, a tutti coloro che sono stati uccisi nel ventre della madre o che saranno uccisi, affinché possiate raggiungere la vita eterna per mezzo di Gesù, N. (qui si dice il nome) io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Alla fine recita un Padre Nostro, una Ave Maria ed un Gloria. In questo modo puoi battezzare questi bambini ad aiutarli ad arrivare in cielo. “

Padre Roberto De Grandis cita la testimonianza di una donna: “Circa vent’anni indietro rimasi incinta in un momento inopportuno. Ero malata, sotto cura medica e senza denaro. Non potevo avere un bambino. Lottavo contro questa idea per la mia educazione cattolica e desideravo perderlo; così lo persi. Quando vidi quella piccola vita umana morta davanti a me in ospedale, provai una grande pena. Prima di chiamare l’infermiera, presi un po’ d’acqua e bagnai la testa del bambino battezzandolo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo... Durante gli anni Dio mi infuse un amore speciale per i bambini rifiutati e accolti in casa molti di loro, che erano stati rifiutati dai genitori. Io li amavo come se fossero unici e loro mi ricambiavano”. Padre De Grandis specifica in una nota: “Questa stessa donna raccontò di aver avuto, in seguito, una visione del figlio perso. Dalla visione seppe che era un maschietto e lo vide sano e vivo con il Signore. Ciò che la impressionò profondamente fu che tutti i bambini rifiutati che aveva accolto in casa erano maschi. Erano un regalo nonché il modo di aiutare a guarire il suo cuore per la perdita di suo figlio”¹⁰².

A Villavicencio (Colombia) il **Vescovo Mons. Cabezas** ha approvato la celebrazione di una messa di guarigione post aborto, durante la quale si celebra il battesimo di desiderio con le preghiere che Padre John J. Dillon ha inserito nel suo libro e che vedremo in seguito¹⁰³. Lo stesso Padre Dillon suggerisce la celebrazione di una paraliturgia e indica alcune preghiere, come battesimo di desiderio, per il bambino, ed indica anche ai genitori di offrire “il vestito bianco ed il cero battesimale“. Tra le preghiere propone quella che segue: “Tu Signore, autore e difensore della vita, tu sei la nostra dimora finale. Ti raccomandiamo questo bambino (nome). Confidando nella tua misericordia e nel tuo amore paterno ti chiediamo di concedergli la felicità eterna. Signore Dio benevolo e sollecito. Affidiamo al tuo amore questo piccolo (N). Accoglilo nella vita eterna. Te lo chiediamo anche per i suoi genitori, afflitti dalla perdita del figlio. Da loro forza e valore, aiutali in questo dispiacere affinché un giorno possano riunirsi con il figlio nella pace eterna del tuo Regno. Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore. Amen”¹⁰⁴.

A Lima, in alcuni gruppi di preghiera, pregano per le donne che hanno abortito. Le si invita a chiedere perdono a Dio per il peccato commesso e si chiede al Signore di inondarle con il suo amore divino. Dopo si forniscono loro gli elementi affinché, in futuro difendano la vita e salvino altri bambini che si trovano in pericolo. Nella preghiera si chiede di immaginare Gesù con il loro bambino, mentre i presenti pregano Dio, se è possibile a voce alta, affinché ispiri loro la conoscenza del sesso del bambino, e possano dargli un nome adeguato. Chiedono che battezzino il figlio dicendo: “N.N. IO TI BATTEZZO NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO”.

¹⁰² De Grandis R., op.cit., pag. 90

¹⁰³ A tale proposito si può consultare internet: www.vidahumana.org/vidafam/aborto/misa.html

¹⁰⁴ Dillon J., *Un camino hacia la esperanza*, Ed. Paulinas, Bogotá, 1994, pag. 93-94

Dopo si dice alla mamma di chiedere perdono a suo figlio, di dirgli che lo ama, e di affidare suo figlio a Dio consacrandolo a Lui. In seguito si chiede che dall'oscurità possa vedere il figlio che va verso il regno della luce e possa dirgli: "Riposa in pace".

Padre **James Manjackal**, indiano, è uno dei leaders di rinnovazione carismatica più conosciuti per il poderoso ministero di cura degli infermi. Viaggia costantemente per tutto il mondo, e mi ha scritto dalla Germania rispondendo alle mie inquietudini. Dice così: "In accordo con l'insegnamento cattolico tradizionale, i bambini che muoiono senza battesimo non possono andare diretti in cielo. Vanno nel limbo. Però possiamo battezzare questi bambini in fede e spirito nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo e così mandarli in cielo. Considero questo uno dei compiti del nostro ministero (sacerdotale) a cui molti non fanno fronte. Leggi 1 Co. 15,29. Io pratico tale ministero (battezzare i bambini abortiti) nella predica. Inoltre dico ai genitori che hanno abortito di confessare il loro peccato e se possibile, di compiere opere di carità come, per esempio, aiutare i bambini orfani in nome dei bambini abortiti. Molti genitori hanno riferito che dopo il battesimo (spirituale) dei bambini abortiti, gli sono apparsi come angeli consolatori. Gloria a Dio".

In un'altra lettera mi dice: "Ho ascoltato molta gente che ha riferito di aver visto i bambini "morti senza battesimo, trasformati in angeli e santi dopo essere stati battezzati in spirito. Alcuni testimoni affermano che, quando hanno bisogno di qualcosa lo chiedono per intercessione di questi bambini ormai salvi. Normalmente quando le persone che hanno abortito vengono da me tristi e con senso di colpa, dico loro di chiedere perdono ai loro bambini prima di battezzarli in fede e spirito. Tante madri hanno condiviso l'esperienza dei loro bambini che si sono presentati avendole perdonate e per consolarle. Conosco tanta gente che è in contatto con questi bambini. Personalmente battezzo i bambini, morti senza battesimo, se qualcuno è presente come padrino; tanti sacerdoti non lo fanno o per mancanza di fede o ignoranza. Passo 2 ore ogni giorno a pregare per le anime dei morti; tante anime vengono da me, si presentano mi raccontano i loro peccati e, se non sono battezzate, le battezzo e prego affinché i loro peccati siano perdonati e affinché lo Spirito Santo le riempia d'amore. Conservo esperienze meravigliose della loro entrata in cielo e le loro preghiere per me sono fonte di grande forza per il mio ministero. Le ho viste con i volti risplendenti dopo il battesimo e mi hanno promesso aiuto spirituale. Prega per me. Domani parto per la Russia per 10 giorni. Fr. James".

Conservo queste lettere come testimonianza di un uomo che, secondo il parere di coloro che lo conoscono trasmette il potere di Dio ed una evidente santità di vita. Dice di battezzare questi bambini affinché vadano in cielo, mentre sono nel limbo. Quando vengono battezzati, in alcuni casi, arrivano anche ad apparire come angeli o santi per dimostrare l'efficacia del battesimo post mortem. Inoltre ci parla chiaramente del potere di intercessione dei bambini salvati e del fatto che vengono invocati. Questi bambini rappresentano un forte appoggio per il suo ministero in tutto il mondo¹⁰⁵.

I fratelli Linn ci indicano una specie di rito per il battesimo spirituale. "Leggi Marco 10,13-16 in cui Gesù chiede che i bambini vadano a Lui. Chiudi gli occhi e respira profondamente. Ricorda un episodio della tua vita in cui ti sei sentito amato in modo speciale, in cui hai percepito quanto Dio ti ama. Respira in te stesso un'altra volta questo amore. Ora pensa al bambino che hai perso. Mettiti in contatto con i tuoi sentimenti verso questo bambino (per es. amore, tristezza, desiderio dolore, colpa ecc...) Dividi amore e perdono con il bambino. Guarda Gesù e Maria davanti a te, come tengono tra le braccia il tuo bambino e te lo offrono. Racconta al bambino tutto quello che c'è nel tuo cuore per lui e digli tutto ciò che vuoi. Con Gesù ed il bambino, perdona chiunque altro possa aver danneggiato il bambino (medici, altri parenti etc.), chiunque abbia, anche involontariamente, danneggiato questa nuova vita. Forse tu o un'altra persona sentite ancora rabbia verso Dio che vi ha

¹⁰⁵ Si può contattare il sito internet: www.jmanjackal.net

mandato un bambino in un periodo in cui non era desiderato o perché ve lo ha tolto. In questo caso “perdona” anche Dio. Battezzalo; vedi se il bambino è maschio o femmina e chiedi che dica il nome che preferisce. Con Gesù battezzalo con tale nome, chiedendogli di lavarlo e togliergli qualsiasi dolore o oscurità che il bambino presenti. Fai il segno della Croce sulla fronte del bambino e di con Gesù: “Io ti battezzo N.N. nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”. Senti come l’acqua lo pulisce e lo fa rinascere a nuova vita. Affida il bambino a Gesù e Maria e chiedi, a Gesù ed al bambino, che ti indichino come tu ed il bambino potete continuare ad amarvi a vicenda attraverso Gesù. Come vuoi che il bambino preghi per te e per la tua famiglia? Come vuole il bambino che tu preghi per lui? Quando sei pronto affida il bambino alle braccia di Maria e di Gesù; chiedi loro di entrare nella luce del tuo cuore. Aspira questo grande amore che c’è nel tuo cuore e lascia che percorra tutto il tuo corpo.

I cattolici che sono stati coinvolti in un aborto provocato devono ricorrere al sacramento della confessione... e far celebrare una messa per il bambino”¹⁰⁶

In conclusione pensiamo che battezzare spiritualmente questi bambini sia molto importante per la felicità loro e della famiglia, il che indica che potrebbero aver bisogno di aiuto in quanto potrebbero trovarsi in un limbo temporaneo.

6) Dare un nome

Alcuni leaders carismatici, Maria Simma ed il Dr. McAll parlano dell’importanza di dare un nome a questi bambini per poterli individuare. Crediamo che la maggioranza dei bambini morti senza battesimo siano abortiti, provocati o spontanei, e nessuno si è preoccupato di dare loro un nome. Ovviamente non si ricordano di loro e tanto meno pregano per loro. Per questo motivo sono esseri anonimi che hanno bisogno di essere integrati nella loro famiglia ed avere un nome come prova della loro identità. Per questo, dar loro un nome all’interno di una messa celebrata per loro, o nel battesimo spirituale, o pregando per loro offrendoli a Dio, produce effetti meravigliosi su tutta la famiglia che risente dell’influenza positiva di questi esseri che, a volte, appaiono per ringraziare.

La Sorella Georgina Gamarra, leader del movimento carismatico, racconta alcuni casi che ha ascoltato personalmente durante una conferenza nella nostra Parrocchia della Carità del Popolo Libero a Lima (Perù) e che sono state registrate in cassette diffuse nei gruppi di preghiera carismatica. Analizziamone alcuni.

La sua segretaria le disse che aveva perso un bambino, che non gli aveva mai dato un nome, né battezzato spiritualmente. Durante la preghiera, con il marito, decisero di dargli un nome che, curiosamente, era lo stesso nonostante non sapessero se fosse maschio o femmina. Un altro caso è quello di una coppia che stava in prima fila in una delle sue conferenze e che aveva perso due gemelli. Incredibilmente, dopo aver ascoltato decisero di dare un nome, che poi era lo stesso per entrambi, come se qualcuno guidasse la loro mente. Un altro caso straordinario è quello di una donna che aveva avuto tre aborti e che aveva deciso di piantare nel suo giardino tre piante di rose per non dimenticare mai i bambini ai quali aveva già dato un nome. Arrivando a casa successe qualcosa che la commosse; suo figlio maggiore aveva comprato tre piante di rose di colore diverso per lei. Chi aveva comunicato la sua idea al figlio maggiore?

Padre John Hampsch dice che è molto importante dare un nome ai bambini morti senza battesimo ed offrirli a Gesù, e racconta un caso che gli successe durante una messa in Canada. Un uomo rilasciò la seguente testimonianza: “Tra il 1958 ed il 1963 mia moglie ebbe cinque aborti. Io provavo un grande senso di colpa. Ieri quando lei ha detto che dovevamo dare un nome a questi bambini ci siamo seduti e lo abbiamo fatto. Mia moglie ha dato il nome a tre di loro ed io a due.

¹⁰⁶ Linn, op.cit., pag. 150-152

Durante la messa (in visione interiore), ho visto Gesù davanti a me che mi ha detto di non preoccuparmi, di non stare male perché i cinque bambini erano già in salvo tra le sue braccia in cielo. A partire da ciò il nostro amore è cresciuto immensamente”¹⁰⁷.

Noi suggeriamo una breve preghiera per questi casi: “Padre celeste, Padre buono, grazia per averci regalato ... (dire il nome) come nostro figlio che starà con te per sempre. Perdona gli errori che abbiamo commesso. Lo affidiamo alle tue braccia divine per mezzo di Maria. Gesù, divino Salvatore, battezzalo nel tuo amore divino e grazie per averlo salvato ed averci guarito liberandoci dall’angoscia e dal senso di colpa. Grazia Spirito Santo, vieni su di noi e costruisci, con nostro figlio, una famiglia unita nel tuo amore, nel tempo e per l’eternità. Amen”.

Alla luce di tutto questo possiamo dire come disse il padre del figliol prodigo: “*Facciamo festa perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a fare festa*” (Lc. 15,24). E questi bambini andranno felici in cielo.

CONSIDERAZIONI FINALI

Riteniamo che ogni anno avvengano nel mondo più di 60 milioni di aborti provocati (più di 165.000 al giorno), ai quali vanno aggiunti molti altri milioni di bambini morti prima dell’uso della ragione senza essere stati battezzati. Pensiamo alle migliaia di fecondazioni ”in vitro“, “fabbricate” in laboratorio e poi distrutte come “materiale biologico di avanzo” o che muoiono durante gli esperimenti “scientifici” o durante le fecondazioni artificiali o la clonazione di embrioni, ai tanti embrioni (già esseri umani), congelati nelle banche del seme che non hanno avuto il calore e l’amore di una madre...

Forse il piano di Dio per loro era una vita di ottant’anni e gli hanno tolto la possibilità di realizzarsi umanamente e spiritualmente. Per questo la Chiesa punisce con la scomunica automatica (Cat. 2272 e canone 1398) coloro che procurano un aborto. L’aborto è uno dei peccati più gravi che si possano commettere. Sull’aborto è interessante considerare la testimonianza di Bernard Nathanson, considerato da molti come il re dell’aborto. Nel suo libro autobiografico “La mano di Dio”, ci riferisce di essere stato il direttore della clinica per aborti più grande del mondo a New York. Personalmente ha diretto circa 75.000 aborti e ne ha realizzati più di 5.000. Racconta come alcuni dei suoi medici soffrissero molto e gridassero di notte, parlando di sangue e corpi dilaniati di bambini. Alcuni sono ricorsi allo psichiatra, altri sono sprofondati nell’alcool, altri hanno cominciato a drogarsi ed hanno abbandonato la clinica, perché non potevano più sopportare la situazione. Lui stesso racconta:

“Mi svegliavo ogni giorno alle 4 o 5 del mattino, guardando l’oscurità e sperando che si accendesse un messaggio dichiarandomi innocente davanti ad un giurato invisibile... Avevo realizzato migliaia di aborti di bambini innocenti, avevo ucciso gli esseri più amati... Quando scrivo ciò, significa che sono già passato attraverso tutti i rimedi secolari: alcool, sedativi, libri di autoaiuto, consiglieri. Inoltre ho affrontato quattro anni di psicoanalisi all’inizio degli anni ’60... Disprezzavo me stesso. Ero arrivato all’inizio della ricerca della dignità umana”¹⁰⁸.

La sofferenza interiore ed il suo ateismo pratico arrivarono ad essere insopportabili. Il peso della sua coscienza ed il sangue dei bambini che chiamavano Dio come il sangue di Abele (Gen. 4,10), sembravano volerlo far impazzire. Solo l’Amore poteva guarirlo. Sì, l’Amore con la A maiuscola, l’Amore di Dio che salva anche questi bambini che vivono e muoiono senza amore. Egli ha ricevuto la grazia di riconoscere i suoi errori, attraverso il video ”Il grido del silenzio“, dove si vede la sofferenza di questi bambini, ha riconosciuto che sono esseri umani e che non poteva seguire più su quella strada di sangue e violenza e si è convertito. Egli ci racconta:

¹⁰⁷ Hampsch J., op. cit., pag. 192

¹⁰⁸ Nathanson B., *La mano di Dio*, Ed. Calabra, Madrid, 1997, pag. 230-233

“Il 9 dicembre del 1996 alle 7,30 di un lunedì, nella solennità dell’Immacolata Concezione, nella cripta della cattedrale di S. Patrizio di New York, la sua città, il Dr. Bernard Nathanson si convertì in figlio di Dio incorporandosi al Corpo mistico di Cristo nella sua unica Chiesa. Il cardinale John O’Connor gli amministrò i sacramenti del battesimo, confermazione a comunione... fu un momento molto difficile. Ero emozionato e dopo cadde l’acqua fredda purificatrice sopra di me, e voci soavi ed un sentimento di pace mai espresso... Non so esprimere quanto ho gradito ciò, né il debito che ho nei confronti di tutti coloro che hanno pregato per me durante gli anni in cui proclamavo pubblicamente il mio ateismo e la mancanza di fede. Hanno pregato tenacemente ed amorevolmente per me. Sono convinto che quelle preghiere siano state ascoltate. Ora sono semplicemente nelle mani di Dio”¹⁰⁹.

Che trasformazione radicale! Nel momento del suo battesimo, Dio compassionevole e misericordioso, ha pulito la sua anima di tutti i peccati e l’ha lasciata pulita come quella di un bambino appena nato. Che bella è la sua anima ora! Che meraviglia il battesimo! E quanto è meraviglioso Dio, tutto amore e misericordia!

Madre Teresa di Calcutta, secondo quanto raccontano alcune religiose della sua Congregazione, andava nelle cliniche che praticavano gli aborti a chiedere che le regalassero questi aborti, sperando che alcuni fossero ancora vivi per poterli accarezzare e battezzare così da lasciarli morire pieni di amore. Pregava per tutti questi bambini abortiti considerandoli come suoi figli e dando loro tutto il suo amore, anche dopo morti, sperando nella misericordia di Dio. Siamo sicuri che Dio avrà ascoltato con gratitudine la sua preghiera perché crediamo che anche questi bambini si salvino.

Tutti si salvano subito dopo la morte? Abbiamo fornito alcuni motivi per pensare alla possibilità di un tempo d’attesa per questi bambini prima di “entrare” in cielo. La cosa meno importante è il nome che diamo all’attesa prima di “entrare” in cielo. In questo, non ci sono solo bambini, ma anche adulti che, per vari motivi, non avevano sufficiente uso di ragione per compiere questi atti pienamente umani e pertanto, non in grado di peccare mortalmente, e morirono senza battesimo con il solo peccato originale. Ad esempio molti malati mentali o con gravi problemi psicologici. Quanto tempo può essere necessario per arrivare alla pienezza dell’amore di Dio ed “entrare” in cielo? Dipende da ciascun caso. I casi più drammatici sono quelli in cui questi bambini vengono consacrati a Satana e sacrificati attraverso i propri genitori nelle riunioni sataniche.

L’organizzazione Childwatch inglese asserisce che ogni anno vengono sacrificati, nel mondo, 100 bambini nelle riunioni sataniche, dove arrivano a berne il sangue e mangiarne la carne (cannibalismo). Molti di questi bambini vengono comprati dagli stessi genitori, che sono poveri, con la falsa promessa di dare loro una vita di agi e comodità per un futuro migliore. L’abate Floren Milumba Bwasa, vicario generale della diocesi di Libreville (Gabon) ha pubblicato le testimonianze di alcuni genitori che, per ottenere potere, offrono e sacrificano i propri figli a Satana (rivista “ LA LUMIERE “ N. 25 del 4 novembre 1992).

E questi bambini non sentiranno un profondo dolore nell’anima quando vengono uccisi dall’aborto? Che cosa potranno sentire vedendo che mangiano i loro corpi come prelibatezze in alcuni ristoranti di Taiwan o che vengono usati come prodotti farmaceutici in alcuni laboratori senza alcun rispetto, né amore per loro? Questi bambini sono esseri umani come noi ed anche se il corpo è piccolo l’anima è grande come la nostra... Piccoli uomini con una grande anima. In questi casi, in cui nessuno li ha amati e sono stati rifiutati e maltrattati, occorrerà un maggior periodo di attesa a meno che non incontrino qualcuno che preghi per loro oppure Dio, nella sua infinita

¹⁰⁹ Ib., pag. 243-246

misericordia, applichi loro le preghiere di persone buone, in virtù della fede e dell'amore della Chiesa Universale, per i meriti infiniti di Gesù. Per tale motivo è così importante dar loro un nome, celebrare una messa per loro, battezzarli spiritualmente, consacrarli al Signore e pregare per loro. Come già visto, quando succede ciò, si produce una specie di "guarigione" nella loro anima, scoprono la luce e l'amore e trovano la felicità del cielo. In tale momento sembra che la loro felicità contagi i loro familiari fino al punto da guarire molti di loro da gravi malattie. Di ciò abbiamo parlato ampiamente facendo riferimento alle ricerche del Dott. Mc.All e di altrui leaders carismatici. Da tutto ciò crediamo che possa esistere uno stato di limbo temporaneo nel quale questi bambini necessitano del nostro aiuto spirituale, per essere liberati ed andare in cielo dove saranno pienamente felici per l'eternità. Dal cielo potranno intercedere per noi e benedire in modo speciale la loro famiglia come angeli e santi di Dio.

1) Parole di un bambino abortito.

"In questo momento mi chiamo NONATO. E' un nome generico che porterò fino a quando mia madre non mi darà un nome, appena prenderà coscienza di me. Da quanto so mio padre è un povero, un irresponsabile. Può servirmi come attenuante tutto ciò che ogni giorno vede in TV. E mia madre? Provo una tenerezza profonda per lei... Non sono solo, se sapessi quanti siamo...probabilmente non entreremmo tutti in cattedrale... Siamo vittime di un egoismo infinito, ma non possiamo accusare nessuno, non siamo qui per questo. Io non oso accusare mia madre così povera: le voglio bene e pensando a lei mi sento in pace. Ci siamo riuniti qui, nella cattedrale, per pregare e soprattutto, per amare coloro che ci hanno uccisi... (E quei piccoli, stanchi, si addormentarono in pace)¹¹⁰.

2) Lettera di una madre a Dio.

"Caro Dio, sono ad un punto della mia vita in cui ho bisogno di te più che in qualunque altro momento. Ho abortito la mia bambina e devo vivere con il rimorso di averle tolto la vita. So che mi ami perché hai amato coloro che uccisero tuo figlio Gesù. Ho bisogno di credere nel tuo perdono e nel perdono di mia figlia per perdonare me stessa. Aiutami a sentire il tuo perdono Signore, a recuperare la mia integrità. Sono distrutta, non lasciare che mi allontani da te. Non mi interessano le prove che mi invierai, lasciami solo sentire il tuo amore. Aiuta tutte le persone che condividono il dolore del peccato che abbiamo commesso. Abbi cura di noi Signore, ed aiutaci a guarire: soprattutto, abbi cura dei nostri figli, li abbiamo posti nelle tue mani divine. Permetti che Maria, madre di tutti, ne abbia cura fino a quando ci riuniremo con loro. Di ai nostri figli quanto li amiamo e quanto ci mancano. Grazie Signore"¹¹¹Cathy.

3) Messaggio ai genitori di bambini morti senza battesimo.

"Cari genitori, Dio vi aveva regalato un figlio, però nei suoi piani divini lo ha portato via prematuramente. Non importa sapere ora se abbiate avuto qualche responsabilità nella sua morte, come non interessa neppure sapere chi abbia avuto responsabilità o abbia agito con negligenza. La cosa importante è sapere che questo bambino, per il fatto di non aver ricevuto il battesimo, sta reclamando l'amore e le cure dei suoi genitori e familiari. Dio ha voluto che collaboraste con Lui nel dargli la vita ed ora vuole che collaboriate anche nel dargli l'amore di cui necessita per sentirsi amato, aprirsi all'amore e trovare la pace e la felicità eterne. Dategli un nome e fate celebrare una messa per lui. Dategli tutto il vostro affetto attraverso le preghiere e le opere buone e, quando saprete di qualcuno che ha perso il proprio figlio, dite loro di "battezzarlo con amore". Non rifiutate

¹¹⁰ Carretto C., *Un camino sin fin*, Ed. Paulinas, Madrid, 1987, p. 33-49

¹¹¹ Dillon J., op. cit., pag. 87

mai i bambini, amateli tutti, quelli nati e quelli che devono nascere, fate felici tutti i bambini. Che Dio vi benedica, che i vostri figli siano per voi come un angelo del cielo che vi aiuta nel cammino. Saluti dall'angelo di vostro figlio.

CONCLUSIONI GENERALI

I bambini morti senza battesimo sono salvati dalla misericordia di Dio e dai meriti infiniti di Gesù in virtù della fede della Chiesa, però molti di loro possono aver bisogno delle nostre preghiere, mentre si trovano in uno stato di limbo temporaneo, per arrivare in cielo.

Dopo aver analizzato i differenti aspetti del tema dei bambini morti senza battesimo, e sapendo che si tratta di argomentazione opinabile, in quanto la Chiesa non ha ancora dato una definizione dogmatica, consideriamo l'esistenza del limbo temporaneo, per la maggior parte di questi bambini, come più che probabile. La Chiesa ci invita solo a "pregare per la loro salvezza" (Cat. 1283), lasciando aperta la possibilità che questi bambini necessitino delle nostre preghiere. Inoltre abbiamo già detto che coloro che affermano che questi bambini vengono salvati immediatamente dopo la morte, non possono provarlo né per mezzo dei testi della Scrittura, né per mezzo dei testi del Magistero, né in altra maniera. Pertanto, parlando di possibilità, in nessun modo può scartarsi la possibilità dell'esistenza del limbo dei bambini.

Abbiamo già detto che alcuni di questi bambini i cui genitori sono buoni credenti ed hanno pregato per loro prima di morire, possono essere andati direttamente in cielo. Il desiderio dei genitori e le preghiere potrebbero aver avuto per loro il valore di un battesimo di desiderio o di un battesimo vicario di desiderio che li salva.

D'altra parte abbiamo riportato molte testimonianze di persone degne di fede circa la necessità di preghiere che hanno questi bambini, il che ci indicherebbe che sono ancora in uno stato di limbo temporaneo o cielo infantile, o cielo naturale. La cosa meno importante è il nome. Il grande missionario carismatico P. James Manjackal dice di averli visti dopo il battesimo spirituale come angeli o santi del cielo, che vengono a ringraziare ed a promettere aiuto per il suo ministero pastorale in tutto il mondo.

Certamente è molto consolante per i genitori di questi bambini, morti senza battesimo, sapere che con il battesimo spirituale o con una messa possono mandare in cielo i loro figli e possono contare sul loro aiuto spirituale, che si trasformeranno in piccoli angeli che benediranno tutta la famiglia. Inoltre come dice il Dr. Kenneth Mc.All, molti familiari guariscono da malattie che sembravano incurabili. La stessa cosa affermano i gesuiti Matthew e Dennis Linn ed altri leaders carismatici.

Volesse il cielo che i genitori dei bambini abortiti (volontariamente o meno) potessero dar loro un nome, battezzarli spiritualmente, celebrare una messa per loro e dar loro tutto l'amore, accogliendoli in famiglia. Devono pensare che non è la stessa cosa aver dato loro la vita o non averli mai avuti. Un figlio è una benedizione di Dio e se questo bambino è in cielo, intercederà e otterrà infinite benedizioni per tutta la famiglia. Magari ci fossero tanti genitori spirituali che adottano questi bambini come figli e che pregano per tutti i bambini del limbo! Si possono immaginare i sorrisi dei loro angeli custodi il giorno in cui questi bambini verranno salvati ed entreranno in cielo con il cuore pieno d'amore? Si può immaginare l'allegria di Dio? E di Maria, nostra Madre? Io immagino che il giorno che entreranno in cielo e vedranno Dio Padre ed una moltitudine di fratelli che aspettano, saranno così felici che sorrideranno con tutta la loro allegria e benediranno i loro familiari ed i genitori adottivi. Cosa può esserci di più bello che il sorriso di un bambino che ride felice ?

Rendi felici questi bambini e Dio ti premierà ed avrai grandi amici in cielo .

"Già da tanto tempo ho avuto rivelazioni sullo stato dei bambini che muoiono prima del battesimo. Non posso spiegare a parole in cosa consiste la loro perdita, però mi commuovono sempre e quando so di un caso simile mi offro a Dio con preghiere e sofferenze per soddisfare ed espiare per coloro che altri hanno rifiutato, con il fine che l'intenzione e l'atto di carità che compio, possano compensare ciò che manca, in virtù della comunicazione con i

santi" (12-4-1820).” Si deve pregare in modo speciale affinché nessun bambino muoia senza battesimo “(12-1-1820) (**Venerabile Ana Catalina Emmerick**).

“Le anime sante mi dicono che i bambini nati morti o abortiti non vanno ne in paradiso, né in purgatorio. Vanno in un luogo intermedio che si può chiamare limbo o cielo infantile. La responsabilità di farli andare in cielo è nostra. Lo possiamo fare, battezzandoli spiritualmente o facendo celebrare una messa per loro“ (**Maria Simma**)

“Ho ascoltato molta gente che mi ha detto di aver visto i bambini morti senza battesimo, trasformati in angeli e santi dopo essere stati battezzati in spirito. Alcuni testimoniano che quando hanno bisogno di qualcosa, lo chiedono per intercessione di questi bambini già salvati. Tante madri hanno avuto l'esperienza dei loro bambini che si sono presentati per perdonarle e consolarle. Conosco tante persone che sono in contatto con i bambini salvati. Io stesso li ho visti, dopo il battesimo, con i volti splendenti e mi hanno promesso aiuto spirituale”.(**P. James Manjackal**)

“Sto raccogliendo da ogni parte del mondo i miei figli più piccoli, per riunirli nelle mie squadre e conservarli nel profondo del mio Cuore Immacolato. Figli prediletti ascoltate le loro voci che invocano aiuto, correte loro incontro , prendeteli tra le braccia e portateli tutti alla Madre celeste. I Piccoli sono per me tutti i bambini già concepiti, le cui vite sono volontariamente distrutte dalle madri. L'amore e l'ansia della Madre celestiale e della Chiesa per la loro salvezza, così come il loro sangue innocente sparso per coloro che disprezzano e disobbediscono alla legge di Dio, sono già un battesimo di desiderio e di sangue che li salva tutti “(8 settembre 1983). (**La Vergine Maria a Padre Esteban Gobi**).

INDICE

INTRODUZIONE

PRIMA PARTE: STORIA DELLA QUESTIONE

- 1) Cos'è il limbo pag.
- 2) Storia della questione pag.
- 3) S. Tommaso d'Aquino pag.
- 4) Dal XIII sec. al Concilio di Trento pag.
- 5) Dal Concilio di Trento (1545) al Sinodo di Pistoia (1786) pag.
- 6) Il Sinodo di Pistoia pag.
- 7) Dal Sinodo di Pistoia (1786) al Concilio Vaticano II (1962) pag.
- 8) A partire dal Concilio Vaticano II pag.

SECONDA PARTE: LA SALVEZZA DI QUESTI BAMBINI

- 1) Esistenza del peccato originale pag.
- 2) Il battesimo pag.
- 3) La Sacra Scrittura pag.
- 4) Il Magistero della Chiesa pag.
- 5) Argomentazioni per la salvezza pag.
 - a) Illuminazione e martirio pag.
 - b) La fede dei genitori pag.
 - c) Il desiderio del battesimo pag.
 - d) Il martirio della morte pag.
 - e) Solidarietà con Cristo pag.
 - f) Illuminazione finale pag.
 - g) La fede del Popolo di Dio pag.
 - h) La fede del Popolo di Israele pag.
 - i) La fede della Chiesa pag.

TERZA PARTE: SALVEZZA IMMEDIATA O NON IMMEDIATA

- 1) Introduzione pag.
- 2) Salvezza immediata pag.

- 3) Salvezza non immediata pag.
- a) La Sacra Scrittura pag.
- b) La Chiesa ed i teologi pag.
- c) Opinione di S. Tommaso pag.
- d) Opinione di Partemio Minges pag.
- 4) Riflessioni su naturale e soprannaturale pag.
- 5) Cosa dicono alcuni Santi? pag.
- 6) Mistici attuali pag.
- 7) Santa Perpetua pag.

QUARTA PARTE: MEZZI DI SALVEZZA

- 1) La Messa pag.
- 2) Battesimo Spirituale pag.
- 3) Vie di salvezza pag.
- 4) Adozione spirituale pag.
- 5) Adozione spirituale di un bambino abortito pag.

QUINTA PARTE: TESTIMONIANZE ED ESPERIENZE

- 1) Esperienze reali pag.
- 2) La psichiatria pag.
- a) Preghiere per la salvezza dei bambini abortiti pag.
- b) Preghiera per gli aborti spontanei pag.
- 3) La psichiatria ed il buddismo pag.
- 4) Rinnovamento carismatico cattolico pag.
- a) I fratelli Matthew e Dennis Linn pag.
- b) Padre Roberto De Grandis pag.
- c) Padre John Hampsch pag.
- d) Padre Marcellino Iragui pag.
- 5) Il battesimo spirituale pag.
- 6) Dare un nome pag.

CONSIDERAZIONI FINALI

- 1) Parole di un bambino abortito pag.
- 2) Lettera di una madre a Dio pag.

3) Messaggio ai genitori di bambini morti senza battesimo

pag.

CONCLUSIONI GENERALI

pag.